Anno 94 Numero 83

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Il "monocolore,, nell'attesa della decisione della Camera

Tambroni avrà forse la maggioranza con i voti del msi e di qualche indipendente

Non si esclude che all'ultimo momento alcuni monarchici diano il loro appoggio, nonostante le disposizioni contrarie del partito - Una movimentata riunione dei deputati dc: è stato deciso di appoggiare il governo, ma 31 parlamentari sindacalisti si sono astenuti nella votazione dell'ordine del giorno

Programma economico e riforme di struttura

A chi guarda distratto, tutti i gatti sembrano bigi. Del pari, a chi legge disattento i programmi economici presentati al Parlamento dai nuovi governi, tutti quei documenti sembrano più o meno simili. E senza dubbio giova, ad alimentare questo generico giudizio, la grande folla di provvedimenti che in essi si deve ricordare. A cagione degli alberi non si vede più la foresta.

E' opportuno tuttavia, superando questa iniziale difficoltà, considerare il reale ad una sufficiente altezza per poterlo giudicare nel suo insieme. Se così si opera per quanto riguarda il programma economico del ministero Tambroni, non solo ci si accorge che esso è ben diverso da quello che a suo tempo fu presentato dal ministero Fanfani-Saragat, oppure dal ministero Segni; ma pure che esso è molto più «riformatore» di quanto non appaia al primo sguardo. Si cercherà di mostrarlo in queste poche note.

* *

Tutti i programmi economici italiani sogliono porre l'accento, dal '45 in poi, sull'opportunità di tener fede alla stabilità monetaria. Il programma Tambroni non fa eccezione, ma se la cava in poche righe: perché si tratta di una conquista già saldamente realizzata. In ciò, una prima lieve differenza con i programmi precedenti. Un'altra è la seguente. Il programma economico del ministero Fanfani (discusso a metà del 1958) e quello del ministero Segni (febbraio '59) ponevano fortemente l'accento sulla politica congiunturale, annunziando copiosi nuovi investimenti in funzione anticiclica. L'on. Fanfani, anzi, lanciò l'idea di quel «Patrimonio progetti» che meriterebbe di essere ripreso ed ampliato. Per converso, il programma Tambroni insiste sulla politica di sviluppo: come subito si apprende ricordando quanto esso asserisce in tema di lavori pubblici, «Piano verde» (da prorogarsi per dieci anni), Piano della Sardegna, Piano Medici della scuola e via dicendo. Ma non dimentica le riforme di struttura, che tanto hanno diviso gli animi negli ultimi tempi.

Si badi, innanzi tutto, alle innovazioni disegnate del ministero del Bilancio. Questo dicastero fu creato a suo tempo per l'Einaudi, cui va il merito dell'art. 81 della nostra Costituzione. A questo organo spettava istituzionalmente il compito di ricordare l'opportunità che le spese statali andassero di pari passo con le entrate. Ma l'on. Tambroni concepisce il suo ministero diversamente. La sua organizzazione, egli ha detto, «sarà opportunamente modificata in modo da esercitare una *effettiva* e *permanente* azione contenitrice della politica economica e finanziaria del governo». Quanto a dire, a questo dicastero sarebbero affidati i compiti di coordinare l'azione di sviluppo, che si va un poco farraginosamente manifestando in Italia: assicurando al paese il massimo d'intervento pubblico, che sia consentito dalle circostanze, cioè dall'andamento dei prezzi all'interno e dalla situazione della bilancia dei pagamenti. Ancora un passo innanzi, e il ministero del Bilancio potrà trasformarsi agevolmente nel dicastero della «pianificazione indicativa centrale». In rapporto al lontano disegno degasperiano, le novità appaiono in piena luce.

* *

Ma una politica di sviluppo (coordinata dal centro) non si realizza soltanto mediante piani indicativi. Occorrono, si dice, organi esecutivi pronti ed efficaci. Sorge così il problema degli strumenti di politica economica, già apparso nel '55 varendosi il Piano Vanoni. Occorre poi il controllo su questi strumenti. Il programma dell'on. Tambroni propone innovazioni sia nel primo che nel secondo senso.

Quanto a strumenti per la realizzazione dei suoi piani, il governo, in Italia, già possiede il ministero delle Partecipazioni (che guida l'Eni e l'Iri), nonché la Cassa per il Mezzogiorno. Si vuole adesso affiancare un nuovo ente per l'energia elettrica: coordinando innanzitutto in apposito ente alle dipendenze dello Stato «tutte le aziende elettriche che fanno capo comunque allo Stato stesso». E si vuole poi riorganizzare le ferrovie, secondo «una nuova moderna prospettiva di funzionalità dei trasporti su rotaia». Dopo di che, l'azione dello Stato per lo sviluppo economico potrà estendersi dall'energia alla siderurgia, dalla meccanica ai cantieri navali, dai trasporti terrestri, marittimi ed aerei ai lavori pubblici ed in genere all'industria delle costruzioni. Nessuno dirà che è poco.

Quanto all'azione di controllo da parte del rinnovato ministero del Bilancio, essa (si annunzia) potrebbe innestarsi in studi e riforme già in corso: innovazioni profonde al bilancio dello Stato, da ricollegare alla contabilità nazionale; opportunissima eliminazione di ogni e qualsivoglia «contabilità fuori bilancio», per consentire un miglior controllo delle aziende pubbliche; uniformità di decisioni e di registrazioni, preordinate dal ministero delle Partecipazioni. Come si vede, il cerchio si chiude.

* *

Contiene forse, il discorso dell'on. Tambroni, un programma puramente «amministrativo», come da qualche parte si scrive? Indubbiamente no. E basta a dimostrarlo quanto in esso si propone in tema di agricoltura, di edilizia, di assicurazioni sociali, e non voler ripetere quello che fu già detto più sopra. Può dirsi allora, questo programma, «di transizione», come fu espressamente dichiarato? Indubbiamente sì: purché si precisi che la parola «transizione» è intesa in senso eraclitèo; onde tutti i programmi sono, in un certo senso, di transizione. E si aggiunga poi che il programma Tambroni costituisce un apprezzabile passo avanti, in Italia, verso un sistema economico parzialmente diretto dal centro.

In questo senso, anzi, esso può dirsi non meno innovatore di altri programmi recenti.

Ferdinando di Fenizio

Dopo il voto sarà convocato il Consiglio nazionale d. c.

Esso dirà la parola definitiva sull'appoggio del msi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 aprile.

I gruppi politici che non avevano ancora deciso sull'atteggiamento da tenere nei confronti del governo si sono pronunciati ufficialmente oggi: i socialdemocratici rimangono all'opposizione, i monarchici hanno superato le perplessità di ieri e, affermando che non è intervenuto nessun «fatto nuovo», annunciano che voteranno contro la fiducia all'on. Tambroni. Tutti i gruppi così si sono schierati contro il nuovo governo. La sola eccezione è quella del msi.

Degli indipendenti, due, l'on. Degli Occhi e l'on. Cremisini, monarchici dissidenti, sono favorevoli; uno, l'on. Bonfantini, vicino ai socialisti, è contrario, e due altri, l'on. Ferrarotti (Comunità) e l'on. Caveri (valdostano), non hanno ancora deciso. I tre altoatesini Ebner, Ritz e Mitterdorfer hanno confermato che voteranno contro. Occorrerebbero all'on. Tambroni i voti di alcuni indipendenti oltre quelli missini, per toccare il limite della maggioranza necessaria. Non si deve inoltre escludere che, all'ultimo momento, possa verificarsi anche qualche isolata manifestazione favorevole nel gruppo del pdi.

Dei missini era praticamente scontato che intendevano assicurare il loro sostegno all'on. Tambroni. Si attendeva, dunque, che la loro direzione riunitasi stamane giungesse a deliberazioni definitive. Acquistata la certezza che la sorte del ministero dipende unicamente da loro, i missini hanno, invece, discusso a lungo ed approvato, alla fine, un comunicato in apparenza interlocutorio. I neofascisti dicono nel loro documento che nel discorso di Tambroni «non hanno ravvisato posizioni sufficientemente chiare», né «garanzie bastevoli per una decisione in senso favorevole». Perciò vien dato mandato ai gruppi parlamentari di sollecitare, «prima che si giunga al voto», i necessari chiarimenti, con particolare riguardo alla politica estera e all'ordinamento regionale. Solo dopo verrà presa una decisione definitiva.

Le richieste «ufficiali» che il msi farà a Tambroni, secondo un'agenzia di ispirazione neofascista, sono due: innanzi tutto un totale rovesciamento delle tendenze attuali della nostra diplomazia con l'allineamento dell'Italia sulle più rigide posizioni antidistensioniste, e particolari intese con la Spagna di Franco; in secondo luogo, ma questo è meno sicuro, la promessa, fatta in aula, che il governo accetterà i voti missini e rimarrà in carica.

Alle richieste «ufficiali» del msi i circoli politici non danno molto peso: molto probabilmente i neofascisti sono disposti a contentarsi anche di vaghe dichiarazioni. Si dà, invece, molta importanza a un passo del comunicato del msi, quello ove si dice che «da premessa di tentata esclusione del msi da ogni e qualsiasi partecipazione al colloquio politico responsabile tra i partiti e tra i gruppi, si è giunti ad una situazione della quale il msi è fattore determinante».

Questo significa che l'appoggio del msi non è destinato a rimanere gratuito, e che il governo Tambroni è invitato a tenerne conto. Se Tambroni mostrerà, in un modo o nell'altro, questa «buona volontà», è stato detto da alcuni esponenti del msi, potrà avere il voto favorevole sulla fiducia.

Il timore che, in un secondo momento, i missini si abbandonino alla tentazione di alzare il prezzo del loro appoggio, si è impadronito di numerosi esponenti democristiani, anche di quelli di destra. E il risultato è stato che l'assemblea dei deputati democristiani, svoltasi oggi con la partecipazione di Moro e di Tambroni, ha visto i parlamentari del partito di maggioranza protagonisti di un dibattito teso fino alla drammaticità.

Per la prima volta nella storia dei democristiani la decisione sul voto favorevole da darsi a Tambroni è stata presa con trentun astensioni (per il governo Fanfani ce n'erano state otto). Alcuni dei deputati che hanno votato a favore dell'ordine del giorno conclusivo, lo hanno fatto per spirito di disciplina ma hanno manifestato la loro contrarietà ad un governo sostenuto dal Msi.

La discussione si è accesa sull'ordine del giorno che ieri era stato approvato dai deputati della corrente sindacalista di «Rinnovamento», e con il quale si invitava il governo a respingere i voti del msi. L'on. Storti, che ha presentato il documento, ha reclamato il rispetto delle deliberazioni della direzione del partito, che il 27 febbraio escludeva la estrema da ogni possibile maggioranza. Il dibattito ha portato a interventi, spesso amari, sulla mancanza di chiarezza dell'atteggiamento del partito ed ha visto sotto accusa l'on. Moro.

L'on. Tambroni, invitato da più parti a manifestarsi con maggior impegno, ha detto che, data la delicatezza della situazione, non poteva anticipare in sede di gruppo ciò che intende dire nella sua replica alla fine del dibattito in aula. L'on. Moro, il cui atteggiamento era stato definito «ambiguo e ambivalente» dall'on. Ambrosino, è intervenuto due volte: la prima volta per affermare che si rende conto del disagio dei suoi amici, che «è più difficile tacere che parlare» e per annunciare che si riservava di parlare al Consiglio Nazionale; la seconda volta per confermare che la prospettiva politica della dc «rimane valida», secondo quanto affermato dalla direzione del partito al momento dell'investitura a Tambroni: cioè con un richiamo ai cinque punti programmatici. Suggerendo di deferire al Consiglio Nazionale la questione dell'apporto «determinante» del msi, l'on. Scelba ha ottenuto che fosse accantonata una proposta di rinvio della votazione sull'ordine del giorno.

L'ordine del giorno approvato dice: «*Il gruppo parlamentare della Camera dei deputati, dopo ampia discussione relativa alle dichiarazioni rese alla Camera dal Presidente del Consiglio Tambroni; attese le comunicazioni fatte al gruppo dall'on. Tambroni e dal segretario del partito on. Moro; le approva e delibera di votare la fiducia nel governo Tambroni, al quale esprime il suo fervido augurio di successo nel compito che gli è stato affidato*».

L'on. Tambroni aveva tentato di evitare che vi fossero astensioni. Non vi è riuscito. E', invece, riuscito ad ottenere che, nell'ordine del giorno, una frase che faceva riferimento alle deliberazioni della direzione del partito (deliberazioni che escludono i voti dei neofascisti e dei comunisti) fosse sostituita da quella adottata e che il riferimento alle comunicazioni del segretario del partito: comunicazioni, come si è visto, che rinviano le ultime decisioni sul sostegno del msi al Consiglio Nazionale.

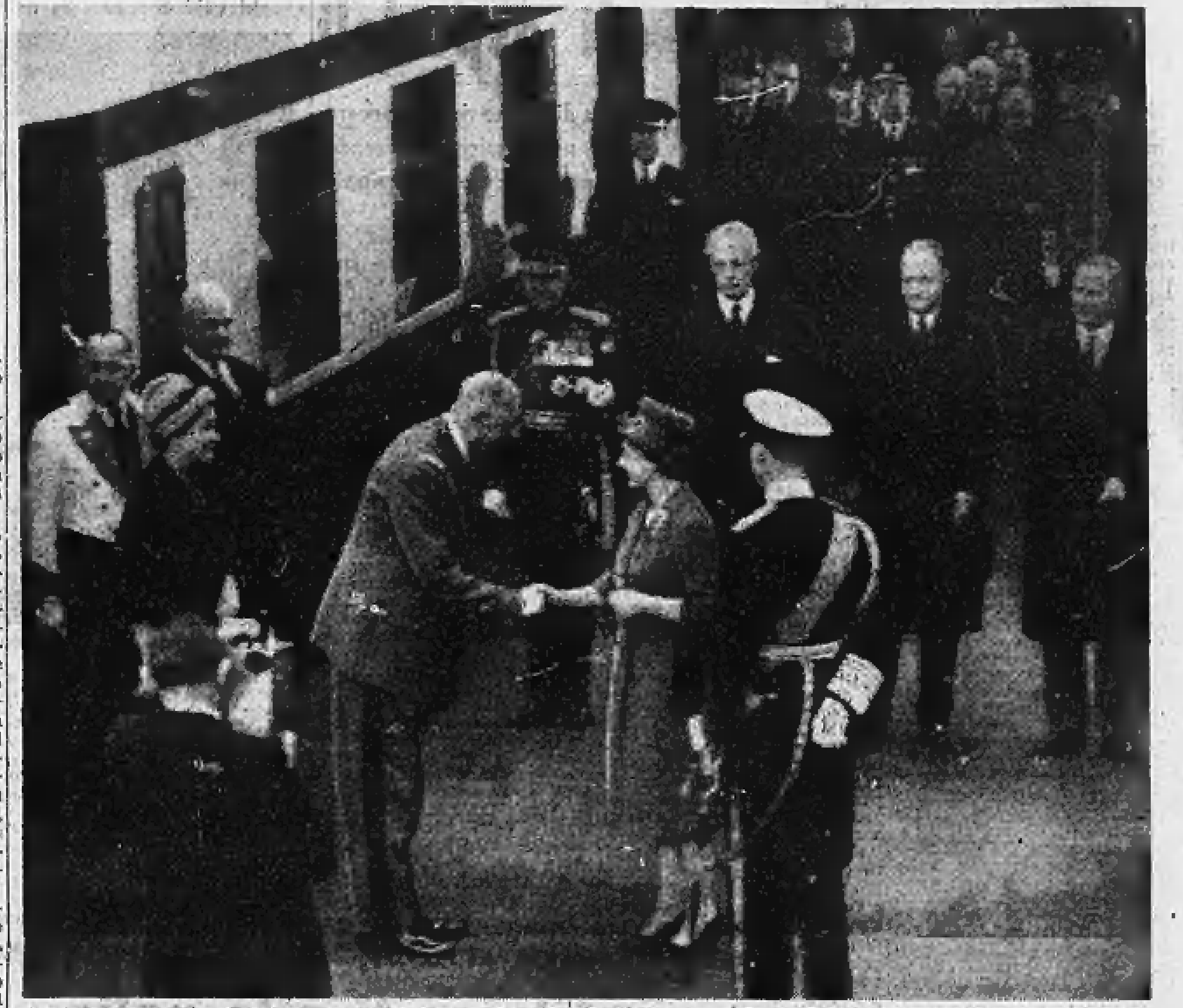
Secondo qualche voce, i deputati democristiani si sono lasciati dopo avere raggiunto un'intesa di massima per una nuova riunione prima della votazione.

In tal modo la situazione, complessa nei suoi particolari, è chiara nelle sue grandi linee: l'on. Tambroni avrà, quasi certamente nell'appello nominale, il voto del msi ed otterrà, salvo sorprese, la maggioranza; si presume che rimarrà al governo; l'ultima parola la dirà il Consiglio Nazionale. La dc, però, si rivela lacerata da forti contrasti di fondo ed è chiaramente disorientata. In margine alle vicende che accompagnano il tentativo Tambroni c'è, però, un forte lavorio, che sembra voler preparare un rilancio della formula del quadripartito.

L'on. Malagodi sta svolgendo un'intensa attività. Si dice che voglia puntare su Scelba, al quale, ma per una coalizione di diverso tipo, pensano anche i socialdemocratici ed i repubblicani.

Michele Tito

L'arrivo del Presidente alla Stazione Vittoria



Per la prima volta dopo la nascita del terzogenito, Elisabetta è apparsa in pubblico per accogliere il presidente De Gaulle e la consorte (a sinistra) all'arrivo alla Stazione Vittoria. Le è accanto Filippo d'Edimburgo (Tel.)

Primo viaggio in Inghilterra dopo sedici anni

De Gaulle accolto da Elisabetta a Londra dove preparò la riscossa della Francia

In divisa da generale di brigata, come quando si rifugiò in Gran Bretagna per continuare la lotta contro Hitler - Cordiali applausi della folla - Il brindisi della Regina al banchetto: "In passato la geografia diede agli inglesi un senso di distacco dal continente; i tempi sono cambiati, il bisogno di unità è grande,, - Primo colloquio con Macmillan - Emozionante impennata dei sei cavalli della carrozza reale

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 aprile.

Questa mattina alle 11,15 il presidente De Gaulle è arrivato in Inghilterra e nel momento in cui è disceso, altero e impettito, dall'aeroplano, è cominciato per lui un lungo viaggio nel passato. Erano trascorsi sedici anni dal giorno in cui aveva lasciato questo suolo e da allora non vi aveva messo più piede. Occorre rammentare queste date: senza di esse molti episodi della visita resterebbero senza significato, molti gesti del Presidente verrebbero scambiati per istrionici artifici. Soprattutto un uomo come De Gaulle, con un senso quasi mistico della storia, non può rivedere senza commozione il cielo di questa isola, le vie di questa capitale. Fu qui che il Generale arrivò nel '40, dopo la sconfitta della Francia; fu da qui che, con fermezza, sovente testarda ma sempre ammirevole, ridiede fiducia e dignità alla sua nazione, la risollevò moralmente e politicamente dal baratro della disfatta.

Questa presenza di un indimenticabile passato spiega molte cose. Spiega perché De Gaulle indossava oggi un'uniforme di generale di brigata eguale a quella del suo primo arrivo nell'isola assediata; e perché, fra lo stupore di tutti, si è levato in piedi nella carrozza reale ed ha salutato militarmente il suo vecchio quartiere generale; spiega perché, in tutte le sue conversazioni con la Regina e gli altri dignitari, è stato un affiorare continuo di ricordi, talvolta lieti, più spesso dolorosi.

Macmillan e De Gaulle hanno già avuto un primo incontro, si sono visti stasera a Buckingham Palace, prima del banchetto ufficiale: contemporaneamente, il ministro degli Esteri Couve de Murville si recava da Selwyn Lloyd al «Foreign Office»; il *Premier* e il Presidente si rivedranno domattina, poi nuovamente dopodomani. Gli incontri di stasera sono serviti a un primo generale scambio di vedute e, come previsto, il soggetto su cui il dialogo si è soffermato più a lungo è stato quello dei rapporti fra il Mercato Comune e la «zona di libero scambio». Il problema allarma gli inglesi, e Macmillan, pur senza presentare precise proposte, spera di indurre i «Sei» a rallentare il loro processo di integrazione. Verranno discussi anche i problemi della conferenza al vertice.

Il tema dell'unità europea è stato svolto (e non certo a caso) anche dalla Regina nel suo brindisi, al banchetto di stasera. «*Le nostre due antiche nazioni possono, operando insieme in reciproca fiducia, dare nuova forza all'Europa* — ella ha detto. — *In passato, la geografia ha dato all'Inghilterra un atteggiamento di distacco dal continente europeo. Ma i tempi sono cambiati. Il fossato non è più una barriera fisica ma dobbiamo evitare che diventi un ostacolo psicologico ad una vera comprensione fra la Gran Bretagna e la Francia, anzi fra la Gran Bretagna e gli altri Paesi dell'Europa occidentale*».

Il brindisi — suggerito probabilmente da Macmillan — è terminato con le parole: «*Il bisogno di unità è grande, il tempo è maturo e se vi è la volontà, come io credo vi sia, potremo conseguire molto*». De Gaulle ha risposto esprimendo concetti simili ma in linguaggio più cauto.

De Gaulle ha posto piede sul suolo inglese all'aeroporto di Gatwick, a sud della capitale, ove l'aveva portato in celere volo un bianco «Caravelle»: lo ha accolto all'arrivo la duchessa di Kent, in rappresentanza della casa reale, poi (dopo un sorridente «Bonjour» del Generale ai giornalisti) De Gaulle, sua moglie e i loro accompagnatori inglesi e francesi sono saliti su un treno speciale che, alle 12,30 in punto, è entrato alla stazione Victoria di Londra ove, due minuti prima, erano giunti Elisabetta, Filippo, Margaret ed altri membri della famiglia reale.

Per la regina era questa la prima comparsa in pubblico dopo la nascita del terzo figlio: appariva leggermente ingrassata, ma le si addiceva; indossava un vestito e un soprabito «blu marin» e la chioma era coronata da un alto cappello del medesimo colore. Appariva gaia e sorridente, scherzava, nell'attesa, con sua sorella.

L'incontro fra De Gaulle e la Sovrana è avvenuto secondo le vetuste regole di un immutabile protocollo — una stretta di mano, le usuali cortesie, le tradizionali presentazioni — ma è stato riscaldato da una manifesta e genuina letizia. Il Presidente era commosso, la Regina sosteneva con gioia la parte di rinnovatrice della lunga amicizia anglo-francese. (Nonostante la commozione, De Gaulle non ha mai dimenticato, per un istante, il suo religioso orgoglio nazionale: conosce benissimo l'inglese, ma durante tutta la giornata, nelle sue conversazioni con Elisabetta e in ogni suo colloquio, ha sempre insistito a parlare francese; e talvolta sono avvenute scene divertenti perché alcuni dignitari gli parlavano in inglese ed egli rispondeva nella propria lingua). Terminati gli inni, passato in rivista un reparto d'onore dei corazzieri («C'est magnifique» ha detto forte De Gaulle), il Presidente e la Regina sono saliti su un landò e si sono apprestati al passaggio per il centro di Londra; la signora De Gaulle e Filippo sedevano nella seconda carrozza.

Qui, è avvenuto uno di quegli episodi che ravvivano queste cerimonie, splendide sì ma stereotipate. Un palafreniere ha deposto un plaid sulle ginocchia di Elisabetta e del Presidente: mentre s'allontanava, un plotone di corazzieri è scattato sull'attenti ed il fragore degli scarponi ha impaurito i sei magnifici cavalli bigi. La carrozza ha ondeggiato per qualche minuto mentre gli inservienti cercavano di placare i cavalli. Elisabetta si è piegata verso De Gaulle e gli ha bisbigliato qualcosa in francese: il generale ha riso divertito. Poi, scortato da drappelli di corazzieri, il fastoso corteo si è avviato e, prima sotto un [illegible], infine sotto la pioggia, è giunto a Buckingham Palace. (E' qui che alloggeranno, durante la loro visita, il Presidente e la consorte; e — come Gronchi e lo Scià di Persia — abiteranno nell'«appartamento belga», il medesimo ove alcune settimane fa Elisabetta diede alla luce il principino Andrea).

La folla ha applaudito ed acclamato ma non, come riferiscono alcuni giornali, con eccezionale fervore, bensì con l'usuale cordialità riservata a tutti i capi di nazioni amiche. De Gaulle ha risposto con una giovialità rara in lui: le braccia spalancate, il viso sorridente.

Dopo la colazione a Buckingham Palace, la regina ha offerto a De Gaulle il collare dell'ordine «Royal Victoria» ed egli ha ricambiato con le insegne dell'ordine dei «Compagnons de la Libération», un'onorificenza postuma e destinata al defunto Giorgio VI. E' seguito uno scambio di doni: l'ospite ha regalato a Elisabetta un tappeto «Ambusson» ed a Filippo una selezione di vini e liquori francesi; gli anfitrioni hanno offerto al Presidente un antico servizio da «dessert» di porcellana bianca bordata d'oro ed una collana di preziosi volumi.

Nel pomeriggio De Gaulle, dopo una visita alla regina madre, ha deposto due corone di fiori: una alla tomba del soldato Ignoto inglese, l'altra davanti alla statua del maresciallo Foch, il comandante francese delle forze alleate nella prima guerra: al termine della seconda cerimonia si è distaccato dai dignitari e, per qualche minuto, si è mischiato alla folla festosa, distribuendo saluti e sorrisi.

Stasera pranzo di gala a Buckingham Palace; attorno ad una fiabesca tavola su cui splendevano auree posate, sedevano 174 convitati. Citeremo solo alcuni nomi: Macmillan, Eden, Churchill, Alexander, Montgomery, tutta la famiglia reale, numerosi pari del regno. Poi, alle 22,30, uno spettacolo pirotecnico, dal vicino parco di S. Giacomo, ha illuminato il cielo della capitale, ed è fra questi giocondi scoppi che si è conclusa la prima giornata.

Mario Ciriello

Un commento di «Le Monde»

«L'alleata per eccellenza di Londra resta la Francia»

Parigi, 5 aprile.

(s. v.) «Della situazione e dei privilegi dell'Inghilterra nel mondo di oggi — scrive stasera *Le Monde* — il generale De Gaulle si è fatta una immagine, forse un po' abbellita, al livello della quale vorrebbe elevare la posizione della Francia. E' pensando a questo che ha reclamato il famoso direttorio a tre che ha fatto spargere tanto inchiostro. E' pensandoci che ha intrapreso il compito sovrumano di dotare la Francia di una forza d'urto termonucleare».

Il giornale ricorda poi i diversi motivi di dissenso che hanno turbato negli ultimi tempi le relazioni franco-britanniche, per concludere: «La visita del generale De Gaulle a Londra non lascerà sufficiente tempo alle conversazioni diplomatiche perché possa produrre nuovi sviluppi. Però, il calore dell'accoglienza inglese, i riguardi eccezionali testimoniati al Capo dello Stato francese, sono già un fatto politico: la prova che per il popolo britannico la Francia rimane, al di là di tutte le vicissitudini, l'alleata per eccellenza».

La discussione a Montecitorio

L'ex monarchico Degli Occhi si è dichiarato favorevole, l'ex-dc Bartesaghi contrario - Il monarchico Rivera afferma che il suo partito si è deciso per il "no,, per timore che Tambroni "prepari il ponte all'apertura a sinistra,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

Nell'aula di Montecitorio, oggi non molto affollata, ha avuto inizio in tono minore il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche fatte ieri dall'on. Tambroni. Nella discussione sono intervenuti tre soli deputati, due dei quali — gli indipendenti Degli Occhi e Bartesaghi — rappresentano soltanto se stessi. Il primo s'è detto favorevole al nuovo governo, il secondo contrario. Ed anche voto contrario ha annunciato il terzo oratore della giornata, il democratico-italiano Rivera.

Ancora non si sa con precisione quando prenderanno la parola i capi dei gruppi parlamentari ed i segretari dei partiti; e si ha quasi l'impressione che molti deputati vogliano attendere, prima di pronunciarsi, che abbiano parlato i democristiani. Questa — si dice — è una crisi del partito di maggioranza, più che una crisi di governo; ed è pertanto necessario conoscere con esattezza quali sono i precisi propositi della democrazia cristiana.

All'inizio della seduta è stato commemorato l'on. Adriano Olivetti. E' stato l'on. Ferrarotti di «Comunità», che alla Camera ha preso il posto di Olivetti, a parlare dello scomparso ricordando la sua coraggiosa opera di rinnovazione dello stabilimento di Ivrea e il suo tentativo di umanizzare il potere economico e politico, consentendo alla classe operaia l'emancipazione attraverso la consapevolezza della funzione esercitata dal lavoro. Alla commemorazione si sono associati gli esponenti di tutti i gruppi e, a nome del governo, il ministro Taviani.

Ha poi preso la parola il presidente Leone, dicendo: «Con Adriano Olivetti la visione dei rapporti tra capitale e lavoro, tra tradizione e progresso, tra civiltà tecnica ed umanesimo, tra massimo slancio e strenua difesa dei valori di libertà e di democrazia raggiunse una punta così alta da rappresentare uno dei momenti più significativi della nostra travagliata generazione. Non si può meglio raccogliere il suo messaggio che ricordando un suo nobilissimo pensiero: "Una società che non crede nei valori spirituali non crede nemmeno nel proprio avvenire e non potrà mai avviarsi verso una meta comune; e affogherà la comunità nazionale in una vita limitata, meschina e corrotta"».

Dopo una breve sospensione della seduta, si è aperto il dibattito sulle comunicazioni del governo con l'intervento dell'on. Cesare Degli Occhi, ex-monarchico, che ha preannunciato il voto favorevole del «gruppo di cui sono presidente, segretario generale e solo membro». Degli Occhi ha motivato la sua decisione dicendo di aver apprezzato il coraggio del Presidente del Consiglio.

«La dc non può fare scelte e non può uscire dall'equivoco. Bisogna allora contentarsi del monocolore, che rappresenta tutte le correnti del partito di maggioranza e mi sembra più "tripartito" di quanto non lo sarebbe stato un governo fra la dc, il pri e il psdi».

Dopo aver elogiato Tambroni per non aver fatto discriminazioni di voti, Degli Occhi ha detto di esser rimasto favorevolmente impressionato dal programma del governo, anche se in esso ha registrato alcune lacune. «A questo proposito — ha detto — devo dare un dispiacere all'on. Merlin». «Lo so, lo so — ha risposto la signora Merlin — lei intende parlare delle case chiuse. Va bene, apriamole pure, così lei potrà frequentarle». «Si tratta di un invito che, purtroppo, non posso più raccogliere» ha detto Degli Occhi; e ha concluso chiedendo la revisione della legge Merlin e l'applicazione della legge che facilita il riscatto delle case Incis.

Brevemente ha poi parlato il democratico-italiano (mon.) Rivera, il quale ha dichiarato che il suo partito voterà contro il governo perché in esso vede il ponte che Tambroni vorrebbe lanciare ai socialisti per l'apertura a sinistra. «La dc — egli ha affermato — è stata avviata da una sua audace minoranza ad intessere una assurda tela di intese con persone e gruppi che professano idealità assolutamente contrarie a quanto è scritto nelle tavole stesse di fondazione del partito democristiano. Dobbiamo inoltre notare che i dirigenti democristiani hanno sempre mostrato di preferire i socialisti ai rappresentanti delle destre; e questo governo dovrebbe consentire, a scadenza più o meno breve, di portare la dc fra le braccia del psi. Non bisogna quindi chiedere ai monarchici di avallare questa operazione e di favorire Nenni. Ora è suonata l'ora d. chiarificazione; e tutti devono assumere le loro responsabilità».

Ancor più critico è stato il discorso dell'on. Bartesaghi, un ex-democristiano, che è stato eletto come indipendente nella lista comunista. Egli ha sostenuto che ancora una volta l'ala sinistra della dc ha capitolato, com'è già avvenuto in Sicilia, e si prepara ad appoggiare Tambroni anche se il governo raggiungerà la maggioranza con i voti determinanti dei fascisti.

Dopo aver poi affermato che il tentativo dell'on. Segni per la formazione d'un governo di centro-sinistra fallì a causa dell'intervento diretto di alte personalità vaticane, Bartesaghi ha detto che la sinistra dc, non osando insistere nella politica di centro-sinistra e non volendo d'altra parte rinunciare per sempre alla speranza di arrivare un giorno all'accordo con i socialisti, si prepara a servire da copertura a una politica di destra per guadagnare tempo.

«Ma in tal modo — egli ha continuato — uomini come Pastore, Bo e Sullo non rispetteranno le deliberazioni del Congresso di Firenze; ed anzi io mi meraviglio in particolare che l'on. Pastore abbia accettato di far parte di questo governo. E mi meraviglio che l'on. Tambroni voglia un governo ancorato alle posizioni centriste che la dc dichiara di aver superato».

«Ma questo, cosa c'entra — lo ha interrotto il Presidente del Consiglio —, ha forse parlato di centro-sinistra e di correnti della sinistra democristiana nel mio discorso?».

Nel battibecco s'è inserito il comunista Pajetta dicendo: «Dal momento che non riesce a ottenere la maggioranza in Parlamento, perché non tenta, on. Tambroni, di averla almeno nell'interno del suo partito?».

Bartesaghi ha affermato: «Le sue parole, on. Tambroni, mi confermano che le cose stanno proprio come ho detto io». Ed ha concluso dichiarando che bisogna decidersi a trovare un'alternativa alla politica finora seguita dalla dc, un'alternativa che non sarà, però, mai realizzabile con l'apporto delle sole forze socialiste in funzione anticomunista.

Subito dopo il presidente Leone ha annunciato la fine della breve seduta e ha riconvocato la Camera per il pomeriggio di domani. **e. a.**

CRONACA CITTADINA

Non sono più opere pie per l'assistenza e la carità

Si ascoltino i medici e le mutue per riorganizzare gli ospedali

Nonostante i progetti di sviluppo la situazione ospedaliera di Torino rimarrà ancora insufficiente - Le amministrazioni devono adeguarsi alle nuove esigenze, tenendo conto del crescente contributo delle mutue e dell'aiuto delle cliniche universitarie

Si è conclusa in questi giorni un'inchiesta promossa dal Comune per esaminare la situazione ospedaliera. I dati raccolti sono di notevole interesse, e stanno a documentare una situazione precaria, che rimarrà tale anche per i prossimi anni, nonostante gli sforzi delle amministrazioni e degli enti interessati. Del resto chi ha avuto occasione di frequentare i nostri ospedali durante l'inverno e questa primavera ha certamente riportato una penosa impressione vedendo sistemati i letti nelle stanze di soggiorno o anche nei corridoi per mancanza di spazio nelle corsie ordinarie.

Un relativo miglioramento dovrebbe aversi tra un paio di anni col compimento dell'ospedale traumatologico dell'Inail, che potrà alleggerire di 350 posti letto i reparti chirurgici degli altri ospedali, e la costruzione della nuova Astanteria Martini che conterrà 300 letti. Completamenti sono previsti pure per l'ospedale delle Molinette, per il Mauriziano ed altri. Tuttavia la situazione resterà precaria, e ciò per due ragioni fondamentali.

La prima è dovuta all'attrazione che le cliniche e gli ospedali di Torino esercitano sulla provincia, e richiamano quindi un numero di ammalati molto superiore a quello che sarebbe la necessità dei soli abitanti di Torino. La seconda è dovuta al fatto che la tendenza odierna è di farsi curare, anche per malattie di poco conto, in ospedale piuttosto che a domicilio. Ciò è dovuto in gran parte al sistema dell'assistenza mutualistica, la quale comporta per il malato la convenienza economica di farsi ricoverare in ospedale, e per il medico di consigliare il ricovero. In complesso è un bene: i malati si curano meglio in ambienti attrezzati ad uso sanitario che non a domicilio, e infine vengono a gravare di meno sulla collettività. Ma tutto questo implica evidentemente uno sviluppo più ampio degli ospedali e comporta impegni finanziari che non devono essere sottovalutati.

Non sarà fuori luogo, per quanto spiacevole a dirsi, far notare che le amministrazioni ospedaliere, così come sono ancora oggi costituite e organizzate, non corrispondono più alle esigenze della situazione attuale. Per vari secoli gli ospedali sono stati enti di carità e di beneficenza che vivevano delle oblazioni dei privati. Era ovvio che queste opere pie si amministrassero in modo autonomo, senza interferenze esteriori. Più tardi si determinò la opportunità e la necessità da parte dei comuni di partecipare agli oneri dell'assistenza ai malati, e apparve pienamente giustificata la partecipazione dei rappresentanti dei comuni alle amministrazioni. E' presso a poco la situazione attuale dell'Ospedale Maggiore di Torino e di molti altri.

Ma con l'avvento delle mutue la partecipazione dei comuni agli oneri dell'assistenza ai malati si è fortemente ridotta. E' invece diventata preminente quella degli enti mutualistici, i quali non hanno nelle amministrazioni ospedaliere i loro rappresentanti. Ognuno vede l'anormalità di questa situazione, che deve essere prontamente corretta con l'immissione di una adeguata rappresentanza delle mutue nei consigli di amministrazione degli ospedali che intendono ricoverare gli assicurati alle mutue.

Queste amministrazioni però sono gelosissime della loro autonomia, fino al punto di escludere i rappresentanti dei loro stessi sanitari, prendendo a pretesto disposizioni arbitrarie da loro stesse promosse e fatte approvare dalle autorità tutorie. Accade così che i sanitari degli ospedali, cioè gli uomini più qualificati a segnalare le deficienze e a suggerire i rimedi dell'organizzazione, siano tenuti in disparte perché sospettati di poter interferire a loro vantaggio. L'amministrazione del S. Giovanni è arrivata al punto di escludere dal consiglio fin anche i rappresentanti delle cliniche universitarie previsti dalla legge: per l'esattezza, sta studiando da qualche decennio le modalità più opportune per la loro ammissione, continuando così a tenerli a rispettosa distanza.

E' da notare che l'Università ha provveduto per conto proprio, a mezzo del Demanio e del Ministero della Pubblica Istruzione, a costruire e attrezzare ben nove cliniche, che ha dato in uso gratuito all'ospedale per ricoverarvi i suoi ammalati, e fornisce inoltre gratuitamente l'opera dei suoi clinici e degli assistenti, non che l'innegabile prestigio che all'ospedale ne deriva. L'Università offre ancora un contributo annuo di 22 milioni. E con tutto ciò si dispensa dal discutere coi rappresentanti dell'Università i programmi per una adeguata espansione delle necessarie nuove costruzioni e per un'illuminata coordinazione dei servizi.

Tutta la situazione deve essere rivista, tenendo conto dei diritti degli enti mutualistici a partecipare alle amministrazioni e della convenienza di sentire il parere delle persone più qualificate, vale a dire dei rappresentanti dei sanitari ospedalieri e dei clinici che prestano servizio negli ospedali. E' senz'altro il modo migliore per amministrare secondo criteri economici, e tenendo conto delle esigenze dell'incalzante progredire delle scienze e delle tecniche mediche e chirurgiche.

prof. Pio Bastai
dell'Università di Torino

Abiti leggeri per le vacanze d'estate

Le linee della nuova moda presentate ieri sera in una sfilata al teatro Alfieri - Tinte smaglianti, colori violenti: blu oltremare misto a verde nilo e viola; tutte le tonalità solari dal giallo al rosso - Un vestito di cotone stampato dalle 8 alle 14 mila lire in negozio



Un gruppo di modelle con abiti da pomeriggio in tessuti di cotone stampato

Al teatro Alfieri si è conclusa ieri sera la manifestazione di moda, che si era inaugurata il 12 marzo a Sanremo per iniziativa di una nota industria tessile italiana. Prima di Torino altre 18 importanti città hanno assistito alla dimostrazione dell'eleganza pratica femminile: Napoli, Palermo, Catania, Bari, Pescara, Roma, Firenze, Livorno, Bologna, Udine, Milano; «incontri» con il buon gusto e la praticità.

Gli 80 modelli presentati da sei graziose indossatrici sono un chiaro invito ad anticipare con la fantasia le future vacanze: il cotone è il gran trionfatore di questa sfilata, al cui successo hanno collaborato le più recenti creazioni di cinque rinomate case di moda nazionali.

In realtà non si può negare l'importanza del tessuto nel successo del modello. Il cotone stampato in tinte smaglianti e inalterabili si presta più di ogni altro alla preparazione degli abiti estivi. Recentemente è stato anche lanciato l'uso di un particolare fissaggio che conferisce al cotone qualità antipiega e antimacchia.

Quest'anno la moda insisterà sulle fantasie di toni violenti e contrastanti, ispirati alla pittura astratta: il blu oltremare sarà mischiato al verde nilo e al viola mentre il bianco-nero e il bianco-marrone continueranno il successo del loro accordo raffinato. Per la piena estate le tele, i finissimi popelines, i satinati rasatelli e le velate mussole di cotone si ispireranno invece alle calde tonalità solari (giallo, arancio, tabacco, rosso, marrone) predilette da Gauguin.

In quanto ai modelli occorre riconoscere l'alto livello a cui è giunta la confezione italiana che sa accordare abilità, fantasia di linea, stile classico e convenienza di prezzi. Quest'ultimo punto ha la sua importanza. I graziosi modelli presentati ieri sera potranno tra poche settimane essere acquistati dalle donne che desiderano aggiornare il loro guardaroba estivo. Ogni abito in negozio, costerà tra le 8 e le 14 mila lire. Essere eleganti con abiti pratici ed economici è un'esigenza della signora moderna: la sfilata di ieri è stata un primo esempio per risolvere il problema.

La più importante consultazione sindacale d'Italia

Domani i 73 mila dipendenti Fiat eleggono la commissione interna

In lizza 914 candidati di 5 liste - I seggi sono 207 - Nei 28 stabilimenti si sono tenuti 150 comizi elettorali e sono state distribuite dieci tonnellate di manifesti

I 73 mila dipendenti della Fiat votano domani per il rinnovo delle Commissioni interne. E' la più importante consultazione sindacale italiana e come ogni anno l'attesa dei risultati (che saranno noti nella serata stessa) è vivissima in tutti gli ambienti del lavoro.

La campagna elettorale all'interno delle aziende è durata una settimana. In base al regolamento tutti i sindacati hanno potuto usufruire degli impianti radiofonici esistenti nelle officine e nei refettori per parlare alle maestranze. In media è stato tenuto un comizio al giorno in ciascuno dei 28 stabilimenti. In totale i comizi sono stati oltre 150. Gli ultimi avranno luogo oggi pomeriggio. Gli attivisti sindacali delle varie correnti erano anche autorizzati alla propaganda cartacea. Secondo valutazioni approssimative si calcola che siano state distribuite oltre 10 tonnellate di volantini ed opuscoli. Nei confronti degli anni precedenti la campagna elettorale è stata meno aspra e basata quasi esclusivamente su temi di carattere pratico.

La grande novità sotto l'aspetto economico ed industriale è quest'anno l'aumento del personale. Nel 1959 la Fiat è salita da 66 mila a 73 mila dipendenti. In totale l'azienda ha assunto oltre 10 mila lavoratori di cui 3 mila per sostituire le maestranze collocate a riposo e 7 mila per coprire nuovi posti di lavoro creati dall'azienda in seguito all'impulso produttivo di tutto il complesso.

I 73 mila elettori sono così suddivisi: 60 mila operai e 13 mila impiegati. Le votazioni avranno luogo dalle ore 7 alle 17 di domani. In alcuni stabilimenti (come alle Ferriere, alla Fiat Mirafiori, alle Fonderie ed al Lingotto dove esistono turni di lavoro notturni) le operazioni di voto si inizieranno alla mezzanotte.

I sindacati in lizza sono cinque: Liberi lavoratori democratici, Uil, Cisl, Cgil e Cisnal. Sono state presentate in complesso 59 liste per gli impiegati (di cui 27 dai «Liberi lavoratori democratici», 17 dalla Uil, 15 dalla Cisl) e 88 per gli operai (di cui 27 dai «Liberi lavoratori democratici», 24 dalla Uil, 19 dalla Cisl, 14 dalla Cgil e 4 dalla Cisnal).

I candidati per i 207 posti di Commissione interna sono 914. La Cgil e la Cisnal sono totalmente assenti fra gli impiegati.

I seggi elettorali, dotati di cabine chiuse e di ogni altro accorgimento per garantire la regolarità e la segretezza del voto, sono 300 dislocati nei 28 stabilimenti Fiat. Tutte le operazioni di voto e di scrutinio sono eseguite da lavoratori nominati dalle varie correnti sindacali.

Ecco i risultati dell'anno scorso:

Liberi lavoratori democratici: voti 30.130, seggi 82, pari al 33,3 per cento.

Uil: voti 25.186, seggi 60, pari al 28,2 per cento.

Cisl: voti 9560, seggi 31, pari al 12,9 per cento.

Cgil: voti 12.100, seggi 30, pari al 25,3 per cento.

Cisnal: voti 1386, seggi 4, pari al 2,2 per cento.

Indipendenti: voti 70, seggi 1, pari allo 0,1 per cento.

Rubato in un negozio di ottica materiale per circa 4 milioni

Macchine fotografiche per circa 4 milioni sono state rubate in via Chiesa della Salute 28, nel negozio di Sebastiano Saglimbene di 30 anni abitante in via Stradella 58. I ladri sono entrati dal retrobottega. Sono passati per un androne che dà su via Vibò, hanno raggiunto un cortile attiguo a quello di via Chiesa della Salute 26, hanno scavalcato il muretto di divisione e poi, saliti su un bancone di legno che si trovava lì presso della porta del retrobottega, hanno spezzato il vetro del finestrino superiore e sono entrati per la stretta apertura.

Appello della madre al giovane assassino

"Pino, costituisciti alla polizia, arrenditi non rischiare di compiere un'altra pazzia!„

«Era il mio figlio bello, non era istruito ma tanto bello» - La sventurata ne parla come se fosse morto - «Uno come lui doveva far fortuna, invece...» - «Sfruttatore di donne? I soldi glieli davo io, perché volevo vederlo sempre elegante» - Come avvenne il delitto

Alle 15,30 di ieri la salma di Vittorio Cuomo, il magliaro ucciso giovedì sera, è stata portata dall'Istituto di medicina legale alla stazione di Porta Nuova. Seguivano i parenti del defunto e numerosi conoscenti. Per treno la bara è arrivata nella notte a Verona dove oggi si svolgeranno i funerali.

L'assassino, Giuseppe Zuccaro, continua a sfuggire alla ricerca della polizia e dei carabinieri. Anche l'Interpol è stata avvertita perché si ritiene che possa tentare l'espatrio. In tasca ha pochi denari: qualche biglietto da mille che la sorella e la moglie gli diedero a Milano, quando egli giunse subito dopo il delitto. E' vero che può trovar aiuto presso gli amici, ma è altrettanto vero che gli amici del Cuomo pensano alla vendetta.

Sua madre stessa è convinta che abbia poche possibilità di scampare e tramite il nostro giornale vuol far pervenire al figlio il suo angosciato appello: «Pino, costituisciti!». Pino è il suo figlio bello: per lui aveva sognato il più brillante avvenire. «Un giovane bello come lui doveva far fortuna. Invece...».



Maria Dominici Zuccaro racconta la vita del figlio

Maria Dominici, la madre dello Zuccaro, abita in corso Maroncelli n. 43 al quinto piano, insieme con il secondo marito, Salvatore Guaresi, con i figli avuti da questi e con i figli che Giuseppe Zuccaro ha avuto dalla moglie, da tempo separata. Pino non frequentava la casa perché non andava d'accordo con il patrigno. Vedeva sovente la madre, s'incontravano sul portone quando aveva bisogno di soldi.

«Era il mio figlio bello — ha detto Maria Dominici — a lui volevo più bene che a tutti». Usava l'imperfetto come se parlasse di un figlio morto. Si era sposata, la prima volta, a San Giuseppe Iato, presso Palermo, suo paese natale. Il marito decedette all'ospedale dopo pochi anni, il tempo di darle tre figli. Pino il maggiore «cresceva bene, alto, robusto, simpatico». Non potè studiare, perché non c'erano soldi. Gli insegnò quel poco che sapeva lei. «Non era istruito, ma tanto bello, lo facevo vedere alle mie amiche e tutte mi dicevano: "Sta tranquilla, farà grandi cose. Farà impazzire le donne"».

Madre e figli vennero a Torino. La madre si risposò ed ebbe altri due figli. Anche Pino prese moglie e divenne padre e per guadagnare non sempre si accordò con la legge. Alto, bruno di capelli e di volto, molti se lo ricordano mentre giocava alle tre carte sull'ombrello aperto, in piazza San Giovanni, in via Viotti, in via Po.

«Pino — secondo la madre — tentò più volte di mettersi sulla buona strada. Gli offrirono un posto da piazzista perché sapeva presentarsi bene e parlare bene. Però occorreva la patente automobilistica, ma gli fu negata per un suo precedente penale». A 14 anni aveva aggredito con una vecchia baionetta un suo conoscente, «Lo accusarono di rapina, invece lui voleva soltanto riprendersi i soldi che aveva imprestato».

Per Maria Dominici la patente mancata fu la rovina del figlio. Lui sognava l'automobile, desiderava guidarla, e non poteva. «Se gliel'avessero concessa ora non sarebbe così. Si sentì offeso. Persino i ladri d'auto avevano la patente. Lui no. Mio figlio ha qualcosa nella testa, ma non è cattivo. E' soltanto un po' impulsivo». Fu scritto che frequentava ambienti di sfruttatori, ma la madre ha sostenuto con veemenza che suo figlio non si è mai fatto mantenere dalle donne, perché i soldi glieli dava lei, e tanti. Gliene dava ancora adesso, perché voleva che, seppur disoccupato, fosse sempre «elegante e bello».

Giuseppe Zuccaro era a Genova quando seppe che il Cuomo lo cercava per parlargli e che da Milano si era portato tre o quattro amici fidati. Allora si armò e venne a Torino. Nel bar di via San Tommaso — è la versione che dà la madre — i due si incontrarono. Poi uscirono nella via e ci fu un «dichiaramento», come accade tra mafiosi giunti alla rottura delle relazioni. Il siciliano si mise contro il muro, perché voleva essere sicuro alle spalle, il napoletano di fronte a lui, e i suoi amici ai lati. Per la madre non c'è dubbio che il Cuomo abbia cercato di mettere mano al coltello e abbia fatto una mossa che poteva denunciare quella intenzione. Per questo il «suo Pino» estrasse la pistola e sparò. Quel che dopo accadde non sa, perché quel giorno era a letto con la febbre provocata da uno sfogo cutaneo.

«Ho paura per lui, perché quando è in pericolo non sa quel che fa. Una volta era militare a Pistoia e si gettò in un burrone. Il medico, dopo averlo visitato, lo rimandò a casa. Non è pazzo, ma prende subito fuoco». Mentre parlava stringeva al cuore la foto del suo figlio bello e implorava: «Costituisciti. Arrenditi, non fare pazzie. Te lo chiede tua madre, Maria».

La polizia ritiene di poter spiegare il motivo che spinse il Cuomo a venire a Torino per parlare con lo Zuccaro. Nella valigia lasciata dal Cuomo alla pensione Argentina di Sesto San Giovanni è stata trovata una agenda con numerosi indirizzi (che ora gli agenti stanno controllando) ed alcuni appunti. A questa agenda la polizia attribuisce molta importanza per far luce maggiore nell'ambiente dei magliari e più ancora negli ambienti della camorra e della mafia trapiantati nel Settentrione.

Ragazzo assolto dall'accusa di voler gettare la madre nel Po

Il Tribunale minorile ha assolto dalla gravissima accusa di tentato matricidio il quindicenne Ermanno B., che con uno spintone avrebbe cercato di gettare la madre nel Po. Il processo si è svolto a porte chiuse, in base alla legge che vieta anche di pubblicare le generalità degli accusati minorenni. La formula usata dai giudici (Pres. Daniebello, P. M. Magnano) indica che il Tribunale ha accolto la tesi dei difensori avv. Accatino e Leo Albasio.

Secondo i patroni del ragazzo, lo spintone non era stato tanto violento da far cadere la donna nel fiume, anche se Ermanno B. avesse avuto veramente questa intenzione: l'imputato è stato quindi assolto «perché il fatto non costituisce reato».

I giudici hanno tuttavia deciso che il ragazzo — semi infermo di mente, secondo il perito d'ufficio dott. Mossa — rimanga ancora presso il «centro di osservazione» del «Ferrante Aporti», dove era stato ricoverato dal giorno dell'episodio. Il ragazzo continua a odiare la madre. Pochi giorni fa, durante un colloquio, aveva tentato di aggredirla. Secondo gli psichiatri, il comportamento dello sciagurato ha una spiegazione prevista dalla scienza: il giovane rimprovera alla madre la sua nascita illegittima, ed ha trascorso quasi tutti i 15 anni lontano da casa: prima a balia, poi all'asilo, più tardi in collegio.

Il nuovo direttore della «Gazzetta del Popolo»

Ugo Zatterin ha lasciato la direzione della *Gazzetta del Popolo* alla quale era stato chiamato il 1° gennaio 1959: dirigerà a Roma un giornale della sera. Il nuovo direttore è Arturo Chiodi, già redattore capo del Giornale Radio del terzo programma e direttore della rivista *Rotosei*. Inviamo ai due colleghi i nostri più cordiali saluti.

Specchio dei tempi

Il grande messaggio di Gesù - «I vigili rallentano la circolazione» - Quando la pubblicità deve essere molto discreta - Avere cinquantacinque anni non è un bel sogno, ma, come diceva Lenin, il peggiore dei vizi - Un torinese ottimista

Un lettore ci scrive:

«La concezione che tutti gli uomini sono uguali e devono amarsi l'un con l'altro formò il contenuto ideologico del Cristianesimo primitivo. *"Non esistono nè Giudei, nè Elleni, nè circoncisi o non circoncisi, barbari, sciti, schiavi o liberi, ma tutti sono uguali in Cristo"*. Questo messaggio di fratellanza ha rappresentato il più grande passo avanti nel processo di liberazione dell'individuo. Da esso il Cristianesimo attinse tutta la sua forza di penetrazione, di diffusione, di resistenza alle persecuzioni.

«Suona bestemmia chiamare "Cristiana" la chiesa olandese dell'Unione Sudafricana, che approva il sopruso dei bianchi sui negri. Ai negri è vietato persino l'accesso alle chiese dei bianchi (significativo l'incendio di una chiesa, a Uitinhage, da parte degli indigeni inferociti).

«E desta gran meraviglia che la Chiesa Cattolica, almeno nella sua veste ufficiale, taccia; inutilmente ho cercato sul suo organo di stampa qualche cosa di più degli scheletrici resoconti dei recenti disordini; inutilmente ho sperato che il Vaticano, per bocca delle sue personalità più qualificate, gridasse la sua condanna. Eppure soltanto se la Chiesa saprà combattere con l'abnegazione e il coraggio dei suoi primi martiri, noi ci sentiremo suoi figli e potremo veramente considerarla il "Corpo mistico di Cristo"».

dott. Alberto Galli

Un lettore ci scrive:

«Dopo alcuni mesi son tornato a Torino, e ho voluto farmi un giro in macchina per la città. E' sempre una bella città, ma dopo tutto il chiasso fatto per il famoso codice della strada, non posso proprio lodarne la circolazione, per l'ottima ragione che a Torino non si circola più. Dal Valentino a piazza Statuto non ho mai ingranato la quarta, nè la terza, qualche volta la seconda, e quasi sempre la prima.

«Ciò non è soltanto ridicolo, è dannoso per tutti. La città non è che un enorme ingombro di veicoli, quasi fermi. Torno dall'aver girato per le strade di Parigi e di Bruxelles. Nelle due capitali, come in qualsiasi città della Francia o del Belgio, esiste una sola norma: andare in fretta. Si circola per Parigi e per Bruxelles a 80 l'ora, e talvolta più. Non ho mai guardato il tachimetro, mi son regolato secondo la circostanza. E i vigili hanno mai protestato per la mia lentezza, mai per "eccesso di velocità".

«Il disordine a parer mio è dovuto a una sola cosa: la falsa preparazione dei nostri vigili. In ogni paese d'Europa, il vigile decide ogni volta il da farsi: indica al guidatore se deve girare dinanzi a lui, o dietro a lui, bloccando contemporaneamente il traffico dall'altra parte. I nostri vigili invece restano impalati e lasciano che ognuno se la cavi come può. Insomma, rallentano la circolazione.

«E ancora. Il diritto di precedenza del pedone, come principio è giusto. Ma i passaggi pedonali sono troppi. E le disgrazie accadono perché i pedoni quando vedono le strisce bianche si lanciano alla loro conquista e le percorrono solennemente a passo di lumaca. Senza dimenticare che le strisce bianche non esistono più».

Un professore di Nancy

Una lettrice ci scrive:

«Molte volte nella mia buca delle lettere ho trovato dei volantini pubblicitari più o meno utili, ma la cosa più sgradita che abbia mai trovato è stata la propaganda delle case da morto e trasporti funebri. La cosa non mi è parsa di buon gusto tanto più che nè io nè la mia famiglia intendiamo valerci di tali servizi in quanto godiamo tutti, al momento, ottima salute.

«Come me anche molti altri avranno ricevuto tali volantini pubblicitari. A nome di tutti vorrei suggerire a questa impresa zelante, di trovare un mezzo meno sgradito di fare la sua propaganda».

M. Luisa Andreazza

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo operaie della Riv e desideriamo unire la nostra protesta a quella delle lettrici di Pinerolo, contro l'eventualità di vederci protrarre fino ai 60 anni il limite di età per il diritto alla pensione.

«L'Italia era all'avanguardia in questo campo, ma forse nel nostro Paese il progresso sociale si realizza andando all'indietro. Oppure, chi accarezza quest'idea, ignora, o finge d'ignorare, quanto sia dura la vita di noi donne operaie, impiegate, commesse?

«Dopo che le nostre prestazioni ci obbligano a stare lontane da casa per 10-11 ore al giorno, al ritorno dobbiamo ancora affrontare parecchie ore di pesante lavoro domestico, e tutto ciò per 20, 30 e 40 anni consecutivi. Non si pretende troppo dalle nostre forze? Non desideriamo che d'invecchiare in fretta per giungere al sospirato traguardo dei 55 anni. Con tanti giovani disoccupati perché tenere sulla breccia chi è stanco, logoro e pieno di acciacchi?».

Seguono 22 firme.

Un lettore ci scrive:

«La torinese che scrive da Parigi ha, mi perdoni, un difetto comune ad altri suoi concittadini: l'autolesionismo. Che Torino non abbia ancora il suo massimo teatro, il Regio, è una vergogna. Ma che non abbia un teatro, che alla sera non si sappia dove andare, che la città sia come una vecchia signora che veste abiti impossibili... via, esageriamo. Che Torino, nota in tutta Europa per la sua tradizionale pulizia, abbia perduto tale primato, è vero, ma è una crisi di crescenza: non si può pretendere che centinaia di migliaia di inurbati abbiano di colpo acquisito il nostro tradizionale senso civico.

«E la prego, signorina, non parli di "grosso paese di provincia". Torino è una metropoli di un milione di abitanti (ne avrebbe assai di più se avesse assorbito i comuni limitrofi come hanno fatto le altre grandi città). E' un centro industriale e culturale di importanza europea; è, in senso urbanistico, la più moderna città italiana e una delle più moderne d'Europa. Ha teatri; e un grande auditorium Rai; e molte sale da concerto che ospitano i più grandi concertisti del mondo; e centinaia di cinematografi; e una selva di sale da ballo; e locali notturni; e donne belle, elegantissime, grazie al buon gusto degli *ateliers*, delle *boutiques* e dei *coiffeurs*. Altro che grosso paese di provincia! altro che "vecchia signora con abiti impossibili"!

«Non soffra troppo, signorina. Lo so, se la civica amministrazione non avesse solo cura del pareggio del bilancio (mentre altre città spendono quel che occorre e poi il Governo paga) Torino potrebbe essere molto più grande, e anche più pulita, ma questo è un altro discorso.

«E ora mi creda. Non è vero che non amiamo la nostra città. Noi Torinesi amiamo la nostra grande e bella Torino di un amore profondo; e perciò facciamo voti che quando lei ritornerà da noi ci sia il Regio, la pulizia, e "i negozi di via Po senza le tavole di legno accostate", e tutto quanto di bello lei e noi desideriamo».

Avv. Giorgio Florio

Solenne commemorazione dei Caduti al Martinetto

Rievocati il generale Perotti ed i suoi eroici compagni

A sedici anni dal sacrificio di sette componenti il primo comitato militare piemontese di liberazione, si è svolta ieri mattina al Martinetto una solenne cerimonia rievocativa. Vi hanno partecipato le massime autorità civili, militari e della magistratura; esponenti del C.L.N. rappresentanti delle formazioni partigiane. Il presidente del Consiglio Tambroni aveva delegato telegraficamente il Prefetto a rappresentarlo.

Ogni volta che nello stretto recinto del tiro alla pistola entrano i soldati del picchetto d'onore, i vigili di scorta al gonfalone, le bandiere, i superstiti e i parenti delle vittime, subito le voci si spengono. Tutti tacciono; gli squilli di tromba riecheggiano il grido di quell'alba tragica davanti al plotone d'esecuzione: «Viva l'Italia libera». E tutti gli sguardi sono fissi al muro triangolare che chiude il tappeto d'erba del recinto.

Un generale: Perotti; uno studente: Giachino; un ufficiale: Balbis; un professore universitario: Braccini; un professionista: Montano; un bibliotecario: Biglieri; un tranviere: Bevilacqua; un operaio: Giambone. Furono i primi di una lunga serie di martiri che caddero qui, sotto il mitra dei nazi-fascisti. Un simbolo e un insegnamento: diverse fedi, diverse condizioni, diverse opinioni politiche; un solo ideale: la libertà della patria.

Questo monito a chi ha raccolto il frutto del loro sacrificio, questo rimprovero severo agli immemori, hanno rievocato ieri i discorsi. Prima il sindaco, che ha annunciato l'inizio dei lavori per dare al sacrario dignità e decoro, pur senza togliergli la straziante nudità. Poi Piero Passoni, consigliere comunale, ex prefetto della liberazione, infine il presidente dell'Associazione famiglie caduti per la libertà e padre di una delle vittime: Balbis. I figli dei caduti, bambini allora, ora adulti e consapevoli, guardavano il cippo di marmo e i pezzi anneriti delle sedie dei condannati. Sono sempre gli ultimi, questi giovani, ad abbandonare il recinto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,8
MINIMA + 7,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 11,7; pressione 745,1; umidità 60 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Nuvolosità variabile. Temper. a Caselle: max. +19, min. +14, med. +16,5

Il Consiglio a ranghi ridotti affronta la discussione sul bilancio comunale

Il pareggio sui 24 miliardi - Gettito delle imposte: 19 miliardi 618 milioni - Imposta sui consumi 7 miliardi e mezzo, tassa di famiglia 3 miliardi e mezzo, tassa sulle industrie 3 miliardi e 275 milioni

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera un'interrogazione dei socialisti on. Castagno e prof. Lamberto, che sollecitano l'apertura di corso Vittorio Emanuele e la sistemazione di piazza Adriano in seguito all'abbattimento dello stabilimento Boringhieri. Mentre la demolizione dello stabile è già in corso, all'incrocio di corso Vittorio Emanuele con corso Ferrucci si stanno eseguendo costosi lavori di sterro e sistemazione di binari tranviari; tali lavori dovranno essere completamente rifatti il giorno in cui verrà sistemata la piazza.

Il Sindaco e l'assessore ten. Carmagnola rispondono che l'apertura del corso e la relativa sistemazione della piazza saranno compiute prima del termine, previsto per il marzo '61; quanto ai binari, il caso è stato fatto presente all'Azienda tranviaria ed ora si attende una risposta.

Alle 22,30 sui banchi della maggioranza i consiglieri presenti erano soltanto quattro. Mezz'ora più tardi erano appena nove. L'on. Colla (pci) a questo punto chiedeva di parlare per deplorare il disinteresse verso la pubblica amministrazione. Il Sindaco replicava obiettando che risultavano presenti 30 membri della minoranza e 38 della maggioranza (nella cifra erano compresi anche i sedici assessori). Concludeva citando nomi di consiglieri assenti giustificati per motivi di salute, come ad esempio il capo-gruppo dc comm. Torretta. Veniva quindi aperta la discussione sul bilancio preventivo del Comune per il 1960. Il documento è impostato al pareggio, sulla cifra di 24 miliardi e 193.110.000 lire. Le tasse e imposte daranno un gettito previsto in 19 miliardi e 618 milioni; l'imposta più importante è quella di consumo, con 7 miliardi e mezzo, cioè con 127 milioni e mezzo meno dell'anno scorso causa la graduale riduzione dell'imposta di consumo sul vino. Seguono la tassa di famiglia con 3 miliardi e 580 milioni, l'imposta sulle industrie, arti e commerci, con 3 miliardi e 275 milioni.

Le spese generali del Comune assommano a 7 miliardi e 306 milioni, con un aumento di mezzo miliardo sull'esercizio precedente. Per l'istruzione pubblica risulta uno stanziamento di un miliardo e 869 milioni; per l'assistenza e beneficenza un miliardo e 400 milioni; per la polizia urbana un miliardo e 51 milioni. Il programma delle opere pubbliche e spese straordinarie prevede mutui per 12 miliardi; si provvederà fra l'altro allo stanziamento di un miliardo e 650 milioni per le celebrazioni del '61, di 2 miliardi e 300 milioni per la ricostruzione del teatro Regio, di 435 milioni per le necessità dell'aeroporto di Caselle.

Apre la discussione l'on. Villabruna (rad.), dichiarando di non poter essere favorevole al bilancio a causa della sua eccessiva rigidezza. Riconosce che il documento aderisce alla situazione reale più del precedente anno, ad esempio iscrivendo solo 500 milioni anziché un miliardo per i contributi di miglioria. Lamenta fra l'altro che siano stati stanziati in meno, rispetto al '59, un miliardo e 300 milioni per l'istruzione. La prof. Arian Levi (pci), afferma che è insufficiente l'azione nel campo scolastico.

A mezzanotte la seduta è rinviata a lunedì prossimo.

Morto uno sconosciuto raccolto in un letamaio

Lunedì sera, verso le 21, il dott. Pietro Mussano, residente a borgo San Pietro di Moncalieri in via Manzoni 4, veniva chiamato per soccorrere un individuo che giaceva in un letamaio di via Cesare Battisti 1. Le sue condizioni erano gravissime per emorragia cerebrale. Il medico provvedeva al suo immediato trasporto alle Molinette dove il poveretto ha cessato di vivere alle 10 di ieri mattina. Non è stato possibile accertarne l'identità: pare si tratti di un girovago, certo Antonio Rinaudo.

Una rosa di sette nomi per il sovrintendente e un mutuo di tre miliardi per il nuovo Regio

Il Sindaco annuncia che il finanziamento è assicurato - Il progetto modificato ancora una volta sopprimendo il palcoscenico sotterraneo - Si attende di nuovo il via da Roma

Si è riunito ieri mattina in Municipio, sotto la direzione del Sindaco, il Comitato direttivo dell'Ente lirico teatro Regio. Sono stati esaminati e discussi i nomi della lista da sottoporre alla Commissione dei 21, affinché venga scelta una terna di candidati da proporre al Ministero dello Spettacolo per la nomina del nuovo sovrintendente, chiamato a succedere al maestro Negrelli.

Nel Comitato sono affiorate due correnti: una sostiene la tesi che il futuro sovrintendente deve essere essenzialmente un'alta competenza tecnico-artistica; l'altra afferma che a lato della competenza specifica occorre una provata capacità organizzativa, un acuto senso di mecenatismo. Tenuto conto di entrambe le tendenze, nell'elenco sono stati inseriti nomi dell'una e dell'altra. Da indiscrezioni, i nomi sarebbero sette: m.° Mariani direttore del «Maggio musicale fiorentino», m.° Tagini, m.° Donati, prof. Mila, comm. Tancredi Pasero, dott. Rito e dr. Bruni Tedeschi.

La Commissione dei 21, già convocata per la mattina del 12 aprile, sceglierà fra questi i nomi per la composizione di due terne, che verranno sottoposte alla Giunta e al Consiglio comunale per decidere quella da comunicare al Ministero per la nomina ufficiale. Non vi sono termini per la scadenza, tuttavia si spera che il provvedimento venga preso in tempo utile per la stagione lirica 1960-61. Come è noto, il m.° Antonicelli, organizzatore della stagione di primavera, ha assunto l'incarico esclusivamente in via provvisoria.

Abbiamo chiesto al Sindaco notizie sul progetto del teatro Regio, rinviato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici per alcune modifiche. «Il progetto è stato rivisto e modificato proprio in questi giorni, — ci ha risposto l'avv. Peyron — ed è imminente il suo ritorno a Roma. Intanto è già assicurato anche il finanziamento: la direzione generale dell'Istituto Nazionale di Previdenza ha approvato la concessione del mutuo di 3 miliardi, al tasso del 6,50 per cento».

I punti contestati dal Consiglio superiore erano tre: la spesa ingente, il teatrino sotterraneo, la esiguità dell'atrio. Superato col mutuo il primo punto, il secondo è stato risolto eliminando per ora il teatrino ma realizzando le fondamenta in modo che, se in futuro fosse necessario, sia sempre possibile costruirlo. Quanto al terzo punto, dato il persistere del rifiuto da parte dell'autorità militare a concedere la restante parte di terreno sul lato posteriore all'edificio, non è possibile apportare modifiche che turberebbero, a dire dei tecnici, l'equilibrio architettonico del complesso. Si confida comunque che il parere ministeriale sarà ora definitivamente favorevole; una volta ottenuto, si potrà contrarre il mutuo ed iniziare i lavori. Sarà la volta buona? L'avv. Peyron ha risposto: «Speriamolo. In tal caso, si potrebbe forse riuscire ancora a compiere i lavori prima che finisca il '61».

Fissate le manifestazioni per celebrare il 25 aprile

Si è riunito ieri pomeriggio a Palazzo civico sotto la presidenza del Sindaco il Comitato per la celebrazione del 25 aprile. E' stato definito il programma della giornata.

Ore 9: Messa nella cappella del Cimitero; 9,30: visita delle autorità e delle rappresentanze partigiane al Campo della gloria, ai campi dell'ex-internato e dell'ex-deportato, al monumento-ossario dei caduti civili. Alle 10,30 in piazza S. Carlo (e al teatro Alfieri in caso di pioggia) saluto del sindaco e discorso del comandante Martini Mauri. Quindi autorità e cittadini si recheranno in corteo all'Ossario dei Caduti.

Stato Civile del 4 aprile

MORTI: Sarle Agnese ved. Gualla, anni 80, nata a Mondonio, abitante in via Bava 30; **Verrone Fernanda in Galletto**, a. 33, Torino, via Padre Denza 10; **Mazzoli Giovanni**, a. 82, Argenta, via Pietracastello 46; **Regnier Adele v. Ramoino**, a. 79, Torino, c. G. Ferraris 107; **Calvi Maria in Lusuardi**, a. 50, Camino, v. Castelnuovo 14; **Brunero Francesco**, a. 82, Torino, v. Tenivelli 23; **Bota Giovanni**, a. 46, Torino, artig., corso Racconigi 222; **Garrone Maria**, anni 86, Grugliasco, v. Bussoleno 5 bis; **Pessione Angela in Tesio**, a. 66, Pinerolo, v. Cagliari 22; **Crosetti Giovanni**, a. 84, Villanova, v. Giuseppe Verdi 30; **Casagrande Pietro**, a. 68, Revine Lago, casal., v. Damiano Chiesa 12; **Guglielmetti Carlo**, a. 46, Grosso Canavese, imp., c. Grosseto 300; **Isoardi Lorenzo**, a. 77, Murazzano, v. Forlì 150 bis; **Bellicè Caterina in Giardina**, a. 70, Messina, via Pallanza 22; **Falcetti Maria in Abrami**, a. 68, Novara, v. Ellero 23; **Trombetta Nicolao**, a. 80, Cerro Tanaro, c. Palermo 41; **Mazzone Luigi**, a. 73, Torino, via Guido Reni 161.

Deceduti in ospedale: **Parola Alessandro**, a. 51, s. a S. Salvatore M.; **Piazza Giovanni**, a. 67, Cortanzone; **Carussi Giuseppe**, anni 77, Neviano; **Gal Clementina in Francia**, a. 90, Torino; **Menotti Sergio**, m. 4, Torino; **Asselari Eugenia in Bertinaria-Cora**, a. 56.

NATI: Camolese Sergio, Marasso Marzio, Massa Tiziana, De Nunzio Maria, Giordano Isabella, Zanessi Enrico, Monasterolo Roberto, Dalla Riva Franco, Bajocco Macario Guido, Ardaino Gian Carlo, Bascoli Ettore, Meliano Giovanni, Grasso Paola, Albino Roberto, Fedda Marina, Ferraris Gian Carlo, Timanti Paola, Farinetti Lucia, Crespan Cristina, Massa Cristina, Invernizzi Rosanna, Toledo Giuseppina, Girando Sandro, De Rosario Anna, Ingrosso Livia, Arena Cesare, Cremonese Patrizia, Sartore Antonio, Pinardi Giampiero, Marengo Roberto, Ferrero Marica, Bosso Paolo, Spalazzi Gianpaolo, Cergna Giancarlo, Girardi Barbara, Arnolfo Nicoletta, Pagani Mario, Airola Alberto, Rosa Giovanna Carla, Rolando-Perino Danilo, Bonamore Silvia, Ceresa Donatella, Rubatto Gabriella, Celi Roberto.

Morti 26 - Nati 44 - Matrimoni 19.

NUOVA RAPPRESENTAZIONE

Pittura atomica

Una recente mostra a Torino del pittore Peter Foldès, ungherese di nascita, cittadino inglese, operoso a Parigi — tutto ciò, dunque, che vi può essere di più «europeo» — ha posto in luce un problema estetico che merita attenzione per la sua scottante attualità. Il Foldès, giovane di trentasei anni, è stato presentato sul catalogo da Denis Chevalier come «uno dei più tipici rappresentanti di quella nuova arte astratta, la cui principale caratteristica sembra consistere in una specie di universalismo». L'arte, se non è artigianale e folcloristica, mira sempre all'universalità del sentimento e dell'intelletto. Non sarebbe quindi questa, certamente, una novità instaurata dall'Astrattismo. Tanto più che il pittore in questione, malgrado ogni superficiale giudizio, non è per nulla un astrattista.

Anzi, quantunque, come si suol dire, sia un «non-figurativo», egli nega addirittura validità artistica sia all'Astrattismo ormai «storico» (se la storia ha da giustificare anche l'errore), sia all'ultimo Informalismo, vaneggiamento d'infatuati della sensazione, di teorici inneggianti al «gesto» pittorico istintivo e incontrollato, che s'appaga degli effetti ottici d'una materia bruta stesa irrazionalmente sulla tela, o alle invenzioni plastiche di forme congegnate al modo dei fabbri, dei muratori, dei lattonieri. Ce lo ha detto mentre visitavamo la sua mostra: «Sono strade cieche, senza via d'uscita».

Tuttavia, poiché dai suoi quadri è assente qualsiasi riferimento antropomorfico, qualsiasi intento d'interpretare, seguendo la secolare tradizione figurativa, le cose create dall'uomo e gli aspetti della natura, il linguaggio astratto parrebbe il suo più adatto mezzo espressivo. Parrebbe, ma non è. Egli non intende alludere con segni e con colori al mondo incerto, indefinibile ed incomunicabile dell'astrazione pura. Intende invece rappresentare una «realtà» che per essere invisibile all'occhio umano, non è meno presente, con testimonianze di giorno in giorno più impressionanti, alla vita che va costruendo la nostra civiltà scientifica.

Quale realtà? Bisogna premettere che il Foldès fu anche creatore di due film fortunatissimi, *La Genèse Animée* e *Courte Vision*, premiati a Cannes ed a Venezia nel '51 e '56. Soprattutto il secondo ebbe alla televisione americana uno strepitoso successo evocando sullo schermo le terrificanti immagini del mondo distrutto in sette minuti da una esplosione atomica d'inaudita potenza. Immagini, però, per così dire interne, e non esterne alle cause e agli effetti dell'immane catastrofe: intuibili più che percepibili, fantasticate più che materialmente oggettivate. Lo scatenamento delle incommensurabili forze celate nel cosmo, a paragone delle quali l'uomo, con tutto il carico del suo passato, con tutto il premere del suo presente, con tutto l'imponderabile del suo futuro, diviene un numero infinitesimale, trascurabile. Si domandò allora il Foldès, probabilmente: «Perché non tentare anche pittoricamente la rappresentazione di questa nuova realtà entrata con le scoperte nucleari nell'esistenza dell'umanità attuale? Forse il colore, la grafia, la resa della luce e dello spazio, ne dànno i mezzi meglio della parola». E i quadri ch'egli adesso va dipingendo sono lo specchio di questa intenzione.

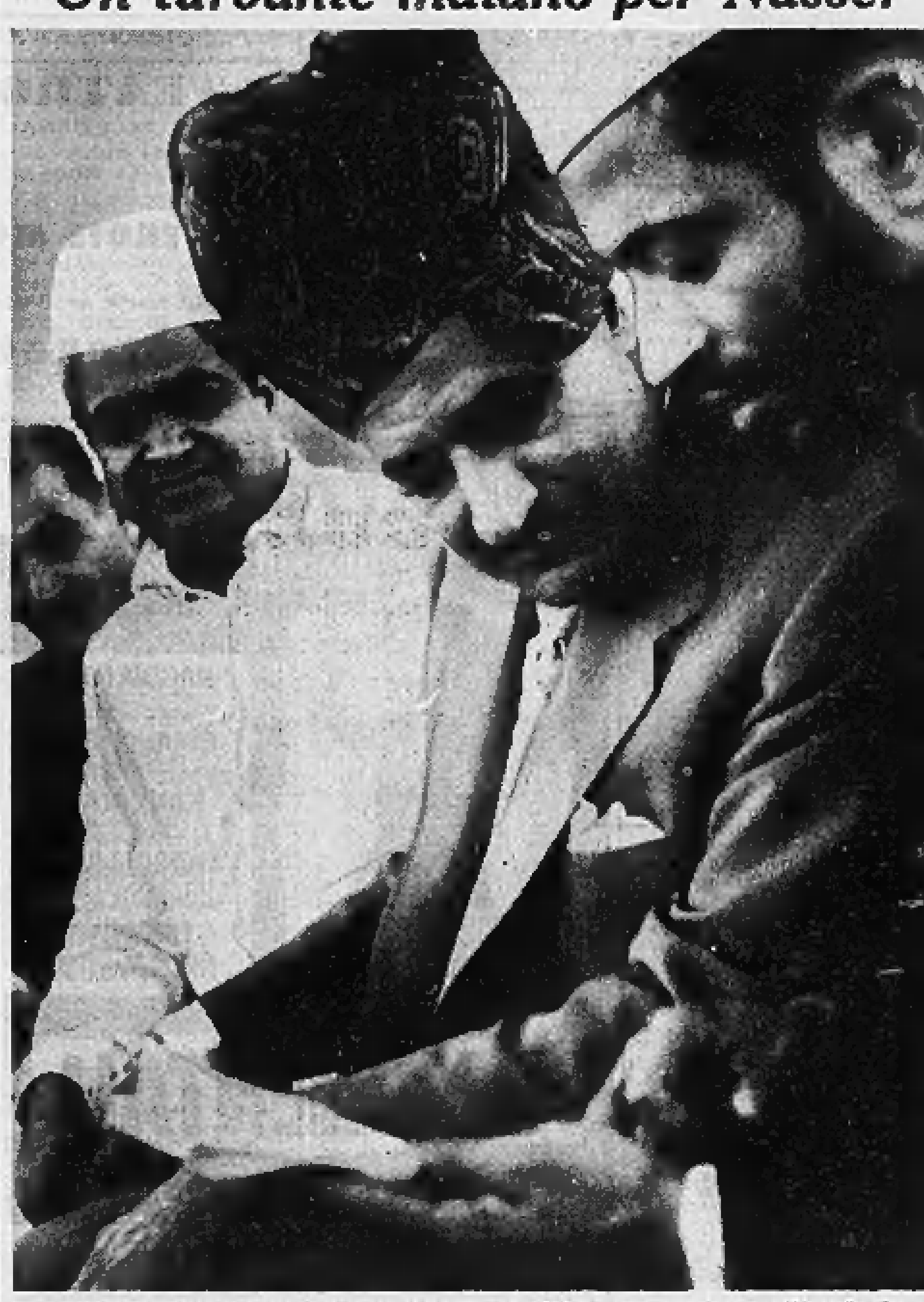
Quadri curiosi, eccitanti; labirintici intrecci curvilinei, sottilissimi rabeschi dinamicamente convergenti in determinati punti focali, dove il colore sprigiona luce accecante o la smorza con graduate trasparenze nell'infinità degli spazi; suggestione di arcani silenzi nei quali ogni velleità raziocinante si placa, s'arrende al supremo potere dell'Inconoscibile; sensazioni che tutti abbiamo provato seguendo i film documentari delle esplorazioni microscopiche. Diamo un'idea di questi quadri con le parole stesse, press'a poco, dello Chevalier: «A somiglianza del cosmo in perpetua coordinata esplosione, è una pittura che esplode ugualmente in innumerevoli frazionamenti i quali, a guisa di protoni, indicano l'estremo limite che la divisione [illegible] d'un corpo può raggiungere... E' l'espressione di una sensibilità individuale tesa alla ricerca di una verità universale, sì che questa pittura si identifica, nel suo sforzo di sintesi, con un'attività simile al continuo ricrearsi del mondo».

Ben inteso, questi quadri, dal Foldès battezzati «apocalittici», vanno per ora accolti come una semplice indicazione dell'ansia che stimola molti giovani artisti ad uscire — dopo cinquant'anni di esperimento astrattistico — dall'irrazionalità delle forme per tentare una rappresentazione adeguata ad una nuova precisa realtà: comunque questa possa apparire, ovunque essa possa trovarsi. La prudenza consiglia di non lasciarsi trascinare ciecamente su una strada che pur diretta a realtà acquisite al nostro tempo, lascia ancora ai margini le imperiture immagini dell'uomo e della natura. Ma che su una siffatta strada qualcuno cominci ad avviarsi, è un sintomo che dà adito a qualche speranza.

Ciò che infatti più irrita e delude nell'astrattismo artistico, è la presuntuosa gratuità dell'azione pittorica e sculturale, il l'inno alla Materia rozza inerte vile. Il tentativo cui qui s'è accennato, non è che un richiamo fioco e impreciso. La realtà che interessa il Foldès non è certo quella che per millenni ispirò l'arte occidentale fino all'inizio, cinquant'anni fa, del suo disfacimento. Però è già indice della necessità di ripristinare un ordine mentale, l'annunzio dell'esigenza di evadere da un rovinoso irrazionalismo.

Marziano Bernardi

Un turbante indiano per Nasser



Il presidente, in India su invito di Nehru, ha visitato un moderno villaggio in costruzione presso Nuova Delhi. Gli operai gli hanno offerto un turbante (Telefoto)

VIAGGIO NELLE TERRE DELL'URSS MENO NOTE ALL'OCCIDENTE

L'antico costume arabo vive ancora nell'Asia russa dopo quarant'anni di comunismo

Risveglio delle favolose province di Samarcanda e di Bukara - Tashkent, capitale dell'Uzbekistan, ha un milione di abitanti, le solite case popolari, grandi strade per auto che non esistono - Il primo ministro è una signora; ma le donne abbassano il velo quando rientrano nel quartiere islamico, uomini in turbante si prosternano nelle moschee, il mercato sembra il bazar di qualsiasi città musulmana - Si avverte l'impronta del passato nella coltura, nei rigidi costumi, nel ricco folklore

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, aprile.

La serie dei miei articoli dall'Unione Sovietica ha subito una interruzione abbastanza lunga. Ma questo viaggio, nel modo col quale lo compio, non ha appuntamenti sicuri. Lo scopo principale che io mi propongo è vedere le zone eccentriche, quelle in cui si dispiega meglio la problematica dell'Unione Sovietica e del mondo socialista in genere. Un mondo pionieristico, per capire il quale bisogna soprattutto uscire dal chiuso. Qui una politica unica, con principi ideologici costanti ed eguali per tutti, basata sulla industrializzazione e la scuola, si esercita su popoli di tradizione, spesso di religione e di razza, diversissime da quelle russe; su popoli talvolta di vita e costumi arretrati, o avanzati su qualche punto ed arretratissimi in altri. Qui si scorge anche, frantumato in centinaia di episodi sul territorio asiatico, l'attacco a enormi estensioni di terra vergine e desertica; il tentativo di mescolare le razze nel pionierismo e nell'espansione industriale; di accettare le tradizioni senza allentare i legami col centro e la compattezza ideologica. Per vedere questo, bisogna affrontare parecchi incomodi. In compenso, ho potuto andare liberamente in luoghi (come il Deserto della fame, come Gasli, la nuova città del metano, come il kolchos uzbeco nel quale ho passato una notte) dove non era ancora apparsa la faccia di un occidentale dalla rivoluzione in poi.

Credo utile perciò rimandare alla fine incontri, discussioni, osservazioni, riflessioni accumulate a Mosca, e mettermi senz'altro in viaggio. Questa prima parte comprende soprattutto l'Uzbekistan, con una punta nel vicino Tagikistan, terre comprese un tempo sotto il nome di Turkestan, di antica civiltà interrotta da secoli di decadenza estrema, museo del mondo islamico nel cuore dell'Asia centrale; e, per contrasto, la Georgia, dove la tradizione di civiltà europea non si è mai interrotta.

Alle difficoltà di carattere permanente si sono aggiunte quelle della stagione infame, le tempeste di neve che bloccavano i passi tra le montagne e le comunicazioni aeree. (Ancora il 1° aprile, tornato a Mosca, vedevo dalla finestra questa eterna neve che turbina). La primavera nell'Uzbekistan, terra meridionale, negli anni normali è precoce. Ma questo è un anno straordinario. Dove sono le fioriture, la pianura coperta dalle nuvole bianche e rosa degli alberi da frutto? Le fragole precoci che mi erano state promesse, grandi come un piccolo pugno? Il vento, che soffia dagli Urali, ha fermato la primavera: alberi scheletriti, le prime timide fioriture dei mandorli disseccate dal gelo, neve che si trasforma in fango...

Bene o male, sono giunto a Tashkent, oggi grossa città di un milione di abitanti circa, che è divenuta capitale dello Stato uzbeco sostituendo Samarcanda trent'anni fa; non molto tempo dopo la vittoria definitiva della rivoluzione sulle bande avversarie che calavano dalle montagne. Essendo capitale, mostra più netto nella parte nuova lo stampo delle città sovietiche: le strade e le piazze vastissime fatte per accogliere un traffico quale non esiste ancora, i globi luminosi su piedistalli alti, gli edifici monumentali con gradinate, statue celebrative e colonne, ed un albergo colossale frettolosamente eretto. L'albergo suggerisce alcune riflessioni, che rimandiamo a un'altra volta. Poi l'Accademia delle scienze, e l'Osservatorio geofisico, ed il consueto profluvio delle scuole superiori e medie, degli istituti di ricerca, teatri, librerie, parchi ricreativi, campi sportivi, stadi, club. E naturalmente industrie, prime fra tutte la catena di sette fabbriche, nelle quali la principale ricchezza della repubblica, il cotone, è condotto dallo stato greggio alla stoffa stampata: ma su questo capitolo delle industrie sovietiche tornerò quando ne avrò viste di più. E la pressione culturale, le vie e le piazze dedicate ai poeti indigeni del passato, uno dei quali (in questo caso Alisher Navoi) ha sempre il suo museo e assume, accanto a Lenin, la figura di genio tutelare della città.



L'antica vita musulmana continua però a scorrere sotto l'enorme apparato culturale e tecnico. L'uomo va a scuola, si istruisce, diventa ingegnere, operaio specializzato, medico, professore, ma il costume persiste. Il primo segno del costume l'ho appena uscito dall'albergo. Le tortore selvagge, color sabbia, animali intoccabili, beccano tranquillamente, facendo chiasso come i passeri, davanti al palazzo solenne in cui ha sede il governo uzbeco. La città araba si incastra in quella nuova con i quartieri superstiti, con le viuzze strette, con le case ad un piano dai muri privi di finestre perché nessuno possa vedere dentro, aperte solamente verso il cortiletto interno. Non hanno l'attrattiva, questi quartieri, di altri che vedremo nelle successive città, come Samarcanda e Bukara, e perciò li ritengo destinati a sparire. Ma dentro si prolunga l'usanza musulmana, di sedere per terra, con le gambe incrociate su tappeti e coperte imbottite d'ovatta; e in tutta la città, anche nei locali pubblici, si può constatare il contrasto fra chi siede così e chi ha varcato il fosso passando alla sedia.

Questa abitudine di avere una casa anche povera, ma interamente per se stessi (la cui origine è l'obbligo di non far vedere le donne) si riflette forse però nella politica edilizia. Altrove, ma non da per tutto, si costruiscono soltanto grandi case di abitazioni di proprietà statale; si costruiscono anche qui in prevalenza, ma il trenta per cento delle case nuove dovranno essere, secondo i piani, piccole, per una sola famiglia e di proprietà privata. Così, il terreno per la costruzione di dacie, cioè villette di proprietà privata nella campagna circostante, è concesso con più larghezza. La cultura prerivoluzionaria era interamente araba, prevalentemente teologica, imperniata su alcune scuole che diremmo confessionali; perciò araba anche la lingua letteraria e scritta; a cui subentrò più tardi la lingua uzbeca con caratteri arabi, e solo nel 1939 la lingua uzbeca con i caratteri cirillici oggi entrati nell'uso. Quasi tutta la popolazione era analfabeta; adesso, mi assicurano, l'analfabetismo è finito.

Fino a non molto fa le donne andavano velate; adesso l'usanza è scomparsa, ma non del tutto; esiste una curiosa duplicità, per cui alcune donne camminano per i quartieri nuovi a viso scoperto, ma calano sul viso il fitto velo nero quando rientrano nel quartiere dove abitano. Per stabilire la parità delle donne oggi nel governo uzbeco sono donne i viceministri, quando il ministro è un uomo; ed in questo momento è una donna il capo del governo. Valutare la forza che conserva la religione musulmana è difficile. Ho veduto ancora le file degli uomini barbuti, ricoperti di palandrane, vestaglie a colori vivaci, o cappotti moderni, con turbante, berretto di pelo o calotta a ricami, prosternarsi in silenzio sui tappeti della moschea. Accanto alla moschea vi è un albergo del clero. Sono entrato in sala da pranzo dove era preparato un tè: un tè da bambini, con grandi vassoi di caramelle tra una tazza e l'altra.

Che le superstizioni potessero qui spingersi fino ad una fantasia feroce, lo mostra il racconto di uno scrittore, Sciucrat, che mi accompagna durante tutto il giro nella repubblica. Anche nello Stato uzbeco vi è oggi una grossa leva di scrittori e poeti professionali, raccolti in un'unione. Sciucrat, nato nel 1917, mi dice che prima di lui alcuni suoi fratelli morirono nella prima infanzia. Quando nacque perciò i genitori, benché agiati, lo mandarono a vivere in una famiglia delle più povere, perché anche lui si confondesse con i poveri e si vestisse male. Inoltre gli imposero un nome che significa «schiavo». Questo allo scopo di nasconderlo alle potenze ostili o almeno di non suscitarne l'invidia.

La rigidezza dei costumi perdura. Fino alla rivoluzione, gli adulteri erano lapidati. Oggi naturalmente non è più così: ma ancora la verginità è un requisito indispensabile per la ragazza che si sposa, ed una vedova che sgarra, deve rispondere ai parenti del marito morto. Essi, da parte loro, cercano di risposarla, perché non sia in pericolo di disonorarlo.

La vecchia vita tradizionale di Tashkent, come nelle città vicine, si concentra al mercato, destinato al commercio libero dei contadini. E' il mercato arabo, con le sue baracchette, la folla dai costumi e dai copricapi diversi secondo il luogo da cui ognuno proviene, e gli asinelli più piccoli di quelli sardi sormontati da uomini dalla barba solenne. Vi si vendono i bocconcini di montone infilati in uno spiedo e arrostiti sul posto, il pesce fritto a pezzi, le grandi focacce di pane, tonde e gonfie, talvolta istoriate da fregi, il miele di montagna, liquido o in una pasta densa, uva passita, frutta secca pressata, meloni ed uva conservati, grasso di montone sciropposo simile al burro, zucche, latticini, rafani verdi, barbabietole che tagliate sembrano fatte di un moiré color sangue. Le tortore selvatiche beccano indisturbate nei mucchi del riso. La bevanda migliore è il succo acidulo spremuto dai melograni, che si beve anche a tavola. Il terreno è fangoso, ma splendono le sete, artificiali o naturali, queste ultime bellissime e tipiche dell'Uzbekistan, dove l'albero predominante rimane il gelso. I bei tappeti, in uno Stato che comprende Bukara e Samarcanda, arrivano dalle montagne, rari e a prezzo molto alto; sono attraenti invece alcuni feltri rustici, con disegni e colori vivi che ricordano le pitture astratte.

Ho voluto accennare a questi sfondi di costume, di un passato vicino o addirittura presente, perché mi sembra che qui prenda forme più tipiche l'irruzione della politica e dell'ideologia sovietica, con i suoi istituti scientifici, i suoi pionieri, la bonifica dei deserti sentita come religione. Tanto più che si cerca di affidare le attività nuove alla gente del luogo, la quale in altri campi conserva gli antichi costumi. L'articolarsi della politica generale del governo sovietico, attraverso il partito, con le tradizioni locali, offre uno degli argomenti più interessanti del mio viaggio. Vi furono diverse fasi. Quella iniziale, d'urto, anche eccessivo, contro le tradizioni, considerate avanzi di un sistema feudale. Quella attuale è piuttosto il contrario e mira invece a conservarle, e talvolta a ripristinarle, in misura che anch'essa può sembrare eccessiva, come tradizioni del popolo, disgiunte dalla loro parte religiosa o magica; tanto che, nel mio viaggio, mi sembra di ondeggiare continuamente tra un'ideologia illuministica ad un folclore romantico che cercano di incontrarsi e convivere insieme. Nel caso dell'Uzbekistan la tradizione è soprattutto di un concetto patriarcale della famiglia, di un'autorità radicata nel costume pubblico, dell'anziano sul giovane, che si riflette nella storia e nella figura, come mi è stata descritta, del «vecchio onorato»; come racconterò nel prossimo articolo.

Guido Piovene

LA LINGUA PURA E IMPURA

I drammi del «fin di rigo»

Come dividere le parole? - Le regole sono molte, varie e spesso liberali - Si può scrivere «trans-atlantico» e «tran-satlantico», «be-narrivato» e «ben-arrivato», e così via

Quelli che un faceto filologo chiamò «i drammi del fin di rigo», rientrano in un capitolo della grammatica meno facile di quel che si crede: la divisione delle sillabe. Chi scrive a mano generalmente evita lo scoglio destreggiandosi in maniera da terminare la linea con una parola intera; non così lo stampatore e il dattilografo, sempre tenuti, presentandosi il caso, a spezzare la parola in fondo alla riga. Bisogna pertanto sapere, da buoni chirurghi, dove mettere il coltello.

Se molte parole lasciano facilmente vedere la giuntura (a-mo-re, a-mi-co), troppe altre le nascondono a un'osservazione superficiale, e per esempio soltanto chi sappia distinguere quando due vocali fanno una sillaba sola (dittongo) e quando ne fanno due (iato), può dividere fischiettando fau-na e vi-a-ti-co, feu-do e ge-su-i-ta. La crescente diffusione dei grecismi e dei latinismi ha poi moltiplicato le dubbiezze, se disgrazia vuole che uno di questi paroloni caschi in fin di riga. Prendiamo l'usitatissimo Tecnica, che è ormai in bocca anche ai fanciulli. La tendenza italiana sarebbe forse di dividere tec-ni-ca, dog-ma, rit-mo; ma poiché i gruppi *cn gm tm* non sono italiani ma greci, si deve seguire la regola di quella lingua secondo cui le due consonanti si danno alla vocale seguente, onde si separerà: te-cni-ca, do-gma, ri-tmo. Al contrario i gruppi latini *bd bs pt* si dividono dando la prima consonante alla vocale precedente e la seconda alla seguente: ab-di-ca-re, ab-si-de, op-ta-re. Si dice che l'uso ricerca il facile, ma non è sempre vero: la proposta, messa fuori da qualche toscano, di scrivere, come toscanamente si pronuncia, *tennica domma àsside ottare* ec. (con che sarebbe stato un gioco di ragazzi dividere: ten-ni-ca, dom-ma, ot-ta-re, ec.), non fu voluta sapere nemmeno dai ragazzi.

Grattacapi procurano anche le parole che cominciano con *ri-* seguito da vocale, ove bisogna distinguere quando *ri-* è prefisso con valore di ripetizione o rafforzamento e quando invece non è prefisso ma parte integrante del vocabolo. Nel primo caso non si ha dittongo: ri-avere; nel secondo sì: rio-ne. Benedetti i composti coi prefissi speciali ben- in- mal- *cis- trans-*; i quali si possono dividere nelle due maniere: ben-arrivato, trans-atlantico; be-narrivato, tran-satlantico.

E' buona avvertenza tipografica di non spezzare dopo la prima sillaba o prima dell'ultima quando essa sia semplice vocale: a-more, pendi-o; perché l'occhio, cui il fine stampatore pone sempre mente, non ci gode. E non gode, come ci avverte un lettore, nemmeno del vezzo odierno di abolire gli apostrofi in fin di riga reintegrando le vocali elise: *lo* (da capo) elemosina; *dello* (da capo) uovo; *nello* (da capo) entrare. Il Bodoni, quell'aquila degli stampatori, usava di terminare le righe con le preposizioni articolate *all'*, *d'*, *dell'*, infischiandosi anche del trattino; e sul suo esempio così fece qualche vecchia rivista d'avanguardia. Il Panzini e oggi il Gabrielli censurano l'uso contrario, cominciato negli strati inferiori della letteratura, delle forme piene in fin di riga, per il quale in questo e in tutti i giornali si vede la spezzatura lo - articolo, anziché l' - articolo, giustificata dall'essere più facile collocare in quel punto un lo che un l'. E alle dattilografe non parve vero di abbracciare quest'usanza, tanto che le più tenere sogliono conservarla anche quando, in copie successivamente 'ribattute', la parola di cui si tratta non è più in fin di riga: onde i coloriti arcaici «lo uomo», «lo indice», di cui i principali fanno le meraviglie, telefonandone agli amici.

Si dice che l'uso ricerca libertà, e neppur questo è vero in assoluto. La libertà di dividere, a piacere, «del - l'altro», «dell' - altro» (senza stanghetta), «dell'al - tro», ci sarebbe, l'hanno sancita i più uggiosi grammatici; «grammaticalmente, se si sillaba un - artista, si può benissimo sillabare un' - artista» (Camilli). Eppure nessuno vuol profittare, e in fin di riga facciamo drammi di cose che non esistono.

Soltanto un divieto è fermo. I numeri scritti non si dividono mai tra una linea e l'altra: o tutti in fondo o tutti da capo. Coi numeri, che generalmente ci toccano nell'interesse, non si scherza.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

Nicola Chiaromonte: *La situazione drammatica*, Valentino Bompiani, editore, Milano - L. 1400.

Franco Alasia e Danilo Montaldi: *Milano, Corea: inchiesta sugli immigrati*, Feltrinelli, editore, Milano - L. 1200.

Una triestina sposa domani un granatiere di Elisabetta

Senza conoscerlo, gli scriveva per imparare l'inglese

Trieste, 5 aprile.

Una ragazza triestina sposerà giovedì prossimo un granatiere della regina Elisabetta. La giovane si chiama Grazia Tomarchio, è nata a Trieste, ha ventun anni ed è diplomata in economia domestica; lui si chiama Terence McCarthy, è pure ventunenne, ed è sergente delle guardie reali britanniche, è nato presso Manchester. Terence McCarthy ha lasciato da una decina di giorni i cancelli di Buckingham Palace, dove prestava servizio d'onore con la rossa divisa dei granatieri e il pesante colbacco in testa, per venire a Trieste e condurre la fidanzata all'altare.

La ragazza, figlia di un agente della Tributaria in pensione, aveva avuto da una compagna di scuola sposatasi in Inghilterra l'indirizzo di un giovane inglese (il Terence) con il quale iniziare una corrispondenza. Questo avveniva nel '57, quando i due giovani erano appena diciottenni. Ad un certo punto la corrispondenza epistolare, che sempre più frequentemente si incrociava tra Trieste e Londra, si arricchì di una documentazione fotografica, per cui il ritratto di Grazia arrivò alle soglie di Buckingham Palace, mentre quello di Terence giunse nel sobborgo triestino di Roiano, dove appunto abita la ragazza.

Terence è venuto a Trieste per la prima volta in occasione del Natale 1957 per conoscere la giovane e spiegare meglio i suoi sentimenti. Dopo quel giorno, gli incontri a Trieste si sono succeduti con regolarità; il granatiere della Regina è venuto altre sei volte a trovare la ragazza. Gli sposi, dopo il viaggio di nozze a Venezia ed a Parigi, si stabiliranno a Londra in un appartamento messo a disposizione da Buckingham Palace.

Un italiano seduce una tedesca e perde al Casinò tutti i suoi denari

Arrestato a Nizza, è un truffatore internazionale - Ha rubato alla ragazza anche un prezioso anello; ma la giovane lo ha perdonato e gli pagherà le spese del processo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 aprile.

(l. m.) Una graziosa manicure tedesca di 22 anni, Lucia Wojazis, di origine greca, ha perso a Nizza tutto ciò che possedeva e nel pomeriggio è ripartita per Stoccarda mentre il suo seduttore, l'italiano Sergio Laveglia, di 35 anni, ricercato dall'Interpol per truffe compiute in parecchi paesi, aspetta in prigione di essere consegnato alla giustizia italiana.

Si erano conosciuti mesi or sono in un ristorante di Stoccarda. Lui diceva di chiamarsi Mario Gotarelli, di essere giornalista e di trovarsi in Germania per comperare apparecchi fotografici. Lei se ne innamorò e accettò con entusiasmo di presentarlo ai genitori quando egli glielo chiese, considerandosi fidanzato. Non fece buona impressione alla famiglia della ragazza, soprattutto al padre, noto commerciante di Stoccarda, ma Lucia non tenne conto delle sue osservazioni e quando il giovane le propose di accompagnarlo a Milano per presentarla a sua volta ai propri genitori e poi sposarla, rispose immediatamente di sì.

Il viaggio fu per Lucia una specie di sogno. Parigi la entusiasmò per la sua vita notturna, ma più ancora le parve di essere in paradiso quando fu sulla riva del Mediterraneo. La coppia era scesa in un grande albergo di Nizza con l'intenzione di rimanervi tre giorni. E il denaro filava.

Venerdì mattina della settimana scorsa Sergio Laveglia si alzò presto dicendo alla fidanzata che doveva trovare alcuni colleghi e fotografi allo scopo di concordare certi servizi per un quotidiano italiano. Ritornò due ore dopo. In realtà era andato al Monte di pietà per impegnare l'orologio di Lucia, non avendo più neanche di che pagare l'albergo. Era un grazioso gioiello guarnito di brillantini e ne ottenne quasi centomila lire.

La sera stessa i due giovani andarono al casinò e il Laveglia giocò. Era l'ultima sua speranza. Ma perse tutto. E l'indomani alle sette fu svegliato da alcuni colpi energici dati all'uscio della camera. Era la polizia, che lo aveva rintracciato dopo molti mesi di ricerche su richiesta delle autorità svizzere, tedesche e italiane per varie truffe. Fra l'altro aveva emesso assegni bancari per parecchi milioni di lire su una inesistente «Banca Cattolica di Imperia».

Condotta al commissariato, Lucia non ebbe difficoltà a dimostrare la sua buona fede e la sua innocenza e fu rimessa in libertà, mentre Sergio Laveglia venne incarcerato. Prima tuttavia fu lasciato solo alcuni minuti con la ragazza, alla quale confessò di essere stato trascinato alle truffe dagli ambienti che aveva frequentato. Chiese perdono, promettendo di essere onesto dopo avere scontato la pena, alla quale sarà inevitabilmente condannato, e l'ingenua Lucia partì rasserenata promettendo di aspettarlo, di procurargli un buon avvocato.



SPETTACOLI

Simone Signoret e Charlton Heston hanno vinto l'Oscar


I due attori premiati con l'Oscar si complimentano subito dopo la cerimonia (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 5 aprile.

Ieri notte sono stati assegnati gli Oscar 1959 ai migliori film e agli interpreti.

Ecco l'elenco completo dei premiati: *Miglior film*: «Ben Hur» diretto da William Wyler. Il film è stato girato a Roma e ha totalizzato undici Oscar, battendo «Gigi» che ne ebbe nove. *Miglior attore*: Charlton Heston per «Ben Hur». Heston ha 35 anni e ha esordito nel 1950. *Migliore attrice*: Simone Signoret per «La strada dei quartieri alti». La Signoret è francese ed è moglie di Yves Montand.

Migliore regista: William Wyler («Ben Hur»). *Migliore film straniero*: «Orfeo negro» (Francia). *Migliore attrice non protagonista*: Shelley Winters («Il diario di Anna Frank»). *Migliore attore non protagonista*: Hugh Griffith («Ben Hur»).

Documentario lungometraggio: «Serengeti non morirà» (Germania). *Migliore sceneggiatura originale*: «Il letto racconta» di Stanley Shapiro e Maurice Richlind. *Migliore sceneggiatura tratta da un libro*: «La strada dei quartieri alti».

Il direttore della Metro ha dichiarato che «Ben Hur» è stato il più grosso investimento finanziario sino ad oggi effettuato dall'industria cinematografica americana. Il costo ha superato quello dei «Dieci comandamenti» di 1 milione e 500 mila dollari.

Per le riprese del film — girato interamente a Cinecittà — sono state impiegate macchine da presa speciali 65 mm. La preparazione ha richiesto cinque anni e sono stati impiegati dieci mesi per la lavorazione. Oltre ai 78 cavalli da biga, sono state impiegate centinaia di altri animali, come cammelli, buoi, eccetera.

Il *cast* comprende 452 attori principali, mentre alle scene di massa hanno partecipato centomila comparse. La sola arena, costruita dagli operai italiani, ha impegnato le maestranze per un anno consecutivo. Per la battaglia navale sono state costruite appositamente 50 navi, mentre nell'arena sono state impiegate per le gare 18 bighe di diverso stile.

Tutte le pavimentazioni degli ambienti sono state eseguite in ceramica e per le 40 fontane sono state usate tubature idriche per alcuni chilometri. Per la costruzione dell'arena sono stati impiegati 14 mila mc. di legname, 500 mila chilogrammi di gesso, 350 km. di ponteggi tubolari, 40 mila tonn. di sabbia bianca prelevata dalle spiagge vicino a Roma.

Negli uffici produttivi della Metro si ritiene che il film avrà una tenitura sugli schermi di 3 anni e, sempre secondo le previsioni, esso renderà 70 miliardi di lire.

a. b.

Cronaca televisiva

Felice esordio di «Souvenir», rivista confidenziale di Teddy Reno - Delitto a Torino in una commedia gialla inglese - Ricordo di Arturo Ambrosio - Questa sera inizia l'inchiesta sulla democrazia

Lieto esordio della nuova trasmissione di Teddy Reno, «Souvenir». Si tratta ancora una volta di una rassegna musicale imbottita di canzoni e di ospiti d'onore. Non è una formula inedita, d'accordo. Però Teddy Reno e chi collabora con lui hanno saputo servirsene con intelligenza ed efficacia. Il tono è quello di una rivista: di una piccola rivista da salotto dove Teddy Reno fa gli onori di casa. Il cantante triestino ha commesso, di recente, un grosso sbaglio: s'è lasciato attirare nella luccicante bolgia del festival di Sanremo e s'è cimentato in un motivo come «Libero» lontanissimo dai suoi mezzi e dalla sua sensibilità. Mentre il suo mondo è tutto un altro: non le urla e i gesti teatrali alla Modugno, ma le canzoni sussurrate teneramente e confidenzialmente tra le quattro pareti di casa, magari nella penombra, magari accanto ad un caminetto.

Ecco perché il tono di «Souvenir» è adatto a Teddy Reno: un tono semplice, da incontro fra amici, da simpatica ed intima festicciola famigliare. E infatti il cantante vi si trova a suo agio: parla e si muove con affabile disinvoltura e regge bene il peso non indifferente di essere l'animatore dell'intero spettacolo: nessuno dei presentatori ufficiali della tv se la caverebbe meglio. In quest'atmosfera cordiale sono sfilati due sposini giapponesi in viaggio di nozze a Roma, uno studente cambogiano appassionato di ritmi occidentali, il complesso dei «Campioni», l'urlatrice Mina, l'urlatore Toni Dallara e una signora che detesta i cantanti di musica leggera e protegge invece i cagnolini randagi: Ugo Tognazzi era il comico di turno (ogni settimana vi sarà un attore diverso) e ha imbastito un paio di scenette di cui una con la compaesana Mina. Niente di speciale e di sensazionale: ma l'insieme era gradevole e lo spettacolino è filato via senza intoppi, con un certo brio e una certa eleganza. Pensiamo che potrà avere un buon successo.

Dà fastidio la presenza del pubblico nello studio dove si svolge la trasmissione: nei telequiz passi, ma qui i soliti applausi frenetici che sembrano scoppiare a comando e le solite grida di «Bravo!» veramente disturbano. Abbiamo detto che la piccola rivista di Teddy Reno ha l'aria di svolgersi in un salotto: e in un salotto tanto chiasso è fuori posto.

«Souvenir» merita considerazione anche perché si presenta, nella serata, non come l'attrazione numero uno, ma, più modestamente, come pezzo di spalla: ruolo di solito affidato a rubriche strappa-sbadigli.

Lo spettacolo principale della serata, quello delle 21, tanto per intenderci, era una commedia gialla: inglese, supponiamo, ma del suo autore, Donal Bull non meglio identificato, non sappiamo assolutamente nulla. Comunque, niente male la commedia, almeno per tre quarti: vediamo un prodigioso quanto equivoco «mago della telepatia» che usa la giovane moglie in rischiosi esperimenti da brivido: e vediamo un sanfidanzato della moglie che indaga sul suo passato e gli scopre roba da sedia elettrica: il mago, molti anni prima, aveva assassinato un uomo bruciandolo nella macchina onde simulare un incidente: l'orrendo delitto era avvenuto — guarda un po' — in Italia e precisamente in un bosco «a poche miglia da Torino». La moglie apprende la verità e il fosco telepatico decide di spacciarla con una scarica elettrica: all'ultimo interviene l'ex-fidanzato che venta l'infame disegno, spedisce in galera il marito dell'amata e, facile da immaginarsi, consola la povera donna rimasta senza mago.

Teso e avvincente, il dramma diventa precipitoso nel finale e liquida la truce e complicata storia in modo alquanto spiccio. Però è ricco di *suspense* e si fa seguire con acuto interesse. Qualche incertezza nella recitazione degli attori minori. Brava la Silenti e bravo Franco Volpi che specialista nell'impersonare compiti gentiluomini s'è disimpegnato egregiamente nella parte di cattivo tre volte cattivo.

Annotiamole e ricordiamole, serate come queste: non esempi al vertice di programmi televisivi, ma tuttavia piacevoli e varie. Ha concluso un corretto numero di «Cinelandia» che conteneva tra l'altro un ricordo di Arturo Ambrosio, il famoso produttore e regista torinese: ricordo pieno di rari e curiosi inserti cinematografici da museo.

Oggi, alle 18.45, replica del romanzo sceneggiato «Padri e figli». Alle 20,05 il documentario «Guerra alla malaria». Alle 21 «Il ventaglio» cui seguiranno la prima puntata del servizio «Questa è democrazia» ed alle 22,45 «Arti e scienze».

u. bz.

Attori di cinema attratti dal teleschermo

Totò, Sordi e Mastroianni firmano contratti con la tv

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 aprile.

Sebbene affermino che la tv tende a «bruciare» la popolarità di un attore nel momento stesso in cui sembra esaltarla, i grossi nomi della scena e dello schermo finiscono un poco alla volta per essere attratti dal nuovo mezzo di diffusione presso i più vasti strati di pubblico. Dopo Totò, che ha aderito a partecipare alla rubrica «Novelliere» che metterà in onda una serie di novelle sceneggiate a partire dal 10 maggio e con la prestazione di un gran numero di attori, è ora la volta di Alberto Sordi, il quale ha acconsentito ad intavolare trattative per apparire sul video probabilmente nel corso dell'estate.

Il popolare attore dovrà essere a quanto si dice, il protagonista di una serie di «sketches» facenti parte di riviste comico-musicali uscite da un concorso fra autori vecchi e nuovi della radio e della tv. Data l'occezionalità degli spettacoli, gli autori dei quali dovrebbero cambiare di settimana in settimana, avrebbe deciso Sordi — che finora è apparso sui teleschermi soltanto nelle trasmissioni commerciali di «Carosello» — ad entrare in trattative con la tv e a firmare, per ora, una specie di compromesso che sarà perfezionato a lettura dei copioni di cui dovrà essere protagonista.

Dalle partecipazioni sporadiche e prestazioni abituali e periodiche alla tv passerà altresì Marcello Mastroianni. Dopo la fugace comparsa nel corso delle trasmissioni di «In due si vince meglio», l'attore era stato interpellato dal regista Mario Landi che voleva affidargli una parte importante nel romanzo sceneggiato «Ragazza mia», tratto dall'opera narrativa di William Saroyan. L'accordo non è però stato raggiunto, anche perché i dirigenti della tv vogliono predisporre per Mastroianni, un «debutto» di maggiore rilievo, ponendo l'attore, diventato assai più popolare dopo i successi de «La dolce vita» e de «Il bell'Antonio», al centro di una rubrica impostata su di lui.

Per Mastroianni si ritorna, a parlare quindi di «Sentimentale», lo spettacolo affidato a Lelio Luttazzi, che ne sarebbe il presentatore e l'allestitore musicale. L'attore dovrà recitare, nel corso di questi brevi e veloci spettacoli, scene e scenette, ispirate a situazioni romantiche prese dalla vita. «Sentimentale» è ancora in fase di stesura e, come nel caso di Sordi, l'attore molto cautamente aspetta di leggere i copioni per dare la sua adesione definitiva.

a. p.

Teatro Alfieri — Domani alle 17 e alle 21,15 due concerti dell'orchestra di Count Basie e del cantante Joe Williams.

Venerdì letterari — Al Carignano, venerdì 8, conferenza dell'archeologo Amedeo Maiuri su «Arte e civiltà della Magna Grecia», con proiezioni.

Unione culturale — Domani alle 17,45, a Palazzo Carignano, lo scrittore Alain Robbe-Grillet parlerà su: «La nuova scuola del romanzo francese».

Circolo della stampa — Domani alle 21,30 torneo mensile di bridge con ricchi premi, libero a tutti. Iscrizioni fino a mezz'ora dall'inizio.

Pro Natura — Domani alle 21,15 nel Teatro San Giuseppe conferenza con proiezioni su «Meraviglie della vita nei mari». Ingresso libero.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfit. *Garibaldi 9* (cortile).

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricever. da *Pedracrer c Giulio Cesare 41, tel. 281-841*, tram 9-10-15 al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

Il Duo Langbein-Jones per la Musica da camera

Il violinista Brenton Langbein e la pianista Maureen Jones sono ormai di casa al Conservatorio, e la Jones ha suonato anche all'Auditorium. Intorno al loro valore singolo e associato, più volte apprezzato, non c'è da dire nulla di nuovo. La volitiva solidarietà, rinsaldata dalla ormai lunga esperienza, dà buoni frutti in ogni caso. Pare inoltre che il violinista abbia migliorato le qualità foniche, altra volta un poco stridule, e accresciuto l'intensità. Nella *Sonata* di Brahms, op. 108, un drammatico fervore animò l'arcata e ne rese espansiva l'espressione. Il virtuosismo, tanto sforzato e artificioso, della *Sonata* di Ravel risaltò sicuramente e con disinvoltura. Alla fine, Beethoven. Molti applausi dei soci della Musica da Camera.

a. d. c.

La Tebaldi in una sera ha concesso sette bis

New York, 5 aprile.

Grazie al soprano Renata Tebaldi, il fondo pensione della Filarmonica di New York, si è ieri sera arricchito di altri 35 mila dollari, giacché tale è stato l'incasso della sera di beneficenza della quale la Tebaldi è stata la protagonista, fatta segno ad alte ovazioni.

Scrive stamani il critico del Times che: «Per quanto graziose siano state le arie cantate dalla Tebaldi, esse non sono parse sufficienti al pubblico, il quale ha applaudito e applaudito, finanto che il soprano ha dovuto concedere ben sette bis».

Il critico della *Herald Tribune* ha definito la Tebaldi e il direttore d'orchestra Leonard Bernstein «le due stelle più luminose del firmamento musicale di New York».

La Simionato per Gronchi canterà ancora la *Carmen*

Milano, 5 aprile.

Per il periodo della Fiera di Milano la Scala allestirà spettacoli popolari. Una sorpresa è costituita per il 12 aprile, serata di gala per il Presidente Gronchi: Giulietta Simionato, la quale aveva annunciato che, per scaramanzia, non sarebbe andata oltre la 179ª recita dell'opera di Bizet, canterà per la 180ª volta «Carmen».

Ecco il calendario delle prime: giovedì 14: «Aida» di Verdi. Direttore Nino Sanzogno. Interpreti Nilsson, Simionato, Del Monaco; martedì 19: «Un ballo in maschera» di Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Interpreti Rysanek, Barbieri, Di Stefano, Bastianini; lunedì 2 maggio: «Parsifal» di Wagner. Direttore André Cluytens. Interpreti Rita Gorr, Sandor Konya, Boris Christoff.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17,30-18,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Educazione fisica femminile; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

17-18: Per i ragazzi: «I pagliacci favolosi», girotondo di favole in due tempi di Alessandro Brissoni, in ripresa diretta dal Teatro Angelicum in Milano. Compongono il «girotondo» le favole: La furba cuoca Ghita, I musicanti di Brema, La bambina che camminò sul ponte, Giovannino, il fabbro e la strega, La teiera cui non piaceva il tè e La guerra dei due re. Interpreti: Peppino Mazzullo, Santo Calogero, Gianni Bubene, Roberto Brivio, Umberto Tabarelli, Romano Battaglia, Claudia Tempestini, Angela Cicorella, Emanuela Fallini, Guido Didone. Costumi di Maud Strudthoff; scene e regia di Alessandro Brissoni; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Padri e figli» di Ivan Turgheniev, riduzione televisiva e sceneggiatura di R. Mainardi e C. Sarino; adattamento e regia di Guglielmo Morandi. Quarta ed ultima puntata. Interpreti principali: Alessandro Ninchi, Alberto Lupo, Eleonora Rossi Drago, Carla Gravina, Aldo Silvani, Elvira Betrone, Mario Feliciani, Rossana Rory, Franco Volpi, Francesco Mulé. Registrazione.

20,05: «Guerra alla malaria», documentario realizzato dalla World Wide Pictures per la «Giornata Mondiale della Sanità»; 20,15: Made in Italy; 20,30: Tic-Tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Ventaglio», panorama di spettacoli di Corbucci e Grimaldi. Coreografie di Gisa Geert; scene di Bruno Salerno; regia di Vito Molinari.

22,15: «Questa è la democrazia» a cura di Antonio Tatti e Igor Scherb. Va in onda questa sera la prima puntata di un'inchiesta dedicata alla democrazia nei paesi occidentali. L'inchiesta illustrerà le caratteristiche, varianti da paese a paese, del sistema democratico. Tre équipes della tv, guidate dai giornalisti Igor Scherb, Emmanuele Milano ed Emilio Ravel, si sono recate in Inghilterra, Francia, Germania Occidentale, Svezia, Danimarca e Stati Uniti, dove l'uomo della strada, cioè l'elettore, è stato avvicinato e intervistato sulle conquiste democratiche del suo Paese. Le sei puntate dell'inchiesta andranno in onda con cadenza quindicinale e saranno presentate da Emilio Tarantino. La prima puntata è dedicata all'Inghilterra, è realizzata da Emmanuele Milano ed ha come tema la libertà di opinione e di espressione dei cittadini britannici e, come principale punto di riferimento, l'istituto parlamentare.

22,45: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu; 23,05: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,55: Musica teatrale; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Sei voci e otto strumenti; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Davide Copperfield; 16,45: Università internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Civiltà musicale d'Italia; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,30: La ronda delle arti.

20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto del mezzosoprano S. Wess e del pianista G. Favaretto; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,25: Orchestra diretta da W. Stott e F. Pourcel; 23: Canta Julie London; 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio; 10: W. Osiris presenta: Il gioco delle dame; 11: Musica per voi che lavorate; 12: La collana delle mie perle - Fonolampo.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Galleria del corso; 15,30: Terzo giornale; 16: Galleria del bel canto; 16,20: Canzoni; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Le canzoni e Angelini; 17,30: Pic-nic rivista di A. Gangarossa; 18,30: Giornale del pomeriggio.

18,35: Concerto in jazz, 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: In due si vince meglio; 21,30: Radionotte; 21,45: Fantasia di motivi; 22: I concerti del Secondo Programma; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: Musiche di Haendel e Pergolesi; 13: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Bach, Clementi, Schubert, Ravel.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di B. Frink e P. Hindemith; 18: La rassegna; 18,30: La musica italiana di questo dopoguerra; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Teatro di F. Garcia Lorca: «La casa di Bernarda Alba»; 22,55: Musiche di E. Satie; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Auditorium di Torino: Venerdì 8 ore 21, Concerto sinfonico n. 17. Direttore Sergiu Celibidache, musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli.
Carignano: ore 21,15 Compagnia Gilberto Govi «Il porto di casa mia» di E. Bassano.
Teatro delle 3: Recita riserv.
Teatro Stabile: ore 21,15 «I marziani» di Zardi con F. Borboni, E. Callodri, V. Sanipoli, F. Parenti. Ultime repliche.

La Bussola: Personale del pittore Giovanni Brancaccio. Arazzi dei Cassinari, Chighine, Dova, Gilioli, Lardera, Magnelli, Pillot, Prampolini, Reggiani, Severini, Soldati.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Sous les toits de Paris» di René Clair, con Albert Préjean, Pola Illery, Gaston Modot, E. Gréville.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-822): ore 17-19 e 21-1 Mº M. Anselmo, canta A. Maria Peretti.
Arlecchino: 21,15 I campioni.
Augustea: 21 Quadrifoglio d'oro.
Castellino Danze: ore 21 serata riservata Famija Turineisa.
Eden Danze (via A. Nota 2, telef 44-765): ore 21 compl. Zerosei.
Gardìa: 16,30 e 21 orch. A. Neve.
Gay Danze (v. Pomba 7): 17-21 orch. Boccaccio, cantante Pippo d'Andri e Salvador Lez. di ballo
La Cicala: Danze 21 orch. Lana
La Perla: Danze 21 Pippo Peano
Principe Danze: ore 21 nuova formaz. compl. Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 5, t. 553-771): ore 21-2 compl. I 5 Ciros.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-370): Ristorante Danze. Apert. 20

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin. Viet. min. 16 anni. Ingresso lire 500.
Astor: «Improvvisamente, l'estate scorsa» Elisabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift.
Corso: «Ombre bianche» technicolor technirama, Anthony Quinn, Yoko Tani, Regia di Nicholas Ray.
Cristallo: «Le sorprese dell'amore» D. Gray, W. Chiari, A. M. Ferrero, S. Koscina, Carotenuto, Fabrizi.
Doria: «La mano calda» con Jacques Charrier, Franca Bettoja e Macha Meril.
Ideal: «I sette ladri» E. G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins.
Lux: «Il bell'Antonio» con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Pierre Brasseur.
Reposi: «Inchiesta in prima pagina» scope con Rita Hayworth, A. Franciosa, G. Young. Ult. 22,30.
Romano: «Il sale della terra (Sfida a Silver City)» di H. J. Bibermann e M. Wilson. Due premi internaz. Pom. 400. Ultimo giorno.
Vittoria: «L'assedio di Siracusa» scope colori con Rossano Brazzi, Tina Louise e Sylva Koscina.

Ariston: «Scandalo al sole» tech. con R. Egan e Mc Guire.
Arlecchino: «Una ragazza per l'estate» P. Petit, M. Presle, colori.
Augustus: «Viaggio al centro della terra» sc. col. con Pat Boone, James Mason, A. Dahl, D. Baker. Ult. spett. ore 22,10. Platea L. 300.
Nazionale: «Apocalisse sul fiume giallo» technic. Anita Ekberg, G. Marchal, F. Bettoja. Ingr. 300.
Torino: «Il mattatore» V. Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero. Ap. 15.

Alexandra: «Tipi da spiaggia» col. sc., Tognazzi, C. Martel, Masiero.
Capitol: «Tipi da spiaggia» col. sc., Tognazzi, C. Martel, Masiero.
Faro: «Tipi da spiaggia» col sc., U. Tognazzi, C. Martel, L. Masiero.
Fiamma: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi, M. Carotenuto, S. Gabel.
Hollywood: «Un militare e mezzo» A. Fabrizi, Rascel, V. Lisi, colori. «La dolce vita» Riz. Ferraro-Banfi.
Maffei: Luciano Tajoli in «Festival Tajoli 1960» e «Vita dolce con la dolce vita» Riv. Ferraro-Banfi. 15,15-21,15. «Gioventù disperata».
Massimo: «I giganti del mare» tech. sc., Gary Cooper, C. Heston.
Principe: «Un militare e mezzo» colori, Rascel, A. Fabrizi, Virna Lisi, Mario Girotti.
Sansoè: «Un militare e mezzo» Rascel, A. Fabrizi, V. Lisi, colori.
Statuto: «I giganti del mare» tec. sc., Gary Cooper, Charlton Heston.

Adriano: «I 3 moschettieri» tech., Lana Turner, J. Allyson, G. Kelly.
Alcione: «Stalingrado» Riv. Cocè Doria-Rosy De Sivilla 16,15-21,15.
Alpi: «Oltre il confine» con Anita Ekberg e Jack Palance.
La Perla: «Un militare e mezzo» colori, Rascel, A. Fabrizi, Virna Lisi, Mario Girotti.
Regina: «Testamento di sangue»

Asti: «Les girls» scope col., Gene Kelly, M. Gaynor, Kendall. Ap. 10.
Milano: «Terrore non ha confini», Viet. «Omicidio pagamento», 10.
Olimpia: «Fratelli senza paura».
Po: «Clandestini della frontiera» technicolor, con Mel Ferrer.
P. Nuova: «Anni pericolosi» e «La strada è bloccata». Ap. 10.
S. Felice: «Pattuglia d'assalto».

Esperia: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, Mangano, U. 22
Giardino: «Figlio di Alì Babà» techn., Tony Curtis, Piper Laurie.
Italiano: «Ragazzi della marina» techn., S. Noto, L. Shaw, Cigliano.
Mirafiori: Casa di Madame Kora.
S. Rita: «Cavalcata della risata» Crik e Crok, Carole Lombard.
Vinzaglio: «Delitto in tuta nera» Peter Van Eyck, Betta St. John.

Eliseo: «Kitty» technicolor, con Romy Schneider, E. O. Hasse.
Fréjus: «Mondo nelle mie braccia» techn., Gregory Peck, A. Blyth.
Nuovo: Jannal: «Tom e Jerry» col.
S. Paolo: «Sexy girl» Brigitte Bardot, H. Vidal, D. Adams, tech. sc.

Belgio: Ordine segreto III Reich.
Coralla: «Donna delle tenebre».
Eridano: «La legge del più forte» technic. scope, con Glenn Ford.
Grope: «La fine del mondo».
Radium: «La furia di Baskerville» technicolor, Peter Cushing.
V. Veneto: «Amico del giaguaro» con Walter Chiari, Isabelle Corey.

Astra: «Decisione al tramonto» technic., R. Scott e V. French.
Bernini: «L'infernale Quinlan» C. Heston, J. Leigh, O. Welles.
Cibrario: «Battaglia V 1» Rennie.
Medina: «Guerra tra i pianeti».
Elios: «Mascagni» P. Cressoy.
Europa: «Bassifondi del porto» con Richard Egan.
Excelsior: «Segno del falco» tech. con S. Poitier e J. Fernandes.
Massaua: «Avventure di Pollicino» cartoni animati a colori.
Odeon: «Paracadutisti d'assalto» R. Bakalyan, J. Murphy, Hogan.
Star: «Se mi vuoi sposami» Clark Gable e Lana Tuner.

Adua: «Il tesoro degli Atzechi»
Aurora: Robin Hood Rio Grande
Brescia: «Donne degli altri» Viet.
Eri-Dan: Stanotte sorgerà il sole
Fortino: «Là dove il sole brucia»
Lanteri (corso Giulio Cesare 80): «Amarti è il mio destino».
Maior: «L'ultima spiaggia» Gregory Peck, A. Gardner, F. Astaire
Nord: «Paradiso dei barbari» tec.
Palermo: «La 100 km.» Girotti.
Sociale: «Zaffiro nero» col. Craig
Zenit: «Pionieri del west» tech.

Baretti: «Avventure Robinson» tec.
Cabiria: «Le spie» Curd Jurgens.
Colosseo: «Un militare e mezzo» Rascel, Fabrizi, V. Lisi, sc. tech.
Continental: «Le cameriere» Giovanna Ralli, Ugo Tognazzi.

Flora: «La Pica sul Pacifico» Tina Pica e Ugo Tognazzi.
Italia: «Soledad» tech. sc. Gomez
Lingotto: «Italiani sono matti».
Moderno: «Giglio nero» e «Il marito» Alberto Sordi.
Piemonte: «L'ultima spiaggia» G. Peck, A. Gardner, Perkins, sc. tec.
S. Carlo: Confident. anon. scandali
Spezia: «Avventure di Robinson»

Diana: «La via del male» Elvis Presley, Carolyn Jones.
Dora: «Frenesia del delitto».
Roma: «Occhio alla penna» cartoni animati a colori.

Alba: «Sparvieri del mare» tech.
Ambra: «Ecco il tempo degli assassini» con Jean Gabin.
Apollo: «Operazione sottoveste» techn., Tony Curtis, Cary Grant.
Calasso: «Italiani sono matti» segue «Tom e Jerry» a colori.
Edera: «Ciao, ciao, bambina».
Lucente: Signora non da squartare
Lutrario: «Cominciò con un bacio» scope techn., D. Reynolds, Ford.
Splendor: «Due selvaggi a corte» scope, L. Ruffo, J. Kitzmiller.

Riduzioni E.N.A.L. — Augustus, Cristallo, Ideal, Lux, Reposi, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra. Teatro Alfieri: grande orchestra «Count Basie» (per domani sera biglietti all'Enal), Teatro Carignano: Compagnia «Govi» (per venerdì sera biglietti all'Enal).

Vicende poco note della storia recente

Radicali e socialisti in Italia a fine Ottocento

Il socialismo, nel nostro paese, si sviluppò intorno alla tradizione rivoluzionaria e mazziniana del Risorgimento - Tra i democratici di sinistra ed i marxisti durò a lungo un intenso, difficile dialogo

Al largo interesse che hanno trovato, nell'ultimo quindicennio, tra gli studiosi del nostro Postrisorgimento, il movimento socialista e il movimento cattolico nei primi decenni dopo l'Unità, non ha fatto neppur lontanamente riscontro quello per la democrazia radicale e repubblicana. Si può dire anzi che la storia di questa sia ancora in gran parte da scrivere. Eppure, come vien ora confermato da un ottimo saggio di Leo Valiani su *La lotta sociale e l'avvento della democrazia in Italia*, uscito presso l'Utet, l'evoluzione del repubblicanesimo dopo il 1872, il sorgere e svilupparsi accanto a esso del movimento radicale, l'affermarsi dopo il '76 in campo parlamentare d'una estrema sinistra sempre più nettamente differenziata dalla sinistra storica e, infine, le complesse vicende dei rapporti tra tali movimenti e quello operaio e socialista, costituiscono uno dei filoni più importanti della storia politica e sociale dell'ultimo Ottocento. E aiutano grandemente a intendere anche molti degli aspetti più caratteristici del nostro socialismo: che, sviluppatosi primamente intorno al filone del rivoluzionarismo risorgimentale, non cessò mai (neppure quando si organizzò su basi strettamente marxiste) di avere in quel periodo, con la democrazia radicale e repubblicana, rapporti che il Turati ben caratterizzò quando scrisse, nel '91, che «tra democratici e socialisti» era «un continuo respingersi e cercarsi, come di persone che vorrebbero sposarsi (magari con la legge del divorzio) e temono l'incompatibilità dei caratteri».

Su tali aspetti e problemi della nostra storia politica in quello scorcio di secolo recano ora nuova luce i carteggi del siciliano Napoleone Colajanni, testé pubblicati nelle edizioni Feltrinelli da S. M. Ganci, il quale vi ha premesso un'ampia e utile introduzione. Si tratta, è vero, come nel caso dei carteggi del Cavallotti, usciti nella stessa collezione, solo di stralci: e mancano purtroppo, accanto alle lettere dirette al Colajanni, quelle di lui. Ma la qualità dei suoi corrispondenti (Pantano, Ghisleri, Bovio, Malon, Kautsky, Turati, Prampolini, Ferri, Pantaleoni, Pareto) e la stessa complessità della figura del Colajanni (medico, sociologo, giornalista, professore universitario e, dal 1890, deputato di Castrogiovanni), che nella trasformazione ideologica e politica della nostra democrazia e nelle vicende parlamentari dal 1890-98 ebbe una parte di primo piano, ne fanno uno dei documenti di maggior interesse di quell'età.

Ne escono particolarmente illuminati la storia interna del partito repubblicano tra il 1873 e il 1882; i rapporti di collaborazione e di contrasto tra democrazia e socialismo e il passaggio dall'una all'altro di uomini come Turati; l'evoluzione ideologica del socialismo stesso; le vicende del movimento dei Fasci siciliani e, infine, tutta la crisi politica e sociale dell'ultimo decennio del secolo.

Entrato giovanissimo nelle file repubblicane (dopo aver partecipato, a soli quindici anni, alla spedizione di Aspromonte e a diciannove alla campagna garibaldina nel Trentino), il Colajanni ebbe (accanto ad Alberto Mario, ad Arcangelo Ghisleri, al Rosa e ad altri) una notevole parte in quell'evoluzione del partito repubblicano che lo portò ad abbandonare, tra il 1879 e il 1882, la politica «intransigente» di astensione elettorale e parlamentare. Ma va ricordato soprattutto per il tentativo da lui compiuto, nel decennio successivo, di attuare, sul piano ideologico come su quello politico, una sintesi tra la tradizione repubblicana e il socialismo, del quale avrà finito anche lui col sentire la crescente attrazione.

Erano gli anni in cui Turati, Prampolini, Bissolati e altri andavano sottoponendo le dottrine positivistiche, imperanti nel campo culturale e filosofico, a una revisione e rielaborazione in senso socialistico. E anche il Colajanni procedette nella loro orbita: cercando di dimostrare, negli scritti raccolti nel volume *Il Socialismo* (1884), che la teoria dell'evoluzione, nonché escludere (come sostenevano il Haeckel e altri) la possibilità di attuare l'eguaglianza sociale, giustificava invece la convinzione che lo sviluppo della società umana, dominato dalla legge della solidarietà e dell'altruismo, avrebbe necessariamente condotto, «con moti sempre più moderati», a forme di organizzazione collettivistica, capaci di assicurare, insieme con la emancipazione dalla miseria, «l'eguaglianza dei diritti politici e sociali, il livellamento delle classi, il riconoscimento di ogni lavoro di pubblica utilità».

Inutile rilevare i limiti di tale concezione, più «sentimentale» d'ispirazione che «scientifica» (limiti che non sfuggirono sin da allora all'acuta critica di Anna Kuliscioff). Quel che importa notare piuttosto è, da un lato, la sua rispondenza allo spirito dei tempi, incline a sottolineare nel socialismo soprattutto i motivi morali ed umani e a interpretarlo in chiave positivistica e in termini evoluzionistici; dall'altro, il forte influsso ch'essa esercitò sulla gioventù intellettuale siciliana, da cui fu accolta «con entusiasmo quasi mistico», e che essa contribuì a impegnare nella via che doveva metter capo, dopo il 1890, al movimento dei Fasci dei lavoratori. Il quale, nei suoi primordi, si sviluppò in gran parte sotto la guida ideale del Colajanni, divenuto nel frattempo deputato e direttore del giornale palermitano *L'Isola*.

Il tentativo ch'egli allora compì di costituire in Sicilia un fronte comune tra democrazia e socialismo fallì: sia per l'organizzarsi, nel '92, del movimento socialista in un partito di classe d'ispirazione marxistica, interessato a differenziarsi sempre più nettamente dagli altri partiti e movimenti di sinistra; sia, e soprattutto, per il carattere violentemente insurrezionale che assunse, nello scorcio del '93, specie nelle campagne, il movimento dei Fasci. Tuttavia, il Colajanni, pur distaccandosi sempre più dal socialismo, non cessò di restare fedele a questo tema centrale della sua azione politica. Al quale dovevano, del resto, ridare ben presto attualità la dura politica repressiva del Crispi e, più tardi, i tentativi reazionari di fine secolo, che culminarono nelle leggi Pelloux, e che determinarono, nel 1900, il costituirsi di quel vasto schieramento di opposizione parlamentare che andò dai socialisti a Zanardelli e a Giolitti.

* * *

In tale sua azione, il Colajanni trovò consenzienti anche uomini da lui ideologicamente lontani, come i due direttori del *Giornale degli Economisti*, Maffeo Pantaleoni e Vilfredo Pareto. I quali lo tenevano in tale stima che, quando, nel '94, nel pieno della campagna contro Crispi, egli, a causa delle strettezze in cui si dibatteva, pensò di rinunziare al mandato parlamentare, si offrirono di venirgli generosamente in aiuto.

Le lettere dei due insigni economisti attestano, d'altronde, quanto pesante fosse divenuta in quegli anni l'atmosfera politica italiana e profonda, anche tra gli uomini d'ordine, la sfiducia nella classe politica dominante: tanto da indurre il Pantaleoni ad abbandonare l'Università di Napoli per quella di Ginevra e da spingere il futuro critico dei *Sistemi socialisti* a ravvisare nel partito socialista «l'unico partito serio rimasto tra noi».

Paolo Serini

Richiesta la riduzione del prezzo del gasolio

Roma, 5 aprile.

L'on. Brusasca ha presentato alla Camera un'interrogazione rivolta ai ministri dell'Industria e Commercio, delle Partecipazioni statali e delle Finanze per «sapere se il governo non intenda intervenire immediatamente per ottenere una congrua riduzione del prezzo del gasolio, com'è avvenuto per quello della benzina, allo scopo di determinare la diminuzione del costo del trasporto delle merci, con beneficio generale di tutta la popolazione».

Continuano in tutto il paese le violenze della polizia; il clero anglicano protesta contro il governo



La polizia ha istituito blocchi stradali sulle strade che conducono a Città del Capo (Tel.)

Donne e bimbi in Sudafrica falciati dalle raffiche dei mitra

Molti morti nelle riserve dei negri dove il fermento è vivissimo - Gli agenti sparano senza preavviso

(Nostro servizio particolare)
Città del Capo, 5 aprile.

La situazione in Sudafrica continua a rimanere esplosiva. Nelle riserve di soli negri gli incidenti e gli scontri si ripetono con rinnovata violenza; anche oggi ci sono stati morti e feriti a Nyanga, a Lamontville (Durban), a Langa. Tra le vittime vi sono donne e bambini. La polizia, forte dei pieni poteri ottenuti in pratica con lo stato d'emergenza, sembra ben decisa a dare agli africani una dura lezione, e li perseguita, spara sulle folle inermi, spesso aizza persino gli indigeni ossequienti all'ordine di sciopero contro i «crumiri». A Città del Capo, teatro ieri di sanguinosi tumulti, quindici sacerdoti anglicani hanno protestato per il comportamento degli agenti, che bastonano i negri per le strade senza fare discriminazioni. I religiosi hanno rivolto un appello alle autorità perché l'ordine sia mantenuto senza pregiudizio dei più elementari diritti umani.

Stasera i poliziotti hanno aperto il fuoco a Lamontville su un migliaio di manifestanti africani, uccidendone uno e ferendone parecchi altri. Secondo la versione ufficiale, gli agenti sarebbero dovuti intervenire per sedare un tumulto scoppiato fra indigeni. Al ritorno dal lavoro, uno sparuto gruppo di operai di colore avrebbe trovato ad attenderli circa mille scioperanti decisi a punirli per avere disobbedito all'ordine di astenersi dal lavoro. La polizia sarebbe stata «costretta» a far uso delle armi per separare i contendenti e sul terreno sarebbero rimasti, oltre ad un morto, sette od otto feriti, tra cui anche un bianco. I negri hanno reagito all'attacco degli agenti brandendo nodosi rami.

A Nyanga due poliziotti bianchi sono morti, ed altri tre sono rimasti feriti, in nuovi sanguinosi disordini con i dimostranti in sciopero. Tra gli africani numerosi sono i feriti, e fra di essi vi sono anche una donna ed un bambino, colpiti alle gambe dalle pallottole. A Langa è stato ucciso un funzionario africano (ed il suo cadavere mutilato), perché considerato «collaborazionista» dei bianchi; hanno riportato ferite, in duri scontri, anche alcuni agenti bianchi. A Clermont, presso Johannesburg, dove già sabato scoppiarono incidenti, un migliaio di poliziotti si sono scontrati con un folto gruppo di negri in sciopero: gli agenti hanno sparato sulla folla uccidendo quattro persone e ferendone una cinquantina, la maggior parte dei quali sono stati colpiti da raffiche di mitra.

Scarse sono le notizie dagli altri centri. Le autorità di polizia di Città del Capo si rifiutano di fornire particolari e nessun giornalista bianco può superare la cintura militare che circonda la zona dei villaggi indigeni vicini alla capitale. Oggi anche il Senato ha approvato, com'era ovvio, la legge per la messa al bando dei movimenti nazionalisti africani, già passata alla Camera. Dal punto di vista legale, le violenze e gli arbitri della polizia sono da questo momento perfettamente giustificati; ma il ministro della Giustizia Erasmus ha avuto il coraggio di dichiarare in Parlamento che finora gli agenti «hanno saputo controllarsi ed esercitare ogni possibile pazienza prima di far ricorso alla forza per sciogliere gli assembramenti ritenuti pericolosi». Ed ancora ha ripetuto, con colpevole cecità, che «l'attuale situazione è la conseguenza dell'attività intimidatoria e sovversiva delle organizzazioni negre, che nei tempi recenti il Sudafrica ha potuto sperimentare a sue spese, sotto forma di terrorismo, di incendi dolosi, di un deliberato vittimismo su vasta scala».

r. s.

Il governo olandese condanna la segregazione delle razze

L'Aja, 5 aprile.

Il governo olandese ha dichiarato oggi che la politica di «Apartheid» nel Sudafrica deve essere respinta.

Parlando alla Camera, il primo ministro De Guay ha detto: «Il governo condivide l'allarme con il Parlamento e con il popolo olandesi, e guarda agli sviluppi della situazione sudafricana con la massima preoccupazione». Il primo ministro ha aggiunto: «La politica di "Apartheid" non troverà alcun favore presso il popolo olandese».

La Camera dei deputati olandese ha approvato successivamente una mozione diretta al Parlamento dell'Unione sudafricana nella quale afferma, tra l'altro, che «avendo preso conoscenza, con grande preoccupazione, degli avvenimenti verificatisi nell'Unione sudafricana, essa esprime l'augurio più ardente affinché il Parlamento sudafricano trovi una soluzione la quale escluda la discriminazione razziale ed eviti qualsiasi violazione dei diritti dell'uomo per favorire lo sviluppo pacifico delle razze, del mondo intero e il benessere delle popolazioni».

L'esplosione nel padiglione che avrebbe dovuto essere inaugurato domenica

Clinica romana devastata da uno scoppio provocato dal gas: un morto e tre feriti

Le vittime sono un assistente edile e suoi operai - Il primo era andato nella cucina per un controllo - Accendendo la luce ha causato la deflagrazione - Catapultato dalla finestra nel cortile - Panico tra le 24 degenti dell'ospedale ginecologico - Una donna per lo spavento colta dalle doglie



I locali della clinica ginecologica romana devastati dalla violenta esplosione (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 aprile.

Una violenta esplosione ha squassato, nel tardo pomeriggio, verso le 18, la clinica ginecologica diretta dal professor Ricciardi, sulla Via Latina. Bilancio della esplosione, provocata da una fuga di gas, sono un morto e tre feriti. Fortunatamente le ventiquattro degenti sono rimaste illese.

L'esplosione è avvenuta al terzo piano, dove è stata fatta una sopraelevazione. I nuovi locali, appena finiti, avrebbero dovuto essere inaugurati domenica prossima, e in questi giorni si stavano dando gli ultimi ritocchi. Stamane era stato allacciato il gas nella cucina del piano che poi era stata chiusa a chiave.

Nel tardo pomeriggio una delle infermiere, trovandosi a passare per un corridoio dei nuovi locali, ha sentito un forte odore di gas. Impressionata è corsa a chiamare uno degli assistenti edili, Elpidio Di Giuseppe, di 27 anni, perché andasse a controllare. Il Di Giuseppe, mentre inviava un operaio a chiudere l'afflusso del gas in tutta la clinica, saliva al terzo piano e apriva la porta della cucina per effettuare un controllo. Ma al momento stesso in cui accendeva la luce, il gas che doveva aver saturato il locale, esplodeva fragorosamente mandando in frantumi tutti i locali del piano. Il Di Giuseppe, investito in pieno dallo scoppio, veniva catapultato fuori della finestra e precipitava nel giardino da una ventina di metri d'altezza. Due operai, Luigi Bellotti e Dante Mangioni, che si trovavano accanto all'assistente, sono stati rinvenuti privi di sensi ma le loro ferite non sono gravi; un terzo è rimasto contuso.

Nell'interno della clinica si sono registrati alcuni episodi rilevanti. «Portantini» e medici — prof. Ricciardi, dottor Nardi, Bonaccorsi ed il sanitario di guardia Cerasoli — erano pronti al momento dell'esplosione per un intervento operatorio. Intuita la gravità dello scoppio, si precipitavano immediatamente verso il luogo del sinistro e quindi nel cortile dove era caduto il Di Giuseppe, per il quale, purtroppo, nulla più si poteva fare. I sanitari, peraltro, dovevano dedicare cure al cognato dell'assistente edile, signor Giuseppe Santori, svenuto alla vista del congiunto morente.

La signora Virginia Inoitti in Zappini, ricoverata stamane al reparto maternità, per lo spavento era colta prematuramente dai sintomi del parto. In suo soccorso accorrevano tre medici insieme alla ginecologa.

L'esplosione ha danneggiato anche parte della scala della clinica. Tra i degenti notevole, il panico, come è intuibile. Ma nessun danno. I medici di servizio e le infermiere hanno cercato di riportare la calma tra i malati che temevano dovesse crollare l'intero stabile, tanto forte era stato lo spostamento d'aria che aveva fatto tremare la clinica. Pare che la fuga di gas sia cominciata sprigionandosi da una conduttura che porta alla sala operatoria. I vigili del fuoco, accorsi immediatamente sul posto, hanno demolito in serata tutte le pareti pericolanti.

Secondo i primi accertamenti dell'inchiesta giudiziaria, l'esplosione sarebbe dovuta ad una imprudenza: sarebbe stato chiesto l'allacciamento del gas alla società Romana, senza procedere alle necessarie verifiche circa lo stato delle chiusure dei rubinetti e delle saldature dei tubi. Partecipa all'inchiesta anche la polizia scientifica.

La perdita di gas è stata avvertita una prima volta verso le ore 14. Ignorando, però, da dove provenisse, gli operai avrebbero iniziato una ispezione di tutti i locali. La tragica stanza dove il gas si era maggiormente addensato, era al buio e pertanto è stato necessario allo sventurato Di Giuseppe manovrare l'interruttore il cui contatto ha causato la deflagrazione.

L'attività all'interno della clinica si va lentamente normalizzando. I degenti, maggiormente agitati sono stati calmati con sedativi. Alcuni locali sono illuminati con candele. Nella clinica, fortunatamente, non ci sono ora ricoverati bisognosi di interventi chirurgici immediati. Lo scoppio ha danneggiato l'impianto elettrico in modo tale da non rendere possibile l'uso del gruppo elettrogeno.

g. fr.

Bonn disposta a ritardare l'attuazione del Mercato Comune

Bonn, 5 aprile.

Il Consiglio dei ministri della Germania Occidentale si è riunito stamane sotto la presidenza del cancelliere Adenauer (che lo ha convocato per la prima volta dopo il ritorno dal suo viaggio negli Stati Uniti e in Giappone) per esaminare il progetto del prof. Hallstein, presidente della Commissione del Mercato comune, inteso ad attuare sin dal 1° luglio prossimo la tariffa doganale esterna dei sei paesi del Mec.

Al termine della seduta non si è fornita alcuna indicazione, e ci si è limitati a dichiarare che «non c'è conflitto in seno al governo in merito alla politica economica».

Negli ambienti politici si crede sapere che il governo manterrebbe la sua intenzione di proseguire intensamente la realizzazione del Mercato comune, ma non prenderebbe «misure precipitose».

Uno dei più vicini collaboratori del ministro dell'Economia Erhard ha dichiarato che il governo di Bonn cercherà il raggiungimento di un compromesso per impedire un ulteriore approfondimento del contrasto fra i due blocchi economici europei. Primo passo del governo di Bonn — egli ha aggiunto — sarà di tentare un rinvio del «piano Hallstein» dal 1° luglio al 1° gennaio 1961.

Adenauer ha discusso oggi con il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, sull'opportunità di indire un plebiscito nell'ex capitale tedesca, conformemente alla proposta avanzata dal Cancelliere durante il suo soggiorno negli Stati Uniti. Brandt ha affermato che una decisione al riguardo sarà presa dal Senato berlinese domani, ma che comunque egli dovrà consultarsi con i comandanti alleati a Berlino. Il Cancelliere, perorando la causa di una consultazione prima del «vertice», avrebbe suggerito di aggirare gli ostacoli costituzionali con opportuni emendamenti, ovvero ricorrendo ai partiti per l'organizzazione del plebiscito stesso.

Tre ustionati per lo scoppio d'una bombola a gas liquido

Lecco, 5 aprile.

Tre persone sono rimaste ferite alle 11 a Merate in un'abitazione per lo scoppio di una bombola di gas liquido ad uso di cucina; si tratta di Natale Fumagalli, di 65 anni, idraulico del luogo, che stava provvedendo alla sostituzione di una bombola vuota con una piena della casalinga Agnese Tassoni, di 36 anni, e del dott. Franco Simboli, medico, di 31 anni, i quali assistevano all'operazione.

Lo scoppio è stato causato probabilmente da una scintilla ed ha causato danni per circa mezzo milione all'abitazione e ai mobili.

La più grave dei tre feriti è la Tassoni, che ha riportato ustioni di secondo e terzo grado in più parti del corpo e che è stata ricoverata con prognosi riservatissima all'ospedale di Merate. Il Fumagalli, invece, ha riportato ustioni guaribili in 20 giorni e il Simboli in 15.

In vigore da lunedì prossimo

Le misure dei contributi a favore dei domestici

Roma, 5 aprile.

Con decreto ministeriale che entra in vigore lunedì p.v. è stata resa nota la tabella delle retribuzioni medie settimanali per le persone addette ai servizi familiari agli effetti della misura dei contributi per le assicurazioni sociali.

Nei comuni con oltre 100 mila abitanti: uomini a servizio intero media settimanale L. 4200: valore assicurazione L. 770, delle quali 550 a carico del datore di lavoro e L. 220 a carico del lavoratore;

a mezzo servizio media settimanale L. 3600: contributi L. 600, delle quali 470 a carico del datore di lavoro e L. 130 a carico del lavoratore;

donne a servizio intero media settimanale L. 3000: contributi L. 550, delle quali lire 390 a carico del datore di lavoro e L. 160 a carico del lavoratore;

donne a mezzo servizio media settimanale L. 2100: contributi L. 385, delle quali lire 275 a carico del datore di lavoro e L. 110 a carico del lavoratore.

Per i comuni sotto i 100 mila abitanti le cifre sono state così fissate:

uomini a servizio intero media settimanale L. 3600: contributi L. 660, delle quali lire 470 a carico del datore di lavoro e L. 190 a carico del lavoratore;

uomini a mezzo servizio media settimanale L. 2090: contributi L. 550, delle quali lire 395 a carico del datore di lavoro e L. 155 a carico del lavoratore;

donne a servizio intero media settimanale L. 2100: contributi L. 385, delle quali lire 275 a carico del datore di lavoro e L. 110 a carico del lavoratore;

donne a mezzo servizio media settimanale L. 1500: contributi L. 250, delle quali lire 200 a carico del datore di lavoro e L. 50 a carico del lavoratore.

Catturati tre banditi dinamitardi che uccisero due persone in sei ore

Avevano il covo alle falde del Vesuvio - Sabato sera per rapina spararono a un commerciante e poco dopo freddarono un vigile notturno - Usavano bombe a mano contro le vittime più resistenti

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 5 aprile.

Una gang di banditi che avevano la loro tana in una grotta alle falde del Vesuvio nel comune di Boscoreale e agivano mascherati lungo le principali arterie servendosi, oltreché delle armi da fuoco, anche di bombe e di esplosivi, è stata sgominata dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della Corte d'appello, comandato dal tenente colonnello Francesco Elia. I tre banditi sono Vincenzo Auricchio e Alfredo Somma di 22 anni il primo e 27 il secondo, entrambi nati a Boscoreale, e il ventitreenne Salvatore Nicolosi di Palermo.

Uno dei delitti più gravi della banda fu l'uccisione, sabato sera, del dolciere Biagio Parziale, sposato e padre di quattro figli, residente a Sarno. Il pasticciere, guidando una motoretta, si era recato insieme ad un conoscente, Luigi Buonaiuto, a fare visita nel vicino comune di Striano ad un altro giovane, Luigi D'Ambrosio, di cui era stato padrino di cresima. Verso le ore 20, mentre percorreva la «nazionale», scorgeva una borsa colma al centro della strada. Si fermò per raccattarla, senza pensare che si trattava di una borsa piena di carta messa lì dai banditi a fare da esca. In quell'istante da dietro un muretto sbucarono i tre che intimarono al pasticciere ed all'amico di alzare le mani. Poiché il Parziale, per nulla intimorito, fece un gesto come volesse porre la mano in tasca per prendere un'arma per difendersi, l'Auricchio fece partire una scarica di mitra freddandolo.

I banditi — che erano stati visti da un cantoniere — saliti su una motocicletta rossa, si allontanavano. Poi, arrivati ad un punto solitario, pensavano di lanciare la moto nel fiume Sarno. Proseguirono a piedi, ma giunti presso l'abitato di Poggiomarino vennero notati da una guardia notturna, Gabriele Miranda. Il vigile li invitò a fermarsi ed a mostrare i documenti. Per la seconda volta l'Auricchio, che sei ore prima aveva ucciso il pasticciere, sparò con una grossa pistola da guerra tedesca senza nemmeno toglierla dalla tasca della giacca. La guardia, a sua volta, rispose al fuoco facendo partire sei proiettili, ma i banditi ebbero la meglio e, poco dopo il vigile, padre di sei figli, stava a terra cadavere con la fronte spaccata.

Chi pose i carabinieri sulla buona via fu proprio l'Auricchio che commise l'errore di recarsi a denunciare alla stazione di Poggiomarino il «furto» della motocicletta alle due di notte e con la gamba sinistra zoppicante per una pallottola di striscio. Ciò insospettì i militi. Al mattino un pescatore di anguille, Giuseppe Vastola, impigliò con l'amo nella motocicletta. Stupito per questo fatto insolito e credendo ad una sciagura, informò subito i carabinieri. Poco dopo l'Auricchio, che era ritornato a Boscoreale, dove dormiva tranquillo nella sua abitazione, veniva fermato. Ed il cantoniere, che aveva visto fuggire i tre dopo l'omicidio del pasticciere, in un confronto avvenuto in caserma lo riconobbe.

Dopo un'ora l'Auricchio confessò e disse anche i nomi dei due complici. Questi però, che rischiano come lui l'ergastolo, negano ogni cosa. L'Auricchio ha ammesso di avere organizzato una ventina di rapine e di avere inviato numerose lettere minatorie, facendo esplodere cartucce di dinamite e lanciando bombe contro le case di coloro che non vollero cedere dandogli le somme richieste.

c. g.

Riunione a Rapallo sul rumore dei veicoli

Rapallo, 5 aprile.

Ha avuto luogo a Rapallo la quinta riunione plenaria del Sottocomitato per l'acustica della International Standard Organization, alla quale hanno partecipato 55 delegati di 15 nazioni.

Interessante è stata la discussione condotta sul tema della misura della rumorosità emessa da un autoveicolo: chiunque può capire l'importanza di una normalizzazione dei procedimenti di misura in vista di stabilire norme di carattere internazionale per la valutazione della rumorosità di un veicolo. Alla discussione hanno partecipato da parte italiana rappresentanti dei ministeri e dei costruttori.

La delegazione italiana, capeggiata dal prof. Sacerdote dell'istituto elettrotecnico nazionale di Torino, ha attivamente partecipato ai lavori della riunione.

Convegno di barmen a Sanremo per il «cocktail delle Olimpiadi»

Sono 250 appartenenti a quindici nazioni diverse - Le ricette verranno sperimentate da una giuria internazionale di «shaker»

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 5 aprile.

Duecentocinquanta barmen, appartenenti ad associazioni di quindici diversi paesi, sono giunti a Sanremo per cimentarsi nel concorso organizzato dall'A.I.B.E.S. (Associazione italiana barmen e sostenitori) per la creazione di un nuovo cocktail «Olympia» e di un nuovo long drink «Marathon», destinati a celebrare le Olimpiadi 1960. Ogni associazione presenterà tre ricette di cocktail. La selezione verrà fatta in tre turni eliminatori: al primo le ricette saranno 45, al secondo 27, al terzo 9, nella finale ne entreranno tre alle quali saranno assegnati un primo, un secondo e un terzo premio. Per il long drink ogni associazione presenterà una sola ricetta: saranno premiate le tre migliori.

Sono qui i «grandi» dello «shaker»: Gustav Tops (Lussemburgo-Belgio), Kurt Soerensen (Danimarca), Ernst Bardorf (Austria), Jean Lebet (Svizzera), Fred Friede (Germania), Victor Rapalr (Montecarlo), Félix Cotto (Francia), B. Braendtberg (Finlandia) e molti altri. Vivamente atteso Pedro Chicote, che possiede a Madrid la più fornita cantina di liquori del mondo. Fra gli italiani, che naturalmente sono in maggioranza, ci sono i due organizzatori della riunione, Angelo Zola di Milano, presidente dei barmen italiani, e Felice Garrone di Sanremo, che ha curato la sistemazione degli ospiti nella città dei fiori. Tito Odasso e Giulio Gabri di Torino, Orlando Luminari di Stresa (che ha già vinto parecchi concorsi), Oscar Rabitti di Milano e una infinità di altri celebri «mescitori» delle principali città d'Italia.

Le ricette in gara saranno sorteggiate domattina da un apposito comitato formato da Kurt Soerenson (Danimarca), Fred Friede (Germania), Pierre Baroni (Francia), Jimmy Henze (Olanda) e Mike Byrne (Inghilterra); e nel pomeriggio avrà inizio il concorso. I cocktails saranno presentati a quattro per volta e giudicati da giurie scelte fra il pubblico e rinnovate nei vari turni. Ogni giudice dispone di un punteggio da 2 a 6 per ricetta. Se vi fossero cocktails con punteggio pari verrebbero ripresentati al giudizio di una nuova giuria. La gara proseguirà giovedì pomeriggio; la sera verranno premiate le nuove miscele olimpiche.

m. r.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma [illegible], Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono curarne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte ed assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTANSI capitale preferibilmente in ferro. Gindro, [illegible] 7, tel. 772-765.

ARDIOCCASIONE seghetti smerigliatrici forni trapani bilancieri paranchi [illegible]. Tabucchi. Valeggio 4. A25407

CEDESI vendesi macchinario falegnameria [illegible]. Telefonare [illegible] dopo ore 20. A555

EFFICIENTE attrezzata assume [illegible] taglio piegatura lamiera con presse piegatrice. Telefonare 273-546

PER sgombro locali liquidasi pialla metri 1,60 x 90 x 70, [illegible] e materiale vario fonderia. Telef. 780-411 mattino.

QUADRO paesaggio Ronco Val Prato m. 1,80x1,40, pittore Giovanni Rava, vendo. Ponzini, piazza Volta 12, Como

SCAFFALATURE occasione in legno oppure metallo idonee magazzini generali libri [illegible]. [illegible] Paravia, Saccolagi 16, Torino. [illegible]

SVENDONSI causa decesso proprietario trapanini a pistola ultimati e semilavorati ricercatissimi. Ferrasi, via Cumiana 60. A31850

VENDONSI tine vascelle legno [illegible] litri ex vermouth vino et cognac. Trinchieri Broslo, Tesso 2. A534

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ODONTOTECNICO ripara qualsiasi dentiera rinforzando, in poche ore, ritiro anche domicilio. Telefonare 683-566.

RIMODERNO alloggi piccole costruzioni [illegible]. Telefonare 730-570.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Porta Nuova cedo drogheria [illegible] bottiglione superiore. Telef. 651-549.

AFFARONE cediamo salumeria, macelleria bovina, commestibili, zona popolatissima. Telefonare 553-007. A480

AFFARONE drogheria senza concorrenza [illegible] dimostrabili, 5 milioni. Telef. 687-462. 282

ANZIANI titolari di ottima attiva azienda oltre cinquantennale esaminerebbero eventuale interessata collaborazione con apporto quota. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6018 — Torino ». A31031

AUTONOLEGGIO cedesi L. 2.500.000. Tel. 257-682. A31427

AUTORIMESSA affitto mille cedesi convenientemente. Telef. 553-660. 209

AUTORIMESSA 50 auto, 40 moto, cedesi convenientemente. Telefonare ore pasti 387-455. A22002

AUTORIMESSA 110 macchine completa, ottima zona, forte lavoro lavaggi riparazioni, reddito dimostrabile, privato cede. Telefonare 293-393. A27299

BAR redditizio analcolici alloggio presso Valentino urge cedere causa salute. Carena, Sommacampagna 8. A31834

[illegible] decennale, cerca socio con capitale. Telef. 536-482. A27273

BARBIERE moderno posizione corso, grande retro cedo rateando. Telefonare 284-648. A31999

CAFFE' analcolici vivande cotte convenientemente cedo motivi salute. Telefonare 793-226. A31645

CAUSA malattia gerenza eventualmente cedo cartoleria libreria articoli fotografici profumeria ricevitoria Totocalcio. Totip. Telefonare negozio [illegible].

CAUSA malattia urge cedere redditizia trattoria con alloggio. Pizzorno, Po 12

CAUSA salute cedesi cartoleria centrale. Telefonare 551-865. A500

CAUSA salute cedo redditizia drogheria forte lavoro dimostrabile. Tel. 653-097

CEDERSI pensione centralissima 10 camere tutte comodità, volendo permuta. Telefonare 527-530. A31121

CEDESI avviatissimo negozio calzature zona avvenire con o senza merce. Telefonare 885-493 ore ufficio. [illegible]

CEDESI aziendina lavorazione gomma, richiesta, conveniente. Telefonare ore ufficio 690-080. A26770

CEDESI casalinghi bazar giocattoli avviatissimo ampio locale angolare, retro. Telefonare 273-360. A31024

CEDESI causa decesso moderna ben avviata tintoria con macchinario. Telefonare 736-529. A27274

CEDESI in Torino avviata azienda galvanica, venti dipendenti, buon reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1464 — Torino ». A31877

CEDESI in valle Lanzo, bar-ristorante, occasionissima in blocco 500.000. Beriagnolio, Barbaroux 38. A31436

CEDESI negozio pellinatrice agevolazioni pagamento oppure gerenza, corso Orbassano 58. A613

CEDESI piccola officina meccanica attrezzata, via Calasse 5. A618

CEDO alimentario pastificio alloggio lavoro due persone 1.000.000. Telefonare 768-959. A31975

CEDO avviata tintostireria. Telefonare 880-192 ore pasti. A31113

CEDO bellissimo bar superalcoolico, 4 milioni trattabili. Asinari di Bernezzo 22. Telefonare 70-[illegible] A31891

CEDO frutta verdura [illegible], [illegible] zona. Rivolgersi: Macelleria Ovilia, corso Cincinnato 160. A27248

CERCASI capitale 500.000 per trasferimento bar, garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9127 — Torino ». A31434

COLORI negozio avviato cedesi ritiro commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9135 — Torino ». A31471

CONIUGI commercianti cercano gerenza preventiva pane latteria cauzionando. Telefonare 690-142 67

DROGHERIA mercerie ottimo periferia, alloggio quattro vani cedesi [illegible]. Telefonare 760-330. A31663

GERENZA cerco negozio redditizio centrale semicentrale. Telefonare 56-752, 81-558. A27298

[illegible] ecc., esamino combinazioni ramo edilizia aut compravendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9130 — Torino ». A31441

DROGHERIA avviatissima zona corso Francia, cedo solo negozio oppure anche muri, oppure gerenza. Rivolgersi rag. Carelli, via Garibaldi 31. A31885

NEGOZIO mode merceria centrale incasso 30.000 causa trasferimento, vendesi. Telefonare 385-382. A31117

OCCASIONE cedesi negozio pettinatrice avviatissimo con ampio retro. Telefonare 273-291. A31689

OCCASIONE urge cedere panificio vicinanze Ciriè. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9125 — Torino ». A21491

OCCASIONE, 300.000 svendo tintostireria centrale, clientela signorile, attività venticinquennale, trattasi direttamente. Alloggi. Sacchi 54 a, telefono 763-131.

PARRUCCHIERE cede 2 negozi, [illegible] 250.000 piazza Chironi 7. A31671

PASTICCERIA, confetteria, arredatissima, ottima posizione commerciale, avviamento trentennale, cedo buone condizioni pagamento, eventualmente affiderei gerenza a persone capaci. Telefono 537-730.

PASTIFICIO cedo, macchinario, richiesta [illegible]. Altro modernissimo 2 [illegible] 980.000. Telef. 372-318. A31116

PICCOLA azienda artigiana facile lavoro con clientela cedesi causa salute. R. Paris, Alberganti 44, Varallo Sesia.

PICCOLA industria alimentare, cerca capitali per incremento attività, eventuale amministrazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1456 — Torino ». [illegible]

PIZZORNO Po 12 cede commestibili frutta verdura 1.500.000, alloggio altri commestibili ecc. zona. 294

POLLI conigli ovina cedo subito motivo famiglia, affarone. Telef. 260-460.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, Piemonte e Genova, ottime rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, [illegible] via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. [illegible] via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PROFUMERIA abbinata mode cedesi centro Crocetta adatto signora elegante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9003 — Torino ». 268

RISTORANTE avviatissimo due [illegible], 90 coperti vicinanze via Roma, causa ritiro commercio cedo. Rivolgersi rag. Carelli, via Garibaldi 31. A31984

RISTORANTE bar zona [illegible] 1961 cedesi avviatissimo. Telefonare 697-424

SALUMERIA avviata motivi famigliari, forte passaggio affarone cedo. Telefonare 43-961. A497

TABACCHERIE levate: 500.000, [illegible] 800.000, 1.200.000 settimanale ogni zona, dilazionando. [illegible] Quirico, Garibaldi 3.

TINTOSTIRERIA avviata retro abitabile moderno conveniente [illegible] modico. Via Asinari di Bernezzo 20. A31476

TIPOGRAFIA in Torino, attrezzatura perfetta, clientela primordine, avvenire sicuro. Forza maggiore cedesi. [illegible] [illegible], escludesi intermediari. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8114 — Torino ». A31814

TORCHIO [illegible], vende, [illegible], Nieve. Commercianti affidatevi Educioni, Nizza 3. Telef. [illegible]. 330

VENDESI negozio barbiere causa decesso. Telefonare pomeriggio [illegible].

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. [illegible], corso Re Umberto 5. 16649

A buone condizioni alloggi moderni finizioni accurate vendonsi 1-2-3 camere tinello, servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento. Via Tunisi ang. Madonna delle Rose. Largo Lancia angolo Isonzo. Telefonare 336-507, 670-318, 296-005. 108

A prezzi convenientissimi vendiamo alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Lunghe rateazioni. Spontini n. 16. Telefonare 534-858. 21546

A 1.150.000 vendo 2 camere, reddito 120 mila via Aquila volendo 4 abbinate. Telefonare [illegible] ore pasti. 20439

A 1.600.000, 2.000.000 vendo appartamenti Santa Rita, lunga dilazione. Telefonare 773-181, 768-033. A27563

A 2.000.000 vendesi centrale 4 camere, cucina, ingresso, bagno. Ore ufficio. Telefonare [illegible]. [illegible]

ABBIAMO negozi piccoli cucina, vendonsi via Frejus angolo via Lombriasco. Rivolgersi in cantiere o telefonare 40-389.

ACQUISTASI contanti mq. 1500 circa di terreno [illegible] S. Cesari, stradale Leini, barriera Milano anche oltre la ferrovia eventualmente anche con parte coperta da magazzino o tettoie. Rivolgersi geom. G. Perotti, corso San Martino 3, Torino. A31390

ACQUISTASI zona [illegible] terreno mq. 2000. Telefonare 363-082. [illegible]

ACQUISTO terreno fronte m. 12 circa, con o senza progetto approvato, zona Agnelli, San Marino, Orbassano; o terreno industriale. Inviare richiesta e planimetria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8070 — Torino ». [illegible]

ADIACENTE corso Vittorio, signorile alloggio tre camere, cucina servizi, conveniente, vendesi. Telefonare 511-400

AFFARE vendiamo ultime camere base 400.000. Pianezza 8, Tel. 661-308.

AFFARONE. Privato vende causa partenza negozio et alloggi. Telef. 690-687.

ALBISOLA [illegible] piccoli lotti terreno villa mq. L. 2000 oltre. Rivolgersi Maranzano, viale Mazzini 21,7, Albisola Capo (Savona, telef. 22-850). A503

ALLOGGI abbinati corso Lione Crocetta garage, forte reddito vendo. Telefonare 593-777. A21992

ALLOGGI due, tre camere, servizi, vendonsi in casa moderna, via Airasca 14. Visite: martedì giovedì, sabato ore 16.30-18.30. 12523

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Artisi 2 angolo corso Peschiera 283 liberi e occupati 1-2 camere cucina termo centrale. Facilitazioni pagamento. Visite 15-18. Telefonare 683-228. 20439

ALLOGGI moderni cinque camere, villa Pino Torinese, vendonsi. Telef. 511-115.

ALLOGGIO extra signorile mq. 250 due garage su corso centralissimo vendo. Telefonare 593-777. A31997

ALLOGGIO libero, altri bloccati, vendonsi piazza Sabotino (Mongineavro 25), visite: lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio. 12523

ALLOGGIO lussuoso sei vani, vendo convenientemente palazzina. Telef. 773-151, 768-033.

ALLOGGIO 3º piano, 3 camere servizi zona corso Vittorio, [illegible] vendesi convenientemente. Telef. 44-435.

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza rateazioni pari affitto vendonsi alloggetti. Telefonare 663-850. 197

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere doppi servizi, centro Crocetta, vendiamo. Telefono 63-912. 245

APPARTAMENTINO (Boringhieri) 2 camere cucina panoramico grandiose terrazze 4.000.000. Telefonare 767-514.

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, corso, soleggiatissimo, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400. [illegible]

APPARTAMENTO zona corso Ferraris Re Umberto, 7 camere [illegible] salone, tripli servizi [illegible] riscaldamento vendo occasionissima. Amministrazione Gilletta 47-387. 331

APPEZZAMENTO terreno [illegible] mq. con [illegible] Collegno Torino semiresidenziale, 5.300.000 Telefonare 767-514. 20188

ATTENZIONE 5 minuti d'auto da Torino vendiamo grande parco con villa con tabacco di piante [illegible] adattabile gran [illegible] albergo mq. 15.000 fronte strada internazionale. Esclusi intermediari. Telefonare 96-428, 389-106. A452

CAMERE libere vendesi 400.000, 500.000 caduna, reddito 10 per cento. Telefonare 22-744. A26844

AUTORIMESSA 100 macchine unico stabile attrezzata, zona S. Rita vende impresa, richiesta 45 milioni. Telefonare 361-846 ore 11-12. A21706

CASA [illegible] 89 adiacente [illegible] termo scala marmo vendo 23.500.000. Telefonare 86-752, 81-558. A27298

CASA centralissima 22 camere rimodernate, arredate, servizi completi, adatta albergo vendesi. Telefonare 44-435.

CASA con negozi, zona Villaggio residenziale Val San Martino composta di due alloggi separati, due negozi con accessori, due garages e giardino, affittasi o vendesi con pagamento dilazionato. Zona di sviluppo, soleggiata, forte transito. Informazioni corso Vittorio 2. Telefono 882-946. 123

CASA 24 camere, [illegible] posizione esente reddito 8 per cento. Telef. 877-508.

CASCINA libera irrigua 50 giornate, 30 km. da Torino, vendesi. Telef. 583-603

CASCINA 45 giornate [illegible] appezzamento fertilissima, Avigliano 6.800.000. Telefonare 232-849, Milano. A642

CASETTA Delonaro strada provinciale, 4 camere, garage, giardino vendo. Telefonare 631-886. A637

CAUSA partenza due camere cucina bagno, Gropello 21, pasti. Bertani.

CENTRALISSIMO alloggio adatto anche società, 8 camere, vendesi 40.000 al mq. Rossi, telef. 80-791. 20482

CENTRALISSIMO studio pittura panoramico tutti [illegible] vendesi, condizioni prezzi trattabili. Principe Tomaso 36. Telefono 523-016. 265

CENTRO Torino, modernissimi, importanti uffici, alloggi con terrazze, grande negozio eventualmente unito magazzino, ufficio con annessi locali interrati adatti esposizione, deposito merci. Rivolgersi costruttrice, Soc. ARS, Giolitti 1.

CHALET villette prefabbricati legno, visitate nuovi modelli. Garbarino. Cava dundo 30. A25083

CORSO Peschiera 300, [illegible] signorile, panoramico soleggiatissimo vendonsi alloggi da 2 a 8 camere grandi saloni. Rifiniture accurate. A21553

[illegible] Sebastopoli 232, magnifico appartamento, vendo alloggi due camere tinello cucinino palazzo veramente signorile, prezzo [illegible] convenientissimi. Telefonare 52-601. 10016

CRIMEA palazzina signorile 35 locali, giardino, casa custode grande garage vendo. Telefonare 593-777. A31997

DIANO Marina, S. Bartolomeo, alloggetti camera tinello cucinino ascensore, trenta metri dal mare, vendonsi 1.600.000 più mutuo. Telefonare 697-840, 693-052.

FIMI acquisterebbe subito case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-960. 21476

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville [illegible] rateazioni, rapidità, discrezione. Telef. 527-487. 297

GEOMETRA Studio Tecnico Commerciale contabilità, paghe, contributi, compra [illegible], amministra. Telef. 766-739.

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000. 21166

IMPERIA vendesi casetta 5 camere cucina, magazzino, 1000 m. circa terreno coltivato, vicinissima mare. Telefonare 30-728 Torino. A27259

IMPRESA costruzioni acquisterebbe terreno, basso fabbricato centralissimo Torino preferibilmente su corso contanti fino 200 milioni. Telefonare 47-387.

IMPRESA cerca terreno permesso costruzione centrale et semicentrale. Telefonare 553-347. 352

IMPRESA vende alloggi [illegible] tinello camera cucinino ripostiglio doppi balconi totale mq. 63, comodità pullman tram, volendo mutuo, facilitazione pagamento. Corso Unione Sovietica 471. Telefonare 793-182. A478

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3-4-5 camere via Cibrario, [illegible] Telefonare 755-772. A26854

ITALCASE, S. Teresa 2 vende [illegible] via Lessona 17 (attiguo Stadio Comunale) [illegible] alloggi 2-3 camere, subito rifiniti pronti subito. Comode condizioni pagamento. Rate pari affitto. Ore 9-18. Alfarone. 89

LIMONE vendo bellissimo tre camere cucina servizi nuovo termo ascensore. Telefonare 546-102, serale 812-318.

LINGOTTO vendo alloggio tre camere servizi. Merelli, via Genova 217.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vende via Balme 47. Telef. 781-490

MURI bar superalcoolici avviatissimo, alloggio soprastante urge vendere. Telefonare 22-744. A21987

MURI bar superalcoolici casa nuova reddito [illegible] [illegible] vendo 12.500.000. Telefonare 86-752, 81-558. A27298

OCCASIONE urge vendere due camere servizi costruzione recente Aeronautica. Telefonare pasti 591-305. A32403

NOLI. Splendido attico panoramico sul mare in palazzo signorile novissimo, salone, 2 camere, cucina, servizi, ascensore, grande terrazzo panoramico, garage, cantina, fronte passaggio al mare, vendesi 5 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8131 — Torino ».

OCCASIONE vendesi, Modena 42, secondo piano alloggio divisibile abbinato 5 camere servizi 3.300.000, mutuo 300.000. Telefonare Uhiguone 698-183 ore 13-14.

PERMESSO costruzione 23 camere piazza Robassomero vendo. Tel. 44-936.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici. Rifiniture lusso, garages a richiesta. 23167

PIED-a-terre più laboratorio sottostante vendiamo 1.650.000, reddito 14 per cento (Crocetta). Telef. 687-462.

PRIVATO urge vendere alloggi liberi (Sebastopoli 170). Visite 16-18. Telefonare 293-462. A31-336

PRIVATO urge vendere alloggio 2 camere tinello cucinino, servizi, barriera Milano, occasione. Telefonare 284-821.

PRIVATO vende alloggetto panoramico S. Rita 1.650.000. Telef. 336-407.

PRIVATO vende alloggio cinque camere, servizi, anche uso uffici, centralissimo. Telefonare 580-575. A31032

RAPALLO vendonsi incantevole posizione panoramica appartamenti 2-3 locali, servizi. Pessia, Galleria Raggio 7/2.

REDDITO 10 per cento aumentabile 2 alloggetti cameretta cucinetta 1.500.000. Telef. 587-462. 232

SAN [illegible] due camere, servizi vendo, cambio altro più piccolo. Telef. 272-014 dalle 16 in poi. A483

SANREMO adiacenze campo sportivo spiaggia vendonsi eleganti soleggiatissimi panoramici appartamenti doppi servizi, riscaldamento autonomo, garage. Facilitazioni. Scrivere Sirone, Pubblicità 20 Sanremo. 23253

SIGNORILI alloggi 4 camere tinello cucinino servizi, Cialdini 3, impresa vende mutuo facilitazioni. Telefonare 753-334.

SOCIETA' vende via Monginevro 100-102 pronta maggio casa signorile angolare ca. mere 100 ed importanti negozi. Informazioni Società Andilia Nova, corso Rosselli 97. [illegible]

STATUTO Manzoni 2 vendiamo ultimi alloggetti prezzi, condizioni trattabili. Telefonare 661-808. 368

TERRENI industriali convenientissimi vendo zone diverse qualsiasi dimensione. Telefonare 22-744. A26844

TERRENI industriali imbocco autostrada possibilità raccordo ferroviario vendonsi lotti 30-100.000 metri. Telef. 44-936.

TERRENO corso Verona 20 angolo via Messina, vendesi lotto possibilità 64 camere L. 19.000. Per informazioni telefonare: Ditta Masiellino 521-177 ore 11-12 feriali. A31637

TERRENO industriale et misto fronte corso grande comunicazione vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 a lire 10.000 il mq. strade asfaltate, fognatura, luce acqua. Per informazioni e sopraluoghi telefonare all'885-360. 180

TERRENO industriale mq. 2000 lire 3500 mq. corso Francia Regina. Telefonare 781-405. A647

TERRENO industriale mq. 17.000 prov. Moncalieri-[illegible]. Telefonare 393-582. A20742

TERRENO libero zona Mirafiori progetto approvato 34 camere vendesi prezzo conveniente. Telefonare ore pasti 760-325.

TERRENO Moncalieri fronte statale Torino-Moncalieri, mq. 1700 vendesi blocco 8.000.000 eventuale progetto, pagamento dilazionato. Telefonare 882-946 Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.

TERRENO mq. 700 S. Paolo con sottostante locale industriale mq. 130 ufficio, forza. Telefonare 259-896. A32007

TERRENO mq. 320.000, km. 15 Torino vendesi 270 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1480 — Torino ». A31994

TERRENO permesso costruzione zona nuovo mercato camere 28 vendo. Telefonare 44-936. 365

TERRENO zona Lucento permesso costruzione 70, 100, 102, camere vendonsi con facilitazioni pagamento. Tel. 511-448

TRANA vendo villetta ogni comodità [illegible] 5000 mq. parco fruttato. Telefonare 82-340. A31433

ULTIMI alloggi in casa signorile 2-3 camere tinello, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. Tel 761-490.

VAL Salice n. 63, villaggio residenziale, vendonsi lotti terreno tutti servizi, intestrutturazioni. Informazioni telefono 882-946 Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.

VAL San Martino, Villaggio residenziale, vendonsi villette 4, 5, 6 camere, servizi, garage, giardino, pagamento dilazionato e lotti terreno da mq. 1000 in su, zona in forte sviluppo, soleggiata. Informazioni tel. 882-946 corso Vittorio 2. Ore pasti telefono 524-806. 123

[illegible] vendesi alloggio nuovo due camere, cucinino ingresso servizi, grande terrazzo prospiciente lungo mare oppure permutasi con alloggio egual valore a Torino. Richiesta 3.600.000. Telefonare 527-210. A31318

VENDESI barriera Milano alloggio 3 camere di nuova costruzione affare ottimo. Telefonare 284-821. A31963

VENDESI Caselle terreno fabbricabile belle posizioni mq. 14.000. Telefonare 20-772. A31450

VENDESI terreno strada Settimo adatto costruzioni, magazzini, industria artigianale. Telefonare 240-861. A27694

VENDESI terreno industriale mq. 12.000 vicino stazione, 18 km. da Torino; altro mq. 230.000 vicino casello autostrada Torino-Ivrea, frazionabile. Telef. 794-290

VENDESI villette nel Canavese. Rivolgersi geom. G. Perotti corso San Martino 3 Torino. [illegible]

VENDO camera tinello servizi volendo garage, borgata Monterosa. Telefonare 234-601. A31143

VENDO casa 4 alloggi, 1000 mq. terreno, [illegible] 10.000.000. Francia Regina. Telefonare 781-405. A648

VENDO due camere cucina zona Mirafiori 2.000.000. Telefonare 686-774 ore pasti. A487

VENDO fabbricato industriale 5000 mq. coperto con civile, cabina elettrica, pozzo artesiano, circondato due canali, telefono, 18 chilometri da Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4026 — Torino ». A31129

VENDO terreno mezzo Grosseto progetto approvato [illegible] camere. Telefonare 276-[illegible]. A31037

VENDO terreno mq. 1455, zona industriale via Sarpovino, [illegible] Campagna. Telef. 290-321. A27252

VENDONSI alloggi redditizi 1-2 camere tinello, cucinino accessori, via Nole. Telefonare 780-480. A516

VIA Pesto Borgo vendo gruppo negozi vuoti, cantina, garage. Tel. 531-116.

VICINANZE piazza Bezzecca vendo, affitto dieci alloggetti nuovi camera tinello cucinino, [illegible] quindicennale. Telefonare 694-800. 371

VILLA Cavoretto nove camere servizi giardino. Telefonare 676-250 ore pasti, esclusi intermediari. A31140

ZONA Stadio Juventus via San Marino, vendonsi blocco n. 8 alloggi finitissimi, tinteggiati, termo, ascensore L. 850.000 camera compreso mutuo; eventuale forte reddito. Informazioni telef. 832-346

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi statali abbisogna camera, cucina, [illegible], cauzionando. Telefonare 688-755. A27244

ALLOGGETTO ammobiliato cerco fine aprile per un [illegible], collina. Telefonare 56-163. A31900

CAUZIONANDO referenziato cerca alloggetto 1-2 camere servizi. Telef. 53-067.

CERCASI affittare alloggio signorile 5 camere doppi tripli servizi zona [illegible] Crimea. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6028 — Torino ». A31140

CERCASI alloggio 2 camere servizi, affitto, zona Crocetta, Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1461 — Torino ».

CERCASI luglio alloggio moderno 2-3 camere servizi, zona Ponte Isabella, esclusi intermediari. Telefonare 275-802 pomeriggio. A31848

CERCASI subito due camere cucina più servizi zona via Foligno via Assisi. Telefonare 296-557. A32015

CERCASI 2 camere servizi paraggi Lauro Rossi. Telefonare ufficio 774-800.

CERCO camera servizi, alloggetto, camera indipendente, qualunque zona. Telefonare 882-436. A31136

CERCO due camere cucina et una camera con servizi stesso edificio. Telefonare [illegible] ore pasti. A31875

CERCO liberi subito 2 alloggi 1 camera e servizi zona piazza Vittorio, Gran Madre. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

CERCO [illegible] locali centrali uso ufficio indifferente se disponibili subito o fra [illegible]. Scriv.: « Pubblicità Stampa 9108 — Torino ». A31996

CERCO 2 camere cucina termo bagno Bernini S. Donato Campidoglio. Telefonare 754-886. A32402

LABORATORIO isolatori affitterebbe locale 120 mq., zona Nizza. Telef. 652-414.

PIEMONTESE cerca alloggio 3 camere cucina e servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4064 — Torino ». A640

PIEMONTESI referenziati cercano alloggetto 1-2 camere cauzionando. Telefonare 46-411. A31995

STATALE cerca affitto camera cucinino servizi, zona Cenisia. Telef. 767-800.

TORINESE cerca 3 camere, tinello, accessori, comodità tram. Telef. 583-098.

VILLETTA precollinare cercasi 5-6 camere servizi oppure alloggio signorile precollinare 5-6 camere servizi, terrazzi, giardino. Telefonare 511-562.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buoni prezzi alloggetti mod rni diverse zone affittansi. Telefonare 59-067.

A S. Paolo, quattro camere, cucina, gabinetto particolare 16.000. Telefonare 688-755. A27244

A 12.000, 15.000, 20.000 affittansi alloggi. Arsenale 33. Telefonare 579-938.

ABBIAMO alloggi 10.000 14.000 16.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411

AD uso officina magazzino affittasi locale centi quadri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9118 — Torino ». A31911

AFFITTANSI alloggi moderni zona barriera Orbassano ottime condizioni. Telefonare 588-384. A31956

AFFITTANSI centrale grandissimi saloni piani diversi nuova costruzione. Saluzzo 30 90

AFFITTANSI negozi anche uso uffici, corso Mediterraneo 84. Telef. 396-727.

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino accessori, corso Francia 100. Telefonare 760-485. A509

AFFITTASI alloggio piano rialzato tre camere, cucina entrata cantina servizi completi, borgo Crimea. Telef. [illegible].

AFFITTASI ampi locali, piano terreno o primo piano quadrilatero corso Vittorio, piazza Castello, via Po, per attività commerciale. Telefonare 885-144. A31677

AFFITTASI centro S. Paolo, 4 locali, servizi, 3 vetrine, termo, grande cantina, adatto laboratorio, deposito, rappresentanza. Telefonare 380-419.

AFFITTASI convenientemente alloggetto camera cucina presso via Sacchi. Telefonare 651-343. A31630

AFFITTASI [illegible] mensili, 2 camere ingresso cortile, via Nizza 343. Telefonare 21-763. A31822

AFFITTASI grosso negozio con o senza alloggio zona redditizia. Telef. 661-058.

AFFITTASI locale industriale metri 250 con gli accessori moderni. Via Bardonecchia 135. Telefonare 799-058. A31692

AFFITTASI locale p.t. via A. Doria 19 uso ufficio, magazzino vicino Borsa Merci

AFFITTASI luminoso seminterrato uso magazzino. Telef. 761-106. A31319

AFFITTASI negozio con retro e servizi fra piazze Statuto e Bernini 25.000. Telefonare 741-011. A646

AFFITTASI negozio corso Marconi 23. Telefonare 60-388. A27277

AFFITTASI periferia locale mq. 2000 semiperto. Telefonare 361-082. A31474

AFFITTASI persona sola camera piano terreno zona Vanchiglietta. Tel. 885-427.

AFFITTASI stazione Dora mq. 500 cantina con 4000 ettolitri vasche vini oli, con o senza soprastanti locali. Trinchieri Broslo, Tesso 6. [illegible]

AFFITTASI vendesi locale con retro mq. 70, 2 vetrine, corso Vittorio. Telefonare 859-891. A32000

AFFITTASI via Don Bosco 55 su via magazzino mq. 80. Telefonare 771-309.

AFFITTASI via Forlì 141 alloggetto camera tinello cucinino servizi. Telefonare 771-309. A32413

AFFITTASI via Viterbo, spaziosissimo negozio con alloggio. Telef. 763-232.

AFFITTASI zona Boringhieri appartamento completamente mobiliato camera matrimoniale, pranzo, cucina, servizi e telefono. Telefonare 636-329. A31139

AFFITTASI zona Mirafiori stabilimento industriale uffici, capannoni, mq. 8000. Telefonare 512-570. A31977

AFFITTASI zona S. Rita, locale mq. 60. Telefono 391-361. A31433

AFFITTASI 2 camere, cucina, ingresso con o senza pulizia scala, via Leinì 52. Telefono 21-763. A31823

AFFITTO negozio adatto molti usi via S. Paolo 42, telef. 31-468. A31963

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni mobilieri, [illegible], [illegible], preventivi. Telef. 696-230, Mastropietro.

CAMERETTA quarto piano casa signorile, centrale affittasi. Telefon. 45-245.

CASCINE Vico affittasi vantaggiosamente negozio vuoto, libero subito. Telefonare ufficio 41-217. A31459

DIVIDEREI alloggetto con signorina, spese miti, zona S. Donato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8167 — Torino ».

DODICIMILA camera cucina cantina camera cucina solaio ottimila. Telefonare 630-097. A32012

FABBRICATO industriale nuova costruzione Regio Parco mq. 850 circa impianti sanitari modernissimi cortile affittasi 230.000 mensili. Telef. 573-064.

GRANDE negozio laboratorio con uguale scantinato comunicante, alloggetti 3 ambienti, affittansi. Telefonare 656-121.

GRANDE terrazzo su corso 2 camere servizi affittasi. Portineria, via Buenos Aires 38 bis. A507

LINGOTTO affitto camera tinello centrale da 2 a 4 camere. Telefonare 685-063.

LOCALE centrale 30 mq. bellissimo laboratorio, rappresentanza, magazzino. Telefonare 764-345. A481

LOCALE libero affittasi 56 mq. ammezzato possibilità ingrandire. Molaio, Lorenzo 41. A31657

LOCALE semicentrale adatto magazzino, industria mq. 900, luminoso, ingresso carraio, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8148 — Torino ». A31664

MAGAZZINO 40 e 45 mq., affittansi anche misti. Telefonare 583-772. A615

NEGOZIO Lingotto, luminoso, ampia vetrina, water, termo, affittasi. Telefonare 593-061. A31568

NEGOZIO magazzino affittasi centralissimo adatto generi signorile. Telefonare 534-117. A27736

OCCASIONISSIMA: camera, cucina, cantina 2000 con terreno 10.000 referenziati solvibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A31037

PROPRIETARIO affitta bella camera, cucinino 7000, persona sola. Tel. 581-700.

SOFFITTA tramezzata, via Garibaldi affittasi. Telef. 650-121. A31827

SUBAFFITTO [illegible] odontotecnico [illegible], zona centrale. Telefonare 384-463. A31849

VIA Belfiore 14 affittasi alloggio 3 camere grandi, cucina servizi, senza riscaldamento. Telefonare [illegible].

ZONA Francia affittansi convenienti bella camera e cucina. Telefonare 764-915.

ZONA Apollo affittasi alloggi 2 camere tinello servizi 17.000, 18.000. Telefonare 278-471. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALBISOLA Mare affitto alloggio nuovo. Telefonare [illegible] Torino. A31687

ALBISOLA mare, periodo estivo, affittasi appartamento ammobiliato, quattro camere servizi; posizione panoramica, giardino. Telefonare 871-493, Torino.

CERCO affittare giugno-agosto villa signorile ogni comodità altezza massima [illegible] metri. Telefonare [illegible]. Scrivere Aberto, via Pellico 8, Torino. A13125

FINALMARINA affittasi mesi estivi 1-2 camere cucina. Telefonare 594-451.

LOANO intendendo [illegible] appartamento riviera visitate condominio Manfredi. Loano, Aurelia 56. Pronta consegna.

LOANO vendonsi pronta consegna signorili appartamenti vicinissimi mare 2 milioni 4.200.000. Impresa Solari. Alassio.

LOANO, Villa Cidalina, locale rimodernato, trattamento famigliare, 800 mq. giardino, 100 metri mare, lire 1100.

NERVI: vicino parchi, mare, vendonsi nuovi alloggi. Rivolgersi Bazzone, Nervi, via Sant'Ilario 11. A31964

SANTA Margherita vendesi alloggetto prospiciente mare. Piazza Martiri Libertà 41/4. A654

SIGNORILI appartamenti dotati moderne attrezzature fra Alassio Laigueglia vende impresa De Bernardi, Ocanom 12, Torino; via Concezione 3, Laigueglia. Dilazioni, mutuo San Paolo. A27257

SOGGIORNO estivo necessita distintissima convalescente, vicinanze Torino: clinica, pensionato, villa privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6095 — Torino ».

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASETTE prefabbricate comodissime uso alberghiero. De-Coll' piazza Savoia. Telefono 44-936. 378

DIANO Marina. Signora torinese offre pensione completa casa nuova, servizi, cucina casalinga giugno luglio agosto settembre. Telefonare 785-056 e 775-382 dopo 19. A31288

LAVAGNA, vicino Rapallo, Villa Rosa, soggiorno tranquillo sconto agli sposi.

RICCIONE. Hotel Vienna Touring 1ª categ. Piazza Hotel Rita 2ª categ., signorili, moderni, sul mare, [illegible] da Pasqua.

SANREMO pensione completa 7 giorni riscaldamento 14.000 compreso viaggio. Costa Azzurra. Pensione Memphis, Zeffiro Massa, telefonare 63-74. 21153

SANREMO prenotatevi nuovissima villa « Pensione George ». Solaro 31, 22-194, giardino, solarium, parking. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ADDIGALOG. Scuola contomeccanica, stenodattilo, avviamento carriera impiegatizia. Via Monte Pietà 16. A31970

GRATUITAMENTE iniziamo 15 aprile corso addestramento stenodattilografia. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. [illegible]. 344

PAGHE contributi et Corsi su macchine contabili superautomatiche iniziamo 15 aprile. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968. 344

PETTINATRICE diventerete corsi completi accelerati impiego assicurato. Delmondo, via Parini 10, telef. 40-348.

PITTURA, disegno, cartellone [illegible] corsi 15 aprile. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968.

SIST inizio corsi steno-dattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, telef. 47-672.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 812-029. A26838

CONTABILITA' paghe amministrazioni condominii tiene laureato. Tel. 886-907 ore pasti. A27859

GIOVANE pensionato accetterebbe montaggio materiale elettrico e altri articoli. Telefonare 396-487. A31966

GIOVANE signora, cerca qualsiasi lavoro proprio domicilio, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9120 — Torino ».

LINGUE straniere, perfezionatevi acquistando edicola rivista mensile culturale poliglotta « Università Popolare ».

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi ammobiliata pied-à-terre, serietà. Telefonare 520-404.

A distinto affittasi bella ammobiliata un letto vicino piazza Carrara. Tel 891-929.

AFFITTASI ammobiliata centrale 1-2 letti volendo pensione. Telefon. 527-185.

AFFITTASI bella camera mobiliata due letti, centralissima, corso Marconi 1. Telefonare 656-611. A31035

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione presso Porta Susa. Telefonare 578-960. A31479

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale anche due letti. Telef. 56-129

AFFITTASI camera mobiliata. Telefonare 772-266. A31035

AFFITTO centrale camera [illegible] a signorina referenziata. Tel. 585-962.

AFFITTO signorina cameretta modesta 5000 uso cucina paraggi piazza Vittorio. Telefonare 81-238. A31316

(Continua a pag. 11)









Rievocati gli spaventosi eccidi dei nazisti

Tre ore di accuse a Mosca contro un ministro tedesco

Si tratta dell'ormai noto «caso Oberlaender» - L'uomo che regge a Bonn il dicastero dei profughi avrebbe ordinato esecuzioni in massa e trucidato personalmente 15 prigionieri durante la campagna di Russia - Narrati atroci particolari

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 5 aprile.**

Per oltre tre ore abbiamo ascoltato oggi a Mosca numerosi testimoni accusare il ministro della Germania occidentale, Theodor Oberlaender, d'essere un criminale di guerra, responsabile di stragi compiute in Ucraina e nel Caucaso da reparti nazisti.

La stampa internazionale era stata convocata al Palazzo dei Sindacati. Sedevano alla presidenza i membri della commissione sovietica per le indagini sui delitti nazisti; si è letto un breve comunicato, che riassumeva le conclusioni sul caso Oberlaender e subito si iniziarono le dichiarazioni dei testi, in gran parte ex-collaborazionisti dei tedeschi.

Non è un compito lieve riferire quel che abbiamo udito; da una parte sappiamo che il processo morale aperto stamane a Mosca va considerato nell'ambito d'una campagna clamorosa rivolta contro la Germania occidentale (si vuol fra l'altro isolare Bonn alla vigilia della conferenza al vertice), dall'altra è nostro compito narrare i fatti. Se Oberlaender, come si è detto anche in alcuni paesi occidentali, è davvero colpevole, la sua partecipazione al governo Adenauer costituisce la più grave offesa al popolo tedesco.

Il primo testimone si chiama Melnik. E' un medico ucraino, di mezz'età. Fu membro del battaglione «Usignolo», nel quale — egli sostiene — erano stati raccolti i nazionalisti ucraini ribelli al governo sovietico. L'unità, diretta da un comando di cui faceva parte Oberlaender, entrò a Leopoli il 30 giugno 1941. Alcuni speciali gruppi «punitivi» del reparto diedero il via alle stragi di ebrei, comunisti e cittadini polacchi (fra l'altro, dodici persone furono impiccate sul balcone del Teatro dell'Opera, quindici furono fucilate in piazza, un bambino fu gettato da un terzo piano e molti vennero sterminati in periferia). I nazisti si servivano di liste nere compilate in un ufficio spionistico di Cracovia, del quale Oberlaender era stato esperto per le questioni ucraine. L'«Usignolo» — secondo Melnik — fu direttamente responsabile della fucilazione di un gran numero di eminenti scienziati polacchi, fra i quali Bartel, Boy-Zelensky, Lomnicki ed altri.

«Io stesso — dice il teste — vidi fucilare il 6 luglio una ragazza». Più oltre, le liste dei cittadini di Satanov che dovevano essere fucilati sarebbero state consegnate personalmente da Oberlaender ai gruppi di esecuzione.

Il secondo teste si chiama Sciptal, ucraino anch'egli e già membro dell'«Usignolo»: vide egli stesso gettare dal balcone d'una casa numerose persone.

Il terzo teste, Sulim, è invece un patriota, che per tre anni respirò le ceneri della gente bruciata viva nei *lager* di Auschwitz e di Mauthausen, dov'era stato imprigionato con il numero di matricola 150087. Prima dell'arresto vide le stragi di Leopoli. Non una strada senza cadaveri. Prigionieri che si scavavano la fossa in mezzo alla via prima di venir fucilati.

Il quarto teste, Aleskerov, è caucasico. Fu per due anni agli ordini di Oberlaender — dichiara — quando questi costituì e diresse il battaglione «Bergmann», un reparto speciale di polizia per il Caucaso, composto da prigionieri. Egli era un ufficiale sovietico, catturato dai tedeschi e rinchiuso in un campo di prigionia. «Eravamo affamati, ci davano patate marce una volta al giorno, infuriavano le malattie, i nazisti aizzavano i cani contro di noi». Dovendo scegliere fra tali condizioni e l'adesione alla *Wehrmacht*, l'ufficiale accettò di comandare la terza compagnia del battaglione «Bergmann».

Qui le accuse si fanno più dirette. Il teste narra che un gruppo di suoi compatrioti, i quali avevano accettato di collaborare con il proposito di passare ai sovietici appena possibile, furono fucilati per iniziativa di Oberlaender. Ai nuovi coscritti, veniva imposto di giurare fedeltà al Führer. Tutti venivano registrati come cittadini spagnoli. Il testimone aggiunge che Oberlaender traeva anche vantaggi personali dal saccheggio del Caucaso (spediva tappeti e vasi in Germania, disponendo di un aereo) e narra episodi atroci. Ne riferiamo uno.

«Il battaglione "Bergmann" si ritirava da Piatigorsk verso lo stretto di Kerec scortando alcune migliaia di prigionieri affamati. La gente moriva. Eravamo nel gennaio 1943. Ci riparammo dal vento in un burrone. Il giorno dopo, Oberlaender ordinò di riprendere la ritirata. Mentre osservava i prigionieri risalire dal burrone, giunse un ufficiale per avvertirlo che trenta prigionieri non erano in grado di muoversi. Oberlaender ordinò di fucilarli tutti. Io ero presente».

Il quinto testimone, Hammerschmidt, un cittadino sovietico (oriundo tedesco) che prestò servizio nello stato maggiore del feld maresciallo von Kleist, narra un episodio ancor più crudele. «Nell'autunno del '42 ero ospite di Oberlaender a Piatigorsk. Egli era considerato uno specialista in questioni razziali: secondo lui non si doveva dimostrare alcuna pietà nei confronti dei sovietici. Per sostenere la tesi, ci condusse a visitare una prigione. Ordinò che una ragazza fosse denudata e cominciò a percuoterla con la frusta. Voleva che confessasse di essere in contatto con i partigiani, ma dalla ragazza non ebbe altro che maledizioni. Furioso, le sparò. Un altro prigioniero invocò misericordia, ma Oberlaender lo freddò. Molti dei colleghi, scossi, lasciarono la prigione, ma Oberlaender continuò a sparare. Uccise tutti i prigionieri, quindici. Io presentai un rapporto al comando tedesco».

Il sesto testimone, un georgiano di nome Okropiridze, dichiara: «Vidi per la prima volta Oberlaender nel 1941, in un campo di concentramento dov'ero prigioniero. Aveva ricevuto direttamente dall'ammiraglio Canaris l'ordine di costituire il battaglione "Bergmann"... Ci ordinava di essere crudeli... Per ottenere il reclutamento dei prigionieri, faceva distribuire come vitto nei campi di concentramento solo granturco crudo... Oberlaender, quando ordinava una fucilazione, diceva: *che raggiunga le radici dei rapanelli*... Ordinò perfino che un ospedale fosse fatto saltare con la dinamite... Per i delitti che io ho commesso agli ordini di Oberlaender e contro il mio popolo ho vissuto dodici anni in carcere. Lui, invece, non solo non è stato punito, ma oggi è ministro».

Tutti questi testimoni, e altri ancora, presentano fisionomie provate, si direbbe, dalle traversie. Soltanto Hammerschmidt, il sovietico di origine austriaca che prestò servizio nel comando di von Kleist è rosso, sicuro di sé. E' sua la deposizione più grave, secondo la quale Oberlaender sparò di suo pugno su quindici prigionieri del carcere di Piatigorsk.

Siamo tutti scossi e perplessi, dinanzi a queste testimonianze. Domandiamo: «Diteci di più sulla biografia di Hammerschmidt». Risponde egli stesso, con sicurezza: «Sono cittadino sovietico, nato nel '18 a Saratov e cresciuto nel Caucaso. Dal '41 al '45 ho prestato servizio presso il comando di Von Kleist. Dal '45 al '56 sono stato in Occidente. Nel dicembre del '56 sono tornato nell'Urss».

Si leva in piedi, con nostra meraviglia, il corrispondente del *Daily Worker*, un comunista inglese, il quale non è più soddisfatto degli altri e domanda: «Ma come si trovò a servire von Kleist?».

Il teste, arrogante, risponde: «A me sembra che stiamo parlando di Oberlaender, non di Hammerschmidt».

Anche a molte altre domande non è stato risposto.

Alberto Ronchey

Il Parlamento di Bonn effettuerà una inchiesta

Bonn, 5 aprile.

Il partito socialdemocratico della Germania occidentale ha annunciato oggi che chiederà un'inchiesta parlamentare su vasta scala per indagare sui precedenti politici del ministro per i profughi Theodor Oberlaender. I democristiani hanno dichiarato che non si opporranno e l'inchiesta verrà quindi certamente effettuata.

D'altra parte una commissione internazionale costituita per appurare se il ministro federale Oberlaender avesse partecipato alle stragi di Leopoli nel 1941, ha concluso affermando: «Theodor Oberlaender è innocente». I duecento testimoni ascoltati dalla commissione (composta da sei membri della Resistenza di vari paesi) hanno permesso di stabilire che il battaglione «Usignolo» non avrebbe mai partecipato alle stragi, che vennero effettuate da reparti di SS.

Il generale Mac Arthur lascia la clinica



L'ex-comandante delle forze americane nel Pacifico, ritirato a vita privata, nel gennaio scorso era stato ricoverato in una clinica di New York per essere operato. Convalescente, l'ottantenne generale lascia l'ospedale (Telefoto)

Si rievoca una misteriosa e torbida vicenda alle Assise di Belluno

Tragica catena di delitti in una famiglia per nascondere l'assassinio d'una cameriera

La domestica fu sgozzata nell'albergo dove lavorava - Sette mesi dopo, il padrone del locale soppresse la moglie che aveva scoperto il crimine - Uccisi, infine, due coniugi che «sapevano» - A venti-sette anni dal primo omicidio processati l'albergatore, la sorella, il cognato ed un quarto complice

(Dal nostro inviato speciale) **Belluno, 5 aprile.**

Il mistero dei delitti di Alleghe, un tranquillo paesino di villeggiatura nelle Dolomiti, ai piedi del monte Civetta, è chiarito; ma la storia dell'incubo che per venticinque anni lo ha oppresso è ugualmente agghiacciante, è ugualmente sconcertante. Tre delitti in un quarto di secolo per eliminare tutti i testimoni diretti o indiretti di un altro omicidio, il primo in ordine di tempo; quattro personaggi sul banco degli imputati (un albergatore, Aldo Da Tos; sua sorella Adelina; il marito di costei, Pietro Di Biasio; un complice, Giuseppe Gasparin, segretario dell'Enal) con le loro confessioni che solo in un secondo momento e parzialmente sono state ritrattate: questi gli elementi che i giudici della Corte d'Assise domani, quando inizierà il processo, avranno a disposizione per ricostruire la situazione.

E' una storia, questa, che ha origini lontane: il primo omicidio, primo anello di una lunga catena di delitti, risale al mattino del 2 maggio 1933 quando nell'Albergo Centrale di Alleghe una cameriera, Emma De Ventura, fu trovata con la gola tagliata. Delitto? Suicidio? Il magistrato concluse per la seconda ipotesi anche se a tutti in paese apparve singolare il fatto che la ragazza, notoriamente allegra, avesse pensato a togliersi la vita. Il parroco e il segretario del fascio locale riuscirono a convincere tutti che si trattava di un suicidio.

Sette mesi dopo, la mattina del 4 dicembre, un altro avvenimento ruppe la quiete di Alleghe: una donna venne trovata, annegata, nel lago. Era Carolina Finizzer, la moglie di Aldo Da Tos, uno dei proprietari dell'Albergo Centrale dove sette mesi prima era morta Emma De Ventura. Tutti in paese pensarono che i due episodi fossero collegati fra loro. Ma anche questa volta il parere del magistrato fu deciso: Carolina Finizzer si era uccisa. D'altro canto i Da Tos non persero occasione per avallare le conclusioni del procuratore del re e in questa loro iniziativa trovarono ancora degli alleati nel parroco e nel segretario del fascio.

Tredici anni dopo, una notte del novembre 1946, vennero uccisi due coniugi, Luigi e Luigia Del Monego aggrediti mentre tornavano a casa. Ad Alleghe vi fu chi sospettò che anche questo delitto fosse da collegarsi agli altri due precedenti. Ma la giustizia cozzò contro un muro fatto di silenzi. Ed anche questo caso venne archiviato.

Fu allora che in questa storia si inserirono uno scrittore, Giovanni Comisso e un giornalista, Sergio Saviane, che ad Alleghe avevano vissuto a lungo e che avevano avuto la possibilità di raccogliere numerosi elementi in colloqui con gli abitanti del paese. Il primo se ne servì per scrivere una novella; il secondo per condurre una inchiesta giornalistica che pubblicò su un settimanale, svelando che la uccisione dei coniugi Del Monego rappresentava la soppressione di due testimoni pericolosi i quali avrebbero potuto dire come tanto Emma De Ventura quanto Carolina Finizzer non si erano uccise, ma erano state uccise. La famiglia Da Tos, chiamata così bruscamente in causa, querelò il giornalista il quale, venutogli meno l'aiuto dei testimoni, venne condannato ad 8 mesi di reclusione per diffamazione.

Fu allora che i carabinieri di Agordo decisero di riprendere le indagini su quanto era avvenuto ad Alleghe in un quarto di secolo. Le conclusioni furono stupefacenti. Una vecchietta ammise di aver visto Giuseppe Gasperin fuggire, la notte del 18 novembre 1946, dal luogo dove erano stati uccisi i coniugi Del Monego: Giuseppe Gasperin, arrestato, ammise di aver partecipato al delitto compiuto materialmente dall'albergatore Aldo Da Tos e da suo cognato Pietro Di Biasio i quali avevano voluto così sopprimere due testimoni pericolosi, Luigi e Luigia Del Monego, infatti, tredici anni prima, avevano veduto trasportare il cadavere di Carolina Finizzer dall'albergo Centrale sino al lago. Poi arrivarono anche le confessioni di Aldo Da Tos, di Pietro Di Biasio e di sua moglie, Adelina Da Tos, e fu possibile ricostruire la situazione in maniera pressoché completa.

La cameriera Emma De Ventura era stata uccisa da Adelina Da Tos (le ragioni per le quali questo delitto venne compiuto sono ancora avvolte nel mistero e tali rimarranno anche perché il delitto è ormai caduto in prescrizione essendo trascorsi oltre venti anni); sette mesi dopo fu soppressa Carolina Finizzer che dal marito, Aldo Da Tos, sposato da pochi giorni, era stata messa a parte del segreto di famiglia; tredici anni dopo, sempre per eliminare altri due testi pericolosi ed ormai decisi a parlare, erano stati uccisi i coniugi Del Monego.

Guido Guidi

Sciopero del gas oggi e domani nelle aziende municipalizzate

Roma, 5 aprile.

Domani, 6 aprile, i lavoratori delle aziende municipalizzate del Gas entreranno in sciopero e salvo l'intervento di accordi all'ultimo momento, la astensione dal lavoro proseguirà anche giovedì 7.

L'erogazione del gas non avrà pertanto luogo ad Ancona, Bologna, Catania, Desio, Foggia, Gallarate, Genova, Lecco, La Spezia, Mantova, Merano, Modena, Salerno, Udine, Padova, Rovigo, Pisa, Pesaro, Palermo, Pavia.

Un problema ogni giorno più urgente

Prossimi a Ponte S. Luigi i lavori per il secondo valico

Nel 1950 al posto di frontiera sono transitati 221 mila veicoli; nel 1959, oltre un milione e centomila

(Dal nostro corrispondente) **Ventimiglia, 5 aprile.**

E' giunta notizia da Roma che oggi sarebbe stato assegnato l'appalto per la costruzione del primo tratto della strada a mare, che dal confine francese dovrà raggiungere Ventimiglia. Questo primo lotto di lavori, dell'importo di un miliardo e duecento milioni di lire, che il capitolato di appalto prescrive da eseguirsi in sedici mesi, unirebbe la frontiera alla frazione di Latte. In tal modo potrebbe essere aperto al traffico il secondo valico, detto di Ponte San Lodovico.

Si porrebbe così la parola fine alle discussioni che questo progetto ha suscitato fin dal suo primo apparire. Infatti contro il primo «piano» redatto dai tecnici dell'Anas insorsero gli enti turistici. A loro avviso, il tracciato progettato non salvaguardava sufficientemente la bellezza degli otto chilometri di costa che dalla frontiera portano a Ventimiglia.

In contrapposto a quello dell'Anas, gli Enti turistici presentarono quindi un loro progetto che prevedeva il trasferimento in galleria della linea ferroviaria esistente, e la trasformazione dell'attuale sede ferroviaria in stradale. Questo progetto non veniva però accolto dai tecnici, sia perché la sua realizzazione richiedeva l'intervento di un numero eccessivo di organismi burocratici, sia per l'elevato costo.

Veniva allora elaborato un terzo progetto che, pur tenendo presenti le esigenze dell'Anas, salvaguardava almeno nei punti di maggior interesse, come la zona dei famosi Giardini Hanbury alla Mortola, il paesaggio. E' appunto questo il progetto che dovrebbe finalmente essere realizzato. Purtroppo però il tempo impiegato in questa fase di progettazione ha superato persino quello previsto per la realizzazione dell'opera, che doveva avvenire entro questa primavera.

La nuova strada è questione di vitale importanza per la Riviera dei fiori; ora più che mai, a causa del pessimo stato della vecchia arteria. E' sufficiente analizzare le cifre sui passaggi degli autoveicoli a Ponte San Luigi in questo ultimo decennio. Nel 1950 sono infatti entrati in Italia 111.480 veicoli e ne sono usciti 109.586, complessivamente 221.066. Nel 1955 ne sono entrati 158.200 e ne sono usciti 197.800, con un totale di 356.000. Nel 1959 entrati 560.223 e usciti 573.931, in totale 1.134.154 veicoli.

I primi tre mesi di quest'anno hanno segnato un ulteriore incremento del traffico, in confronto a quello già fortissimo dello scorso anno. Durante il mese di gennaio 1959 erano transitati 51.436 veicoli, quest'anno 67.127; nel mese di febbraio 1959 60.280 contro i 73.197 di quest'anno; nel mese di marzo 1959 63.683 contro i 79.814 attuali. Come si vede è un problema destinato ad aggravarsi, tanto più considerando l'aumento di movimento che si avrà in estate per l'inizio delle Olimpiadi.

i. m.

Vallecchi presenta a Milano la collana «Mezzo secolo»

Milano, 5 aprile.

Nel corso di un'affollata conferenza-stampa, tenutasi stasera, alle 21, nelle sale del Circolo della stampa di Milano, a Palazzo Serbelloni, è stata ampiamente illustrata la nuova iniziativa dell'editore Vallecchi: *Mezzo secolo*. Il dottor Ferruccio Lanfranchi, presidente del Circolo, ha presentato Giancarlo Vigorelli che, a sua volta, ha elencato le ragioni e gli scopi di *Mezzo secolo*: Enrico Emanuelli e Carlo Bo hanno poi sostenuto un cordiale dibattito con i critici e il pubblico presente.

Mezzo secolo è una collana mensile, diretta da Carlo Bo, Enrico Emanuelli e Giancarlo Vigorelli, che si prefiggono lo scopo — attraverso numeri organici redatti da uno o più scrittori — di fare ogni mese il punto su un problema sociale o di costume, di tecnica e di politica, e su determinate figure del mondo d'oggi, così da estendere un'approfondita discussione su fatti, problemi e personalità di questa seconda metà del secolo.

La collana mensile *Mezzo secolo* è inaugurata da un volume di terribile, angosciosa attualità, *Contro la tortura* a cura di Enrico Emanuelli. L'Algeria, l'Ungheria, la Cina, l'Italia del processo Egidi, la tortura fisica e la coercizione morale, hanno trovato nei documenti che compongono il volume una lucida sintesi, una chiara ed appassionata risposta alla nostra intelligenza morale.

Tre ragazze fuggono per conoscere Tony Dallara

Milano, 5 aprile.

Tre ragazze sono state sorprese la notte scorsa, stanche ed affamate, mentre si aggiravano per le sale d'aspetto della stazione Centrale: agli agenti hanno dichiarato di essere fuggite da casa per fare la conoscenza di Tony Dallara. Si tratta delle sorelle Antonia ed Elda Costantini, rispettivamente di 17 e 18 anni, e della loro cuginetta Graziella Costantini di 15 anni.

Qualche settimana fa esse avevano avuto l'indirizzo del cantante milanese leggendolo su un settimanale femminile: in pochi giorni erano riuscite a racimolare 25 mila lire in contanti, vendendo alcuni oggetti d'oro, e sabato scorso decidevano di partire dal loro paese, Burano nei pressi di Venezia, alla volta di Milano.

Giunte nella capitale lombarda si erano presentate alla portineria dello stabile dove sino a qualche tempo prima Tony Dallara abitava, ma la custode non aveva voluto rivelare il suo nuovo indirizzo. Anziché tornare a casa, le tre ragazze avevano pensato di cercare occupazione come domestiche: ma ogni tentativo è stato vano.

Consumati tutti i denari, non sapendo dove passare le notti, si sistemavano nelle sale di aspetto della stazione, dove sono state rintracciate dalla polizia.

Il delitto della mafia ad Agrigento

Misteriosa lettera anonima sull'uccisione del commissario

"Noi lo abbiamo ucciso - In tre eravamo,, - "Qualsiasi arresto è inutile e vano - Sono tutti innocenti,, - "Eravamo troppo amici con il dott. Tandoy, tutti per uno e uno per tutti,, - Opera di un grafomane o tentativo di sviare le indagini?

(Nostro servizio particolare) **Agrigento, 5 aprile.**

La polizia sta esaminando due nuove circostanze emerse nel corso delle indagini sull'assassinio del commissario di pubblica sicurezza dott. Cataldo Tandoy e dello studente Antonino Damanti, rimasti vittime, giorni fa, di un agguato lungo la passeggiata archeologica di Agrigento.

La prima di queste circostanze consiste in una lettera anonima pervenuta a un quotidiano palermitano e firmata col motto «Fratellanza e libertà», nella quale si afferma testualmente: «Noi lo abbiamo ucciso. In tre eravamo. Ma è difficile identificarci. Qualsiasi arresto per il commissario è inutile e vano. Sono tutti innocenti. L'unico rimorso è per il giovane studente, vittima inconsapevole, ma ci siamo di già puniti, e quanto prima ripareremo con la sua famiglia. Il motivo del delitto è strettamente personale. Non si può pubblicare. Forse un giorno si saprà il movente. Eravamo troppo amici con il dott. Tandoy, amici intimi, fraterni, tutti per uno e uno per tutti».

Dopo averla pubblicata integralmente, il giornale ha trasmesso la lettera agli organi inquirenti, i quali ritengono che l'anonima missiva non sia di pugno proprio del criminale. Comunque essa è stata esaminata attentamente perché nessun indizio può essere trascurato. Il questore di Agrigento, dott. Monteleone, interrogato in proposito, ha risposto che la lettera senza dubbio deve attribuirsi a qualche allegro spirito che ha voluto creare una nota comica nella tragedia che ha portato il lutto in due famiglie. Purtroppo tali lettere, portate o meno a conoscenza dell'opinione pubblica, costituiscono per noi un fatto non inconsueto».

A sua volta il dirigente della Squadra Mobile di Agrigento, dott. Caruso, ha affermato che evidentemente «è la lettera di un grafomane, che in tal modo — e molti episodi del genere verificatisi in altre parti d'Italia non appena avvenuto qualche delitto che abbia particolarmente interessato la opinione pubblica ne danno conferma — cerca un proprio divertimento nel creare false tracce. La scrittura palesemente artefatta, il disegno posto in calce alla lettera stessa, sono le caratteristiche delle lettere anonime. Tuttavia, da parte della Squadra Mobile da me diretta e con la collaborazione della giudiziaria, dei carabinieri, non si mancherà di esaminare, come è nostro dovere, a fondo la questione. Non si può infatti rigettare *a priori* l'ipotesi che possa essere stato lo stesso assassino, intimorito dalle indagini svolte, a inviare la lettera cercando con essa di sviare le tracce lanciandoci su una falsa pista».

La seconda circostanza riguarda proprio lo studente Damanti. Nell'aula dell'istituto tecnico che il giovane frequentava, i suoi compagni avrebbero rinvenuto in un cassetto della cattedra, sembra accuratamente nascosto fra altre carte, un grosso quaderno nero che il giovane ucciso utilizzava come diario. Nell'ultimo foglio del quaderno ci sarebbe scritto, secondo quanto riferiscono i compagni di scuola, una macabra e minacciosa frase: «Vigliacco, assassino, domani morirai». La firma è altrettanto macabra e romanzesca: «La maschera nera».

Anche per questo secondo episodio di probabile grafomania, pare [illegible] il giudizio espresso dal comm. Monteleone e dal dott. Caruso sulla lettera attribuita ai presunti assassini del commissario e del giovane studente. Il quaderno del Damanti contenente la mortale minaccia, vera o falsa che sia, è stato rinvenuto non oggi, ma fino a stamane è rimasto in possesso del vice-preside dell'istituto tecnico, che non ne aveva fatto parola alla polizia in attesa del ritorno del preside.

Da oggi anche questo elemento entra a far parte dello scarso materiale sul quale gli investigatori conducono le indagini. Le due circostanze si inseriscono nel troppo ingarbugliato quadro del duplice delitto e non sembra da scartare l'ipotesi che vuole si tratti di tentativi diretti a sviare le indagini.

f. d.

Due inchieste per l'automobilista percosso dalle guardie svizzere

L'italiano, dichiarato guaribile in otto giorni, ha incaricato un avvocato di promuovere un'azione per danni

(Dal nostro corrispondente) **Sondrio, 5 aprile.**

La vicenda di Andrea Gotti, il noleggiatore d'auto di Nembro che ha dichiarato d'essere stato percosso dalle guardie di frontiera svizzere, è oggetto di due inchieste; una delle autorità elvetiche, l'altra di quelle italiane. Intanto il Gotti ha incaricato l'avv. Giuseppe Pezzotta, di Bergamo, di iniziare una pratica per ottenere il risarcimento dei danni.

L'episodio, secondo la denuncia dell'automobilista, sarebbe avvenuto ieri mattina, verso mezzogiorno, al posto di confine di Castasegna. Il Gotti, giunto alle 11,30 al valico e compiute presso i carabinieri e la finanza le regolamentari pratiche di espatrio, si presentava ai doganieri elvetici a bordo della propria automobile con l'intenzione di recarsi a [illegible]. Le guardie svizzere lo invitavano però a munirsi del trittico, senza il quale non avrebbe potuto proseguire.

Il Gotti rientrava allora in territorio italiano e si presentava all'ufficio di confine dell'A.c.i., ma un funzionario gli faceva presente che il trittico non era più necessario perché la vettura la usava come privato. Poiché le guardie confinarie svizzere insistevano, l'A.c.i. rilasciava il tanto contestato documento. A questo punto sarebbe avvenuto il fatto.

Il Gotti, esibito il trittico, sarebbe stato invitato a portare l'automobile nella rimessa doganale per una visita di controllo. Abbassata la saracinesca cinque guardie svizzere gli si sarebbero gettate addosso, colpendolo con pugni e calci. Il Gotti sarebbe riuscito a sfuggire, ma all'esterno avrebbe trovato altre due guardie svizzere, le quali lo avrebbero assalito alla loro volta. Quest'ultima scena sarebbe stata seguita da molta gente, civili italiani e stranieri, guardie di finanza e carabinieri che sostavano sul piazzale della dogana in territorio italiano, a 70-80 metri di distanza.

L'inchiesta italiana, intanto, avrebbe accertato il motivo che avrebbe provocato l'episodio. Il Gotti, dopo il lungo andirivieni fra la dogana svizzera e l'Aci di frontiera, alla richiesta di che cosa andasse a fare in Svizzera avrebbe risposto: «Vado a fare i comodi miei».

L'automobilista, rientrato in territorio italiano e presentatosi al posto di confine dei carabinieri per denunciare il fatto, aveva il viso gonfio, le labbra e gli orecchi sanguinanti. Un medico di Chiavenna, dopo accurata visita, lo ha giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni per ferite ed ecchimosi. Secondo notizie non confermate giunte dalla Svizzera, i sette presunti autori dell'aggressione sarebbero stati allontanati dalle autorità elvetiche dal posto di frontiera.

m. b.

Coperto con giornali il corpo di un ferito creduto morto

Deceduto più tardi all'ospedale

Roma, 5 aprile.

Un impiegato del Comune, sconvolto dall'idea di esser affetto da un male inguaribile ha posto fine ai suoi giorni gettandosi dall'alto del cavalcavia della Via Ostiense sui binari della metropolitana che in quel punto emergono in superficie. Si chiamava Sergio Ceccarelli ed aveva 53 anni. Viveva tranquillamente con la moglie ed un figlio che ora sono rimasti annichiliti dall'improvvisa tragedia che li ha colpiti.

Egli era uscito di casa, questa mattina, per recarsi al lavoro. Anziché dirigersi verso l'ufficio, ha raggiunto il cavalcavia dell'Ostiense. Senza esitazione ha scavalcato il parapetto e si è lanciato a capofitto nel vuoto. Nessuno lo ha visto. Soltanto poco dopo le 8, una donna, affacciandosi ad una finestra di uno stabile di fronte ha notato il corpo disteso tra i binari e la massicciata, e ha dato l'allarme. Il Ceccarelli sembrava morto. Ma nessuno si è accorto che respirava ancora. Gli accorsi, pietosamente, lo hanno coperto con dei giornali vecchi mentre aspettavano l'arrivo della polizia e del magistrato.

Un'ora più tardi veniva fermato un convoglio della Roma-Ostia e a bordo di una delle carrozze il Ceccarelli veniva adagiato fino alla più vicina stazione, da dove, in camionetta, lo si trasferiva all'Ospedale S. Giovanni. Pare che il Ceccarelli sia morto soltanto poco prima di raggiungere l'ospedale, più di due ore dopo, cioè il suo ritrovamento.

Forse la vedova fu pugnalata perché stava per risposarsi

Caccia al nipote assassino nelle campagne di Palermo

Palermo, 5 aprile.

Carabinieri e agenti stanno perlustrando le campagne di Misilmeri alla ricerca del sedicenne Gaetano Vasta, che ieri mattina ha ucciso in chiesa la propria zia Nunzia De Lisi con una pugnalata al cuore. Il delitto è avvenuto al termine di una funzione a suffragio di Agostino Schimmenti, marito della De Lisi, che era stato assassinato a colpi di lupara un anno fa, sempre a Misilmeri, mentre svolgeva le sue mansioni di guardia campestre.

Molte le ipotesi sul movente del delitto. Si parla di un fidanzamento della De Lisi con un giovane di Villabate. Questa circostanza avrebbe sconvolto il ragazzo, che avrebbe messo in atto la vendetta, covata da qualche tempo.

La vittima aveva fissato il rito funebre in memoria del marito per il giorno 4 aprile alle ore 10. Nella mattinata di ieri, passando in compagnia della vecchia madre e di una sorella davanti alla chiesa, la De Lisi scorgeva sul portale i paramenti neri e un cartello annunziante che si stava per officiare una cerimonia in memoria del marito; il rito era stato concordato con il sacerdote dai familiari dell'ucciso.

Le tre donne decidevano allora di entrare in chiesa e prendevano posto fra i parenti. La vedova assistette all'ufficio funebre avvolta nel suo scialle di seta nera proprio accanto al nipote Gaetano. Per tutta la durata della Messa il giovane non avrebbe fatto che sbirciare la sua vicina di banco.

Al termine la De Lisi, seguita da madre e sorella, si avviava verso l'uscita, si fermava davanti all'acquasantiera e faceva l'atto di segnarsi con due dita della mano destra quando il nipote, fattosi largo fra i parenti, le si avvicinava, e, estratto fulmineamente di tasca un coltello, glielo conficcava nel petto. La confusione del momento agevolava la fuga dell'assassino.

Sembra che la presenza in chiesa della De Lisi abbia suscitato risentimento nei familiari del defunto. Forse il ragazzo ha voluto erigersi a «vendicatore» della memoria dello zio, che la zia stava per dimenticare, sposandosi una seconda volta.

CRONACHE DELLO SPORT

La competizione calcistica nazionale è giunta ai quarti di finale

Juventus e Fiorentina protagoniste degli odierni incontri di Coppa Italia

Pure a Bergamo i bianconeri cercano una rivincita - Ninni ala destra - Interesse per il ritorno di Montico al centro della mediana - A Firenze di scena l'Inter

Proprio nel momento in cui le squadre che aspirano al primato nel campionato della stagione stanno per impegnarsi nella volata finale, torna a farsi avanti la Coppa Italia. E, combinazione, alla fase della competizione a cui siamo giunti, cioè ai quarti di finale, la Coppa interessa ancora direttamente due delle squadre — fino a qualche giorno fa si poteva dire tre delle quattro — che aspirano al titolo di campione: Juventus e Fiorentina. Per la qualifica alle semifinali si incontreranno difatti oggi 6 aprile Juventus ed Atalanta a Bergamo, e Fiorentina ed Internazionale a Firenze, mentre il 20 corrente si avrà il confronto fra il Bologna e la Lazio, ed il 27 quello fra il Torino ed il Venezia.

La Coppa Italia. Sta lottando — ancora un po' affannosamente, bisogna dire — per imporsi all'attenzione e all'interesse del pubblico italiano. In ogni altro paese del mondo — in Inghilterra, in Francia particolarmente — la Coppa soverchia il campionato come attrattiva per il pubblico. E le due manifestazioni fanno da complemento l'una all'altra, e conferiscono tono e colore vari alla stagione. Il campionato è la prova di regolarità ed offre ad ognuno dei contendenti le possibilità e le probabilità della matematica — la Coppa dà libera via al caso ed all'imprevisto a mezzo dell'estrazione a sorte ed alla eliminazione diretta. Nell'un torneo chi è battuto può ritornare, nell'altro chi perde se ne va. Ve n'è per tutti i gusti. Merita il successo che si vuole che raggiunga una competizione del tipo Coppa che è così adatta al temperamento degli italiani. I quali hanno troppa «campionite» nel sangue.

Il caso nel caso. L'estrazione a sorte ha contrapposto questa volta la Juventus, detentrice del trofeo, alla squadra che in campionato le ha fatto perdere il maggior numero di punti in classifica, quella che ha dato luogo alla situazione interessantissima del momento. L'Atalanta, coi bianconeri ha pareggiato a Bergamo e vinto a Torino. Ora salta fuori l'occasione di rivincita per i torinesi.

I quali, presi fra l'incudine di una situazione ed il martello dell'altra — domenica prossima devono affrontare una prova impegnativa a Genova, — mettono in campo una formazione che è forte ma che è anche sperimentale. Lasciano in porta Vavassori, fanno riposare Sarti, Cervato, Boniperti e Stacchini, ed allineano come terzini Garzena e Leoncini, presentano al centro della mediana Montico ed avranno come attaccanti Ninni, Nicolè, Charles, Sivori e Lojodice. Interesse, per la ricomparsa in campo di Montico, dopo così lunga assenza, interesse per alcuni fra gli spostamenti dei bianconeri, interesse per la prova d'amor proprio di una compagine così coriacea come l'Atalanta, interesse per la gara in sé.

Più facile, per il momento di vena che attraversano i viola, la prova che deve affrontare la Fiorentina contro l'Internazionale. E possibilità se non proprio probabilità che in semifinale la Juventus torni ad affrontare il Bologna e la Fiorentina trovi sulla sua strada il Torino. Una finale della Coppa, allo Stadio Olimpico della capitale fra la Juventus e la Fiorentina? Non corriamo troppo, per carità, che sarebbe come una rivincita del campionato, come il caso che equivalga alla matematica.

Vittorio Pozzo



Il bianconero Montico (al centro) rientra oggi in squadra nella Juventus a Bergamo

Zavaglio sostituito da Nova nell'attacco atalantino

La Juventus parte stamattina alle 9 alla volta di Bergamo. Contro i nerazzurri la squadra si allineerà con Vavassori; Garzena, Leoncini; Emoli, Montico, Colombo; Ninni, Nicolè, Charles, Sivori, Lojodice. Quali eventuali rincalzi sono stati scelti: il portiere Cessani, il mediano Mazzia e l'attaccante Rossano. Dato che Sivori risente d'un leggero dolore alla coscia è possibile che il ruolo di interno sinistro venga assunto da Rossano.

Stamattina assieme al gruppo in trasferimento a Bergamo viaggiano sino a Milano anche Castano II, Bercellino, Cavallito e Sogliano che sono convocati per l'allenamento milanese della rappresentativa juniores.

Da Bergamo si annuncia il ritorno di Nova al centro dell'attacco al posto del discontinuo Zavaglio, che fu proprio l'autore del goal bergamasco a Torino. La formazione dei nerazzurri bergamaschi sarà pertanto: Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Bodi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

I granata hanno ieri compiuto una passeggiata sino al colle della Maddalena. Nel pomeriggio, agli ordini di Ellena, sul loro campo di via Filadelfia banno sostenuto lavoro preparatorio a base atletica. Alla partita di domenica è pressoché assicurata anche la partecipazione di Pelli, le cui condizioni vanno nettamente migliorando.

Il Barcellona non cederà Kocsis al Torino

Kubala e Czibor sono stati offerti a Giusti e Senkey giunti in Spagna per trattare l'acquisto di un giocatore - Questi due assi del calcio difficilmente potranno però rivestire la maglia granata - Possibilità dell'oriundo Re

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 5 aprile.

Il rag. Giusti e Senkey, ossia il segretario e il direttore tecnico del Torino, si trovano da ieri in questa città col non celato proposito di appurare personalmente quali reali possibilità d'ingaggi offra in questo momento il mercato calcistico spagnolo.

Al Pasaye Mendez Vigo n. 4, sede del Barcellona, ma soltanto per qualche giorno, dal momento che ne è imminente il trasferimento nel più moderno palazzo di via Layetana, i due ospiti sono stati ricevuti dall'amministratore del sodalizio, Giovanni Gich Bech, il quale, conoscendo perfettamente la nostra lingua, ha potuto avere con essi, senza bisogno di interpreti, una lunga conversazione, amichevolissima fin che si vuole, ma praticamente inoperante, in quanto i giocatori che possono interessare il Torino non sono in vendita, e viceversa, il Torino, non si interessa a quelli che il Barcellona non sarebbe contrario a cedere.

L'uomo che maggiormente faceva gola agli inviati granata sarebbe stato l'ungherese Kocsis, da tempo tornato sul rendimento fornito nei ranghi dell'Honved. Alla conversazione era presente anche il consigliere «don» Ramon Gasol. «Spiacente — ha subito risposto il dott. Gich — ma Kocsis non è in vendita».

Il rag. Giusti ha allora pregato il proprio collega di precisargli quali giocatori il Barcellona sarebbe disposto a cedere: con la medesima franchezza con la quale aveva escluso di poter intavolare trattative su Kocsis, l'amministratore generale del popolare sodalizio catalano ha detto che il consiglio direttivo sarebbe disposto a prendere in considerazione offerte concernenti altri due assi magiari: il trentatreenne Kubala, da tempo ormai sul viale del tramonto, e il trentunenne Czibor, uno dalla classe indubbiamente notevole, ma con alcuni inconvenienti di non lieve portata, che Senkey conosce per filo e per segno.

Per riassumere, quindi, il dialogo tra le due società in merito ai citati giocatori potrà continuare solamente se il Torino se la sentirà di fare grosse offerte, il che sembra piuttosto dubbio dal momento che l'età di Kubala, il cui attuale ritmo di gioco è ormai appesantito, tanto è vero che l'allenatore Herrera preferisce rinunciare al suo impiego, costituisce un fattore di notevolissima importanza ovviamente negativa, e Czibor, sia per il suo ruolo abituale di ala sinistra che per le peculiari caratteristiche del suo gioco, non sembra in grado di assumere l'impegnativo ruolo di coordinatore dell'attacco granata.

Altra notizia sfavorevole i rappresentanti del Torino hanno avuto in merito al magiaro Szolnock (da tempo segnalato da intermediari), attualmente in forza presso il «Deportivo Español» di Barcellona, il cui rendimento è fin qui stato assai inferiore a quello che da lui si attendevano i tecnici spagnoli che a suo tempo ne perorarono l'ingaggio.

Giusti e Senkey hanno rivolto la loro attenzione anche a elementi in potenza oriundi italiani, attualmente militanti in squadre spagnole (il più celebre di essi è indubbiamente Alfredo Di Stefano, qui da anni, dove, come è noto, gli venne concessa la nazionalità spagnola) in relazione ai quali è subito affiorato il nome della mezz'ala sinistra Re. Dall'attuale stagione questi è in forza presso la neopromossa «Elche», squadra di centro classifica, che deve in gran parte al citato giocatore l'ottimo comportamento fornito in campionato.

Anche domenica scorsa Re, proveniente dal Paraguay, è stato il principale artefice della bella vittoria conseguita dall'«Elche» sul campo dell'«Osasuna». Nell'attuale campionato egli ha segnato dodici reti: le medesime realizzate da Suarez e Di Stefano.

Il nome di Re figura nel taccuino degli inviati granata: per ora non è possibile dire altro.

a. g.

Anche l'oriundo Grillo interesserebbe ai granata

Mentre due dirigenti del Torino si trovano in Spagna per trattare dei giocatori disposti a trasferirsi in Italia, è giunta a Milano la notizia che anche Grillo potrebbe indossare la maglia granata. Da Firenze, inoltre, non si esclude che uno dei tre «interni» della Fiorentina Lojacono, Gratton o Montuori possa trasferirsi a Torino (e sia detto per inciso Montuori avrebbe come scelta non solo il campo granata ma anche quello bianconero) e si è perfino accennato all'interista Firmani.

Né la serie delle voci si limita a questi nomi. Bonifaci sarebbe richiesto dall'Olympique di Marsiglia, Virgili interesserebbe al Napoli, Brazzi un centromediano di notevole valore, prestato al Livorno sarebbe stato richiesto oltrecché dalla stessa società amaranto anche da un'altra squadra toscana di serie A.

Anche lo sfortunato Mazzero, sebbene attualmente sia a riposo per un incidente di gioco, non viene dimenticato. Questo attaccante non sempre notato data la linearità e la semplicità della sua azione, è tenuto invece, sotto controllo dai tecnici di altri sodalizi. Essendo abile sia come interno che come ala, Mazzero avrebbe parecchi acquirenti, qualora il Torino pensasse di cederlo. I granata hanno inoltre, in questa stagione, altri elementi in prestito, da cui contano di ricavare o una discreta cifra oppure un buon apporto nel prossimo campionato, in caso di rientro alla squadra d'origine. Colla, la veloce ala attualmente al Novara, avrebbe avuto proposte dal Napoli, Tarabbia, dell'Ozo Mantova, è stato visionato da osservatori di serie A e B e così pure Piaceri, l'attaccante che sta facendosi le ossa nel Cagliari. Né va dimenticato che il Torino ha sempre la comproprietà di Tacchi che gioca ora nell'Alessandria ed avrà Varglien di ritorno dalla Triestina.

Senza ricorrere all'ipocrita e ormai non più creduta formula «fino al termine del campionato sono vietate le trattative e pertanto il Torino non si occupa di alcun acquisto in Italia» un esponente del Club ha fatto il punto con molta chiarezza sulla situazione.

La compagine granata era partita per ottenere la promozione ed allo stato attuale di classifica si può dire che abbia raggiunto l'intento. Il torneo di serie A, logicamente, richiederà uno sforzo maggiore e sarà pertanto necessario potenziare qualche punto della squadra. Il Torino non vuole però lanciarsi in avventure finanziarie pericolose, desiderando fare andare d'accordo la necessità di bilancio con quelle dello sport. Se il mercato calcistico, a fine torneo, rimarrà a prezzi normali come nella scorsa stagione i granata penseranno alle variazioni; se invece la corsa ai milioni oltrepasserà i confini della logica il Torino confermerà i suoi titolari. In altre parole i giovani Ferrini, Scesa, Virgili, Crippa, e qualche altro non dovrebbero essere lasciati partire a nessun costo; mentre per quanto riguarda gli altri elementi della rosa dei titolari ognuno di essi ha praticamente in mano la percentuale di un eventuale trasferimento, oppure la lettera di riconferma. Nell'attesa, tutti i possibili acquisti vengono seguiti con attenzione, per essere pronti ad ogni eventualità, specie se verranno sbloccate le importazioni di oriundi o di stranieri. In questo senso devono essere intese le trattative che Giusti e Senkey conducono in Spagna o i contatti con Grillo.

Ingemar Johansson, campione del mondo dei massimi, è partito ieri mattina da Gothenburg, in Svezia, per Ginevra pilotando il proprio aereo personale. Johansson si allenerà in Svizzera.

Ciclisti di dieci nazioni iscritti alla Parigi-Roubaix

Numerosa la rappresentanza italiana - Nencini tra i favoriti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 aprile.

La Parigi-Roubaix, una delle maggiori competizioni ciclistiche internazionali, si svolgerà domenica prossima. Mai come quest'anno la classica corsa francese ha accentrato su di sé tanto interesse: per i corridori più famosi, come Van Looy, Graczyk, Anquetil, Nencini, Darrigade e Brankart, la gara rappresenta una eccellente occasione per conquistare un ambito successo. Per molti altri che dall'inizio della stagione sono ancora alla ricerca di qualcosa di più di un buon piazzamento, la corsa del *pavés* può offrire finalmente la *chance* per una grande vittoria che li ricompensi delle molte delusioni subite finora. Prescindendo da questi motivi di interesse la Parigi-Roubaix è per la massa degli sportivi la più bella delle corse, e questa opinione è largamente condivisa da tutti i dirigenti delle grandi case francesi e straniere.

Motivi di sicurezza hanno consigliato gli organizzatori ad anticipare di otto giorni lo svolgimento della corsa cosiddetta «pasquale» e nello stesso tempo a compiere una severa selezione tra gli iscritti, riducendo sensibilmente il numero dei partecipanti.

Diciotto squadre di case, appartenenti a dieci nazioni, saranno tuttavia allineate alla partenza, e di queste ben sette saranno italiane e cioè: Bianchi, Carpano, Ignis, Torpado, Philco, Gazzola e Faema. Questa larga partecipazione delle nostre case indica chiaramente quale importanza abbia questa corsa nell'ambito del nostro ciclismo professionistico.

A pochi giorni dallo svolgimento della corsa sarà interessante fare una rapida rassegna dei vari campioni che vi partecipano e sulle loro possibilità di vittoria. Fra tutti il francese Jean Graczyk è il corridore che negli ultimi tempi si è messo maggiormente in vista e che attraverso le prove degli inizi di stagione ha raggiunto uno stato di forma ideale; egli appare come il favorito numero 1. Rik Van Looy invece domenica scorsa, nel Giro delle Fiandre, ha accusato un leggero declino. Rik II è apparso infatti stanco, forse un po' logorato dall'incessante guerriglia a cui lo costringono sistematicamente i suoi avversari: un declino che noi pensiamo passeggero, ma che comunque non potrà non avere una influenza sul suo comportamento nella corsa di domenica: sui *pavés* delle Fiandre egli potrà trovarsi in difficoltà. Anche Fred De Bruyne non ha ancora trovato la giusta carburazione: da tempo quello che fu il brillante vincitore di tante classiche e della stessa Parigi-Roubaix non riesce più ad uscire dal grigiore della massa e ad imporre il suo famoso spunto di velocità. Così è capitato all'arrivo del Giro delle Fiandre: egli si trovava fra i primi in prossimità del traguardo senza tuttavia poter affermarsi.

Abbiamo lasciato per ultimo Gastone Nencini, il corridore che in questo inizio di stagione ha saputo battersi da leone ma non è stato ricompensato in misura pari al suo coraggio e al suo valore. Domenica il toscano farà senz'altro parte della ristretta rosa dei «possibili», e sulla Parigi-Roubaix ch'egli ormai ben conosce potrebbe trovare il giusto premio per le delusioni sofferte nelle corse italiane.

m. b.

Bollettino della pesca

Il 3 corrente si è riaperta la pesca nelle acque del Consorzio intercomunale piscicoltura Val Grande di Stura (tratto del torrente Stura da Cantoira). Buona pescosità dati i molti ripopolamenti con semine e lanci di trote.

Ricordiamo le disposizioni del recente decreto prefettizio:

a) la pesca è vietata a distanza minore di 40 metri dai ponti.

b) vietata la pesca con bilancia di *tutte le acque secondarie*, uniche eccezioni: per la Dora Riparia, dal tratto a valle di S. Ambrogio; per la Dora Baltea tutto il corso fino all'altitudine di 600 metri.

Il regolamento di Coppa Italia per gli incontri di oggi non prevede alcuna sostituzione di giocatori, all'infuori dei portieri. In caso di parità al termine dei 90 minuti si giocheranno i due tempi supplementari. Se necessario si procederà infine alla soluzione con i sei calci di rigore per parte.

L'arbitro Genel dirigerà oggi Atalanta-Juventus e Babin Fiorentina-Inter.

Il Genoa, nella partita di domenica prossima contro la Juventus sarà priva di Carlini colpito da stiramento.

Rivera non è stato convocato nella nazionale juniores a Milano

L'Alessandria aveva chiesto di poter disporre del suo calciatore

Roma, 5 aprile.

La Federazione di calcio ha convocato i giocatori juniores in vista del torneo internazionale che si inizierà il 16 aprile a Vienna. Tra i convocati non figura Rivera dell'Alessandria date la società grigia aveva chiesto di poter avere a disposizione data la sua importanza la squadra in questo delicato momento del campionato.

Ecco l'elenco dei convocati: *Alessandria*: Coscia e Vanara; *Bologna*: Bonfada, Bonora e Veronesi; *Fiorentina*: Capasciutti e Mazzanti; *Inter*: Facchetti, Longoni e Masetto; *Juventus*: Castano Giuseppe, Cavallito, Sogliano; *Lanerossi*: Fantin e Mazzocco; *Milan*: Ferrario Paolo; *Modena*: Abbati e Panza; *Monfalcone Cre-Crda*: Rossetti; *Padova*: Bolollo e Frezza; *Parma*: Salomoni; *Reggiana*: Fantazzi; *Torino*: Rosato; *Udinese*: Zoff Dino.

Allenatore: Sandro Puppo; massaggiat.: Alessandro Selvi.

I giocatori, che si dovranno trovare a Milano mercoledì 6 aprile entro le ore 12, disputeranno tra di loro una partita di allenamento alle 15,15 dello stesso giorno.



Renata Freitag, l'amazzone tedesca che parteciperà al concorso ippico in programma nel castello di Stupinigi

La Freitag e D'Oriola al Concorso ippico torinese

La preparazione del Concorso ippico internazionale di Torino prosegue con buoni risultati. Alle gare che avranno particolare valore in vista delle successive Olimpiadi parteciperanno quasi tutti i più forti specialisti del momento.

Alla Società ippica torinese, infatti, stanno pervenendo in questi giorni le iscrizioni delle varie squadre. Per prima ha dato la sua adesione l'équipe ufficiale francese che, fra i propri rappresentanti, includerà Pierre d'Oriola, il tenente colonnello Fresson e Bernard de Fombelle. Il pubblico torinese già conosce i due ultimi cavalieri per averli applauditi nelle edizioni «al coperto» della manifestazione e non ignora certo la fama di d'Oriola, olimpionico e giustamente considerato uno dei più forti cavalieri oggi esistenti nel mondo.

Il Concorso che, come è noto, sostituirà il tradizionale C.h.i.o. di piazza di Siena, si svolgerà dall'11 al 19 giugno nel parco del castello di Stupinigi, concesso dall'Ordine Mauriziano, proprio in considerazione della risonanza internazionale alla quale è destinato.

Nel programma sono state inserite anche categorie femminili. L'iniziativa ha subito incontrato successo e consensi. Lo dimostra la sollecita iscrizione della signorina Freitag, la giovanissima amazzone tedesca che a Torino, nel '59, fece ampia messe di vittorie e di applausi.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	4	5
Rendita 3½	75 60	75 40
» » [illegible]	75 50	75 50
[illegible]	71 50	71 50
Rendita 5%	103 80	103 80
» » [illegible]	103 70	103 70
Redimibile 3½	96 60	96 60
» [illegible]	96 50	96 50
Redimibile 5%	100 80	100 80
» [illegible]	100 70	100 70
Ricostruz. 3½	84 95	84 95
» [illegible]	84 75	84 85
Ricostruz. 5%	99 40	99 55
» [illegible]	99 30	99 45
[illegible] 5%	98 60	98 70
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 425	98 425
B.T.N. 5% [illegible]	—	—
» » [illegible]	101 —	101 —
» » [illegible]	100 90	101 —
» » [illegible]	100 92	101 05
» » [illegible]	100 87	100 95
» » [illegible]	100 95	100 92
» » [illegible]	100 85	101 02
» » [illegible]	100 90	101 10
B.T.N. 5% [illegible]	100 80	101 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	102 55	102 55
» [illegible]	102 67	102 75
» [illegible]	102 35	102 40
» [illegible]	103 92	103 92
» [illegible]	102 35	102 35
» [illegible]	145 25	145 25
» [illegible]	144 25	144 25
» [illegible]	100 10	100 10
» [illegible]	104 80	104 30
» [illegible]	133 95	134 15
» [illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 10	96 30
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 20	100 20
» [illegible]	100 20	100 20
» [illegible]	100 50	100 50
» [illegible]	100 02	100 07
I.C.E.P. [illegible]	108 —	105 05
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	84 30	84 30
[illegible]	95 325	95 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	99 20	99 20
» [illegible]	99 75	99 75
» [illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 60	102 70
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 15	100 15
» [illegible]	100 60	102 40
» [illegible]	102 70	102 70
» [illegible]	102 75	102 75
» [illegible]	102 75	102 75
» [illegible]	102 75	102 75
» [illegible]	97 90	98 10
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	102 50	102 55
Fiat 6%	105 60	105 60
Fiat [illegible]	105 57	105 60
Fiat [illegible]	105 70	105 65

	4	5
Pirelli 6%	105 90	105 50
[illegible]	109 50	109 75
» [illegible]	110 —	110 25
» [illegible]	110 60	110 60
» [illegible]	113 —	113 —
» [illegible]	107 60	107 80
[illegible]	97 25	97 10
[illegible]	106 25	106 25
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	107 —	107 —
[illegible] 7%	109 25	109 25
[illegible] 7%	106 50	106 50
» 7% [illegible]	107 —	107 25
» 7% [illegible]	106 50	106 50
» 7% [illegible]	106 50	106 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible] 7%	112 —	112 —
SADE 6%	103 20	103 20
[illegible] 7%	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	102 80	102 80
» [illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 40	102 70
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 85	102 85
» [illegible]	135 70	134 —
[illegible]	103 40	103 35
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 30	102 40
» [illegible]	103 10	103 —
» [illegible]	102 30	102 30
» [illegible]	102 70	102 75
[illegible]	103 40	103 20
[illegible]	102 60	102 40
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 80	102 80
[illegible] 7%	105 50	105 50
[illegible]	97 50	97 65
[illegible]	97 20	97 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	23000	22800
[illegible]	6310	6526
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4900
[illegible]	—	—
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	73 —	72 —
[illegible]	91550	92800
[illegible]	66750	67000
[illegible]	1950	1975
[illegible]	—	—
[illegible]	3052	3007
[illegible]	—	4500
[illegible]	1895	1915
La Centrale	—	14300
[illegible]	—	—
[illegible]	72300	72800
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	4	5
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1655	1655
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	694 50	695 —
[illegible]	909 —	905 —
[illegible]	1045	1042
[illegible]	1705	1735
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	23 50	23 40
[illegible]	—	—
[illegible]	887 —	887 —
[illegible]	—	—
Fiat	2657	2653
[illegible]	1895	1840
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1435
[illegible]	1580	—
[illegible]	4220	4210
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1775	—
[illegible]	2280	2275
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	259 —	261 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	5000	5080
Cartiere Burgo	24700	24600
[illegible]	2595	2592
[illegible]	4500	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1954	1940
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3700
[illegible]	—	—
SNIA	6310	6300
[illegible]	2217	2220
[illegible]	2900	2900
[illegible]	3258	3248
[illegible]	1175	1175
[illegible]	330 —	329 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	934 —	938 —
[illegible]	—	—

L'apertura è stata effettuata lievemente al disotto dei notevoli massimi raggiunti nel tardo dopoborsa di ieri. Gli affari sono stati particolarmente modesti: attraverso oscillazioni di limitata ampiezza il mercato ha presentato livelli di chiusura moderatamente arretrati dalle basi di ieri, con indicazioni di buona tenuta sui settori nevralgici. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa calmo.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 7.800.000 c.n., obbligazioni per lire 18.000.000 c.n., azioni per contanti n. 107.500.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 623,75; dollaro canadese 650,00; franco svizzero 143,90; corona danese 90,38; corona norvegese 87,30; corona svedese 120,25; fiorino olandese 165,40; franco belga 12,47; franco francese 1,2645; sterlina G.B. 1750; marco germanico 149,70; scellino austriaco 24.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5485-5595; marengo svizzero 4300-4500; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 1,25-1,30; oro fino 706-710; argento 19,50-80.*

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 622,70; dollaro canadese 649,50; franco sviz. 143,90; corona danese 89,85; corona norvegese 86,90; corona svedese 120,05; fiorino olandese 165,25; franco belga 12,46; franco francese 126,90; lira sterlina 1753,50; marco tedesco 149,63; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,37; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 12,05; sterlina egiziana 1300; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,70; lira turca 43,50; sterlina australiana 1396.

MILANO — L'atteggiamento della Borsa è sensibilmente mutato. La comprensione e l'euforia con cui erano state accolte le dichiarazioni programmatiche dell'on. Tambroni si sono cambiate in un atteggiamento assai più riservato, non appena si sono conosciute le reazioni dei principali partiti politici e della stessa democrazia cristiana.

Le iniziative dei compratori si sono subito arrestate e l'offerta ha assunto la prevalenza. Inoltre bisogna aggiungere la circostanza tecnica che domani si chiuderanno i conti decadali, il che comporta di solito sistemazioni di posizioni ed alleggerimenti. Le oscillazioni della giornata terminavano il listino con perdita modesta.

Il comparto del reddito fisso ha segnato invece una buona animazione di affari, come risultato del reimpiego delle cedole scadute il 1° aprile.

Titoli trattati 1.080.500, di cui Nebiolo 175.000, Fiat 122.000, Finsider 60.000, Viscosa 50.000, Larderello 44.800, Terni 44.000, Catini 42.000, Edison 32.000, Sade 34.800, Ercole Marelli 16.800, Unes 14.000, Ilva 19.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 72.500; Gim 7830; Centrale 16.250; Invest 4430; Bastogi 3000; Sviluppo 3056; Finmare 615; Finelettr. 1910; Finsider 1037; Breda 4675; Pirelli & C. 5435; Sifir 2482; Siet 3030; Generali 92.150; Ras 43.700; Incendio 30.200; Assicuratr. 111.000.

Nord Mil. 4000; Mittel 5555; Veneta 2550; Ausiliare 3208.

Cantoni 30.780; Val Ticino 56,50; Olcese 3030; De Angeli 2700; Cucirini 17.550; Linificio 1610; Rossari 33.000; Rotondi 34.000; Tosi 7750; Coton. Mer. 492; Unione M. 74.000; Gavardo 6830; Lanerossi 11.550; Tilane 818; Fisac 840; Cascami 12.800; Bernasconi 3050; Châtillon 17.500; Snia Visc. 6270; Pacchetti 1255; Scotti 190.

Cornigliano 1730; Ilva 692,50; Magona 1844; Metallurg. 7610; Amiata 7630; Montecat. 3343; Montepont 1625; Dalmine 3483; Siele 3100; Broggi-Izar 1650; Falck 12.530.

Ansaldo 1210; Bianchi 580; Fiat 2641; Nebiolo 23,25; Fr. Tosi 588; Westingh. 1455.

Sade 2274; Cieli A 4388; Cieli B 4300; Dinamo 4469; Edison 4294; Edisonv. or. 3006; Edisonv. pr. 3040; Bresciana 4150; Campania 2830; Caffaro 435; Valdarno 3068; Sarda 8700; Emiliana 4082; Sesa 4837; Appenn. C. 4210; Pugliese 1960; Subalpina 4098; Sip 2014; Vizzola 5300; Sme 1768; Orobia 3180; Romana 2852; Terni 506,50; Unes 1246; Marelli 580; Magneti 1830; Tecnomas. 3195; Teti A 4870; Teti B 4800; Sit 1415; Alto Veneto 2870; Calabrie 2306; Lucana 2653.

Distillati 4000; Eridania 1545; Es. Molini 2500; Certosa 2590; Motta 28.000; Rom. Zucc. 615.

Anic 2907; Saffa 6315; Italgas 1840; Liquigas 1168; Napol. Gas 1450; Fibigas 329,75; Solgas 2648; Larderello 3850; Mira Lanza 29.980; Ossigeno 3680; Rumianca 2221; Carlo Erba 15.445; Brioschi 11.400.

Aedes 5534; Iniziativa 7860; Sagi 2050; Beni Stab. 5100; Gen. Imm. 936; Milano C. 30.000; Silos 4090; Bon. Ferr. 936; L'Edilcio 5480; Risan.to 2830.

Baroni 480; Binda 42.100; Burgo 24.550; Ginori 1346; Ciga 7600; Italcem. 24.530; Cementir 2960; Cer. Pozzi 1010; Eternit 2950; Rejna A. 1600; Smeriglio 585; Linoleum 2800; Pirelli SpA 7842; Ter. Acqui 19.300; Rinascente 826; C. Acqua 980; De Ferrari 1746; Elettrocar. 65.200.

Anche nelle ore pomeridiane si avevano pochi affari, con tendenza assai calma. Ecco i prezzi: Fiat 2630-2640, Catini 2315-2340, Edison 4275-4290, Viscosa 6250-6275, Generali 92000-92100, Finsider 1037-1040, Terni 503-505.

GENOVA — Mercato di attesa con variazioni poco consistenti e prevalenza di leggerissimi regressi. Fra i locali Ceg. Rotondo, Agricola ed Eternit si mantengono pressoché invariati mentre il rimanente, seguendo l'andamento generale, perde qualche punto. Titoli trattati: di Stato 5.800.000, obbligazioni 8 milioni, azionari 202.100.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Questa mattina il listino registrava una maggioranza di rialzi per lo più frazionali. Il rafforzamento era guidato, come ieri, dai titoli televisivi ed elettronici che ottenevano rialzi di oltre cinque punti.

Nel pomeriggio le transazioni del mercato azionario erano caratterizzate da poche emissioni e il listino continuava a presentare una maggioranza di rialzi per le più frazionali con attività limitata. I titoli televisivi-elettronici richiamavano realizzi di beneficio e i rialzi in questi comparti venivano ridotti a tre punti.

Verso la chiusura gli operatori vendevano gran parte dei titoli speciali che in precedenza avevano mantenuto un andamento fermo, ed acquistavano automobilistiche, siderurgiche ed alcuni altri titoli industriali. Si manifestava così una tendenza irregolare al rialzo che si estendeva per lo più a un punto e quasi. Mentre la Ibm manteneva il suo rialzo di cinque punti, gran parte degli altri titoli del comparto televisivo ed elettronico chiudevano in ribasso.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 622,19 (618,84); 20 ferroviari 143,91 (143,41); 40 obbligazioni interne 83,98 (83,09); 15 pubbliche utilità 85,82 (85,46).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,50-26,88 (26,50-27); American Cyanamid 49,375 (49,375); American Tel and Tel 89,375 (89); Bethlehem Steel 46,50 (46,125); Du Pont De Nemours 224,50 (222); General Electric 93,375 (91,75); General Motors 45,60 (45,25); Kennecott Copper 76,75 (76,375); Standard Oil of New Jersey 44,25 (44); U. S. Steel Corp 82,125 (80,88); Woolworth 63,50 (63,25).

LONDRA — Benché la presentazione del nuovo bilancio non abbia completamente dissipato le incertezze che regnano in materia di investimenti, oggi la Borsa di Londra ha avuto un andamento abbastanza buono, e i titoli industriali hanno corrisposto a una ricerca selettiva. Sul mercato dei titoli pubblici ha influito la possibilità di restrizioni del credito. Snia Viscosa 71,25.

PARIGI — Il mercato azionario oggi era molto stabile e la sua caratteristica principale era l'improvviso afflusso degli acquisti di valori petroliferi francesi, rimasti per lungo tempo trascurati. Leggermente aumentata l'attività per i titoli delle industrie alimentari, chimiche e siderurgiche; fra le azioni estere, quelle olandesi e tedesche hanno guadagnato ancora terreno mentre le altre erano calme e irregolari. Montecatini 38,50.

FRANCOFORTE — Nuovi acquisti di investimento e di speculazione hanno prodotto oggi un miglioramento del mercato azionario, grazie all'impulso dato da favorevoli notizie economiche.

Montecatini 32,35; Fiat 17,40; Pirelli 63,50; Edison 28,60; Magneti Marelli 12,20; Snia Viscosa 42.

FALLIMENTI - AOSTA: «Bordon Antonio», Impresa di falegnameria, Saint Pierre, sent. 25 marzo, curat. rag. Lydia Bertasso, verifica 11 maggio, giudice dr. Di Renzo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	7	Ancona	1	16
Verona	4	19	Perugia	7	15
Trieste	11	20	Pescara	9	16
Venezia	9	18	L'Aquila	1	11
Milano	5	21	Roma	3	20
Torino	7,8	14,8	Bari	9	14
Genova	12	20	Reggio C.	10	17
Bologna	7	20	Messina	9	16
Firenze	8	20	Palermo	11	17
Pisa	6	21	Cagliari	8	20

Un piano dell'Associazione dei Magistrati

Cento miliardi in 5 anni per riorganizzare la Giustizia

Mancano i locali, il personale, i mezzi di trasporto - Il trattamento economico è inadeguato al prestigio delle funzioni - I giudici della Corte di Cassazione sono costretti a scrivere le sentenze di loro pugno

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 aprile.

Una somma di cento miliardi occorre all'amministrazione della Giustizia per raggiungere una vera funzionalità. Questa è la conclusione alla quale è giunto il dott. Vincenzo Chieppa, presidente dell'associazione nazionale magistrati, nel corso di una conferenza stampa tenuta questa mattina al palazzo di Giustizia.

Il piano di riorganizzazione dovrebbe realizzarsi in cinque anni e interessare tutti i settori della vita giudiziaria, dall'ordinamento giudiziario alle case per i magistrati, dal trattamento economico ai mezzi di trasporto per i magistrati, necessari per la celerità e la tempestività della funzione, dal reclutamento e l'addestramento del personale carcerario agli edifici penali, al trattamento dei detenuti e al sistema di esecuzione delle pene.

Il piano sarà elaborato nei suoi particolari dall'associazione nazionale magistrati, che lo presenterà in seguito al Guardasigilli perché sia portato al Parlamento per l'approvazione. Fra l'altro, ed il problema non sarà sfuggito all'oratore, se occorrono cento miliardi in cinque anni, il piano dovrà indicare dove reperire la copertura della somma.

Inoltre è stato fatto presente che gli obbiettivi da raggiungere non possono essere realizzati con progetti di legge isolati, formulati secondo le necessità contingenti, ma soltanto attraverso un programma organico che preveda una riorganizzazione dell'amministrazione della Giustizia nella sua complessità.

«La Giustizia continua a procedere lentamente e con fatica, non ha il decoro, il prestigio ed il rispetto che le è dovuto per assolvere la sua funzione di tutela delle libertà pubbliche e private — ha detto il presidente. — E' inutile aumentare il numero dei giudici e dei cancellieri, senza ridimensionare l'organico degli uffici, riformare le circoscrizioni, sopprimere o almeno adattare alle nuove esigenze uffici di nessuna o scarsa funzionalità».

Il dott. Vincenzo Chieppa ha aggiunto che non vale la pena assumere personale subalterno e d'ordine «dosandolo con il contagocce» con il risultato che i magistrati della Corte di Cassazione continuano a scrivere le sentenze di proprio pugno, e molti altri giudici fanno gli amanuensi nella scritturazione delle loro sentenze in materia civile».

Il programma dell'Associazione nazionale magistrati dovrebbe affrontare una volta per tutte questi problemi, al quale va aggiunto il problema del funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura che attualmente, per mancanza di mezzi, è ospitato in locali indegni, al pianterreno del Palazzo di Giustizia.

«Motivo di rammarico — ha concluso il presidente Chieppa — ha provocato in noi il mancato accenno ai problemi della Giustizia, nel discorso programmatico del presidente Tambroni». L'associazione magistrati quindi pone all'attenzione dei ministri, della Camera dei deputati, del Senato, ed alla comprensione del Paese tutte le linee del piano quinquennale per sistemare l'amministrazione della Giustizia.

r. a.

Per la vicenda Fenaroli?

Vincenzo Barbaro trasferito da Genova al carcere di Viterbo

Viterbo, 5 aprile.

Vincenzo Barbaro, detto il «re delle evasioni», è stato trasferito da Genova a Viterbo e ora si trova isolato nel penitenziario di Santa Maria in Gradi nel reparto seminterrato dove si trova la cella occupata fino allo scorso agosto dal maestro Arnaldo Graziosi.

Vincenzo Barbaro è il detenuto di cui si è tanto parlato a proposito dei rapporti tra Giovanni Fenaroli, Carlo Inzolia e Raoul Ghiani.

La traduzione da Genova a Viterbo, disposta dalla procura della Repubblica di Roma, è avvenuta, non con i mezzi normali (ferrovia), ma con un'auto speciale sotto forte scorta. L'ipotesi che il trasferimento da Genova a Roma sia avvenuto per le minacce dei compagni di pena del Barbaro appare poco fondata. Infatti, atteggiamenti del genere sono tipici di alcune forme di delinquenza organizzata (mafia, camorra) e non di casi come quello Fenaroli. Presumibilmente la procura della Repubblica di Roma ha voluto avere il Barbaro a breve distanza dalla capitale per ulteriori interrogatori.

Muore bloccato nel camion precipitato in un canale

Verona, 5 aprile.

Una mortale disgrazia è avvenuta questa notte verso le 3 in un viale di circonvallazione della città: un'autocisterna, dopo avere urtato un autocarro, è precipitata in un canale; rimasto prigioniero nella cabina, l'autista è morto annegato. Il veicolo, di proprietà della ditta Durian di Oderzo, proveniva da Trieste ed era diretto a Torino, alla Fiat, con un carico di circa 180 quintali di olio combustibile. Lo guidava Francesco De Lazzari di 50 anni, da Fontanelle presso Treviso: il secondo autista Bruno Zanotto, di 38 anni, da San Biagio di Callalta, stava dormendo nella cuccetta.

Sembra che il De Lazzari sia stato colto dal sonno e si sia trovato improvvisamente a pochi metri dall'autocarro veronese guidato dall'autista Giuseppe Zampieri di 39 anni, da Quinzano, che procedeva nella stessa direzione. La collisione è avvenuta in viale Luciano Del Cero, nei pressi della stazione. L'autocisterna urtava di striscio contro la parte posteriore del camion. La motrice, rotto il timone di raccordo con il rimorchio, si staccava e proseguiva la corsa precipitando nel canale Camuzzoni, che scorre parallelo al viale. Il secondo autista Zanotto, essendosi nell'urto staccata una portiera, riusciva a mettersi in salvo, raggiungendo a nuoto la riva; il De Lazzari, per le gravissime ferite riportate nell'urto, restava prigioniero nella cabina. Un centinaio di metri oltre il punto dove è avvenuto l'incidente, il canale passa sotto il terrapieno della stazione: la motrice, trascinata dalla corrente, ha compiuto tutto il percorso sotterraneo, riemergendo in prossimità della centrale elettrica di viale Piave contro la griglia. Solo allora è stato possibile estrarre dalla cabina il De Lazzari, ormai cadavere.

L'ex-vice sindaco fallito rinviato a giudizio a Verona

Verona, 5 aprile.

Ad un anno di distanza dall'arresto dell'ex parlamentare socialdemocratico Bruno Castellarin, è stata depositata oggi la sentenza di rinvio a giudizio. Col Castellarin, che fu vicesindaco di Verona, sono stati rinviati a giudizio altri otto coimputati: il rag. Umberto Anti, di Verona, commissario giudiziale ed ex-curatore fallimentare del Castellarin; il dott. Giacinto de Toma di Milano, direttore della filiale della Banca d'America e Rio de La Plata della città lombarda; l'impiegato del comune di Verona Carlo Bresciani; due ex dipendenti del Castellarin, Dino Ottaviani e Mario Salvetti, entrambi di Verona, il rappresentante genovese del Castellarin, Dino Terreni, e una zia e un cugino dell'ex-deputato, Rosa e Ottavio Valenari.

A carico del Castellarin figurano otto capi di accusa: distrazione, dissipazione e occultamento di denaro e di merce in pregiudizio dei creditori per oltre 450 milioni; falsificazione del libro degli inventari e del libro giornale della sua azienda orafa; ricorso abusivo al credito bancario, nonché cinque reati di truffa aggravata. Queste otto imputazioni compendiano il romanzo di uno dei più clamorosi dissesti finanziari degli ultimi anni, che ebbe larghissime ripercussioni sia per la personalità di Bruno Castellarin, sia per le drammatiche vicende di un uomo che aveva fondato la propria fortuna politica sulla propria situazione finanziaria.

I documenti dell'accusa prendono particolarmente in esame la fase di declino del Castellarin dal 1954 al 1° ottobre 1958, giorno in cui l'azienda orafa di cui era titolare fu dichiarata fallita. Per le sole spese familiari il Castellarin dilapidò in questo periodo poco meno di cento milioni, 20 dei quali impiegati nell'uso ed acquisto di ben 18 automobili. La sola custodia delle due ville acquistate a Boscochiesanuova e sul lago di Garda costò due milioni.

Si calcola che — sempre dal '54 al '58 —, secondo le affermazioni dell'imputato al giudice istruttore dott. Dassisti, l'ex deputato abbia speso 40 milioni per sovvenzioni al suo partito, pagando la pigione delle varie sedi e finanziando un settimanale locale. Una delle cinque imputazioni di truffa si riferisce ad un certo numero di lettere contenenti volantini di propaganda elettorale che furono spedite col timbro postale del comune di Verona per risparmiare l'affrancatura.

Dai patroni di Paola Del Bono

Presentato un memoriale contro l'ing. Dalla Verde

Milano, 5 aprile.

Contro l'ing. Roberto Dalla Verde è stato presentato oggi alla Procura della Repubblica un memoriale scritto dagli avvocati De Marsico e Ciliario, patroni della famiglia di Paola Del Bono. Essi sostengono che il proscioglimento dell'imputato deciso dal giudice istruttore Secchi parte da presupposti sbagliati.

In particolare gli avvocati confutano la tesi della totale infermità mentale al momento in cui il professionista milanese si «costituì» in questura ed al momento in cui «confessò» dinanzi al magistrato. «La reazione psichica abnorme dalla quale sarebbe stato allora afflitto l'ing. Dalla Verde, non si esteriorizza in codesto modo. Controllo, prontezza di riflessi, predisposizione di mezzi di difesa — essi affermano — sono innegabili quando si constata che il primo interrogatorio è costituito da un racconto ordinato e coordinato cronologicamente e logicamente».

L'armatore con la moglie



Una delle ultime occasioni in cui l'armatore Aristotele Onassis è apparso in compagnia della moglie Tina.

Il matrimonio è fallito, ma non per colpa di Maria Callas

I coniugi Onassis non divorziano ma si sono accordati per la separazione

I due figli rimarranno con la madre, che non ha chiesto un soldo di alimenti - La signora ha 29 anni ed è miliardaria; il marito ha 49 anni, possiede la seconda flotta di petroliere del mondo, i suoi beni sono valutati trecento miliardi di lire

(Nostro servizio particolare) New York, 5 aprile.

La signora Athina Onassis ha ritirato oggi dalla Corte Suprema di New York l'istanza di divorzio presentata il 25 novembre dello scorso anno. La decisione, resa nota dal legale della signora, l'avv. Rosenblatt, non significa tuttavia che l'armatore miliardario e sua moglie si siano riconciliati; al contrario, essi vivranno separati. L'accordo di separazione è stato firmato il 27 marzo a bordo del panfilo Christina. In base ad esso Athina Onassis, che ha 29 anni ed abita stabilmente a New York, terrà i due figli (Alexander di 11 anni e Christina di 9) con sé. Il padre (49 anni) avrà però i medesimi diritti di tutela della madre e potrà vederli quando vorrà.

Dopo avere dato il clamoroso annuncio ai giornalisti (pareva che, negli ultimi tempi, i coniugi stessero per rappacificarsi), l'avvocato Rosenblatt ha letto una «dichiarazione comune» fredda e burocratica come un comunicato politico. «Ho presentato oggi un atto alla Corte Suprema — dice il documento — per ritirare l'azione di divorzio iniziata dalla signora Onassis contro il marito nel novembre del '59. Contrariamente alle notizie pubblicate all'estero, le parti non si sono riconciliate, nè vi è alcuna possibilità di riconciliazione per il futuro. L'armatore Aristotele Onassis e la signora sono d'accordo di vivere separatamente; ciò rende inutile ogni ulteriore azione legale.

«L'accordo di separazione, che stabilisce i diritti delle parti, è il risultato di trattative condotte a New York ed all'estero fra i rappresentanti delle parti. I figli continueranno a risiedere con la madre, che ne avrà la custodia legale (cioè la tutela) insieme con il padre. (In altre parole, l'armatore avrà i medesimi diritti della moglie per quanto riguarda l'educazione dei figli e, naturalmente, potrà vedere i bambini quando vorrà). Le clausole dell'accordo di separazione saranno applicate in base alle leggi dello Stato di New York. (Sebbene non sia stato precisato, si tratta di una cautela adottata per impedire che, in caso di contrasto fra i coniugi, siano invocate leggi di un altro paese o di un'altra giurisdizione americana).

L'avvocato Rosenblatt ha concluso dicendo: «La signora Athina Onassis mi autorizza a dichiarare che non ha chiesto nè ricevuto alcun alimento e, in realtà, nemmeno la parcella del suo legale. Ella non ha chiesto nè pretende nulla delle ricchezze o dei beni del signor Onassis».

E' fallito dunque, dopo dodici anni, uno dei matrimoni che meglio sembrava resistere all'usura del tempo, nonostante la differenza d'età fra i coniugi (vent'anni) e sebbene fosse stato combinato da due delle più potenti famiglie del mondo. Athina Onassis è figlia dell'armatore greco Stavros Livanos, arcimiliardario. Onassis la sposò quando aveva 17 anni, costituendo con il suocero, per diritto di matrimonio, un autentico impero nel campo del petrolio; egli possiede infatti in proprio la seconda flotta di petroliere del mondo, ed i suoi beni personali si fanno ammontare a 300 miliardi di lire. Onassis, greco di origine, ha la cittadinanza argentina; sua moglie è invece cittadina americana, come i suoi due figli.

La potenza finanziaria Livanos-Onassis parve sul punto di spaccarsi in due quando la signora Athina ed il marito si separarono di fatto. Corsero molti pettegolezzi sulle cause del fallimento matrimoniale ed il nome dell'armatore comparve frequentemente nelle cronache mondane, accanto a quello del soprano Maria Callas. I fatti in seguito smentirono che fra i due vi fosse alcun legame sentimentale. Si disse anzi che, in realtà, era la signora Athina a voler rompere con il marito, essendosi innamorata di un ricco brasiliano. Non era vero; ma Stavros Livanos ritenne che la voce fosse stata messa in giro da Onassis e andò su tutte le furie per quella presunta mancanza di gentiluomerie. Sembrò anzi deciso a rompere ogni rapporto col genero. Ma prevalse l'interesse e la società di fatto rimase in piedi.

n. d.

Mario Riva in Tribunale per la separazione dalla moglie

Roma, 5 aprile.

Mario Bonavolontà, in arte Mario Riva, ha varcato questa mattina il portone del Palazzo di Giustizia per tentare di risolvere le questioni economiche dopo il fallimento del suo matrimonio con Derna Massoli. L'attore sta tentando di opporsi all'offensiva della moglie, che ha chiesto al magistrato che la separazione consensuale decisa otto anni fa, venga modificata in separazione «per colpa di lui». Inoltre Derna Massoli ha chiesto che la cifra mensile per gli alimenti, fissata in un primo tempo a 40 mila lire, portata poi a 60, venga aumentata proporzionalmente ai guadagni attuali dell'attore.

Questa mattina, dinanzi al presidente della prima sezione civile del Tribunale, dott. Aria Elia, Derna Massoli ha insistito nelle sue richieste sostenendo che la situazione economica di Mario Riva può permettergli attualmente di adeguare la somma mensile corrisposta. L'attore ha ribattuto affermando che «non è tutto oro quello che luccica» e che la sua situazione patrimoniale, pur essendo solida, non è splendida come vuole far credere la moglie. Il giudice si è riservato di fare accertamenti sulle possibilità dell'attore e quindi di decidere. Allo stato attuale delle cose, non si esclude però che le due parti raggiungano un accordo.

Singolare incidente ad uno studente inglese al Fürggen

Uno sciatore tocca l'alta tensione col bastone e rotola per 400 metri

Il giovane era seduto sull'orlo della stazione terminale della funivia - Folgorato, precipita per il ripido pendio - In gravi condizioni



Bruce Macphail e Peter Snow, i due compagni dello studente inglese ferito, che per primi lo hanno soccorso

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 5 aprile.

Uno studente inglese di 19 anni è rimasto vittima, nel primo pomeriggio di oggi, di un grave e singolare incidente. Il giovane, Diarmaid Douglas-Hamilton, da Buckham Hill House (Scozia), mentre era seduto sul terrazzo della stazione terminale della funivia del Fürggen, ha toccato inavvertitamente con un bastoncino da sci un cavo ad alta tensione. Per effetto della scossa è precipitato lungo il ripidissimo pendio roccioso che scende quasi a strapiombo verso il Plan Maison, compiendo un volo di oltre quattrocento metri. Malgrado la rovinosa caduta e la folgorazione, lo studente sembra non aver riportato ferite mortali: le sue condizioni sono gravi, ma i medici dell'ospedale di Aosta sperano di salvarlo.

Il Douglas-Hamilton, iscritto al primo anno della facoltà di lingue dell'Università di Oxford, fa parte di una comitiva di quindici studenti dell'Ateneo inglese che si trovano da due settimane a Zermatt per trascorrere una vacanza. Essi soggiornano nella ridente località elvetica a titolo di premio per il brillante andamento degli studi, e ogni giorno attraversano il confine per sciare sulle piste di Cervinia. Approfittando della bella giornata, i giovani, sciatori provetti, volevano effettuare dal Fürggen alcune veloci discese.

La disgrazia è avvenuta all'improvviso. Il Douglas-Hamilton si era seduto sul terrazzo della stazioncina, con le gambe penzoloni nel vuoto. Teneva il bastoncino, di alluminio leggero e resistente, nella mano destra, facendolo dondolare sotto di sé. Ad un tratto la punta andava a toccare il cavo che alimenta la funivia. La scarica colpiva in pieno il turista, facendolo cadere in avanti. Due metri sotto il terrazzino c'è un breve spiazzo, costituito da una roccia quasi liscia. Lo studente avrebbe potuto quindi cavarsela con qualche contusione. Ma la sorte ha voluto che egli andasse ad urtare con la schiena lo stesso cavo, che non ha alcun rivestimento protettivo, rimanendovi appeso per circa venti secondi. Non si sa come il giovane non sia rimasto carbonizzato: il peso del corpo, alla fine, ha vinto la resistenza della corrente ed egli è caduto sul ghiacciaio, rotolando a valle per più di quattrocento metri.

La neve soffice ha attutito la vertiginosa caduta, tanto che il Douglas-Hamilton prima di svenire ha avuto ancora la forza di sedersi e di gridare aiuto in direzione degli amici rimasti alla stazioncina. Subito sono entrati in azione i mezzi di emergenza: alla squadra di soccorso munita di un «toboga» si sono uniti due compagni di studi della vittima, i londinesi Peter Snow di 21 anni e Bruce Mcphail di 20, che avevano assistito impotenti alla scena. La squadra ha impiegato ben quaranta minuti per raggiungere il corpo dell'inglese, caricandolo poi sulla slitta e trasportandolo a Cervinia. Dopo una sommaria medicazione, lo studente è stato portato ad Aosta con una auto sulla quale hanno preso posto anche i due amici, uno dei quali per l'emozione è stato colto da choc.

Il Douglas-Hamilton è stato ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica, stato di choc e ustioni.

l. r.

Ancora ignoto il vincitore dei 100 milioni di Agnano

Roma, 5 aprile.

Il vincitore dei cento milioni della lotteria di Agnano riuscirà forse a conservare l'anonimo. Dopo le affannose e infruttuose ricerche compiute nel quartiere di Monteverde, ove con ogni probabilità abita il neomilionario, non pochi cominciano infatti a pensare che costui dev'essere persona dai nervi saldissimi, capace di non far trasparire nulla della sua gioia interiore. Fra le tante ipotesi che si fanno va dunque prendendo consistenza che lo sconosciuto vincitore della lotteria si sia già opportunamente cautelato per celare la sua identità consegnando ad una banca il biglietto acquistato nella ricevitoria del lotto di via Alberto Mario.

Catturato alla frontiera il diciassettenne evaso

Aveva aggredito e derubato il guardiano del carcere

Novi Ligure, 5 aprile.

La libertà di Sergio Serra è durata poco. Costui — diciassettenne e già pregiudicato — nella notte fra domenica e lunedì, dopo avere brutalmente aggredito con un pezzo di legno il guardiano Luigi Neri lasciandolo tramortito a terra ed avergli sottratto dal portafogli cinquemila lire, era riuscito ad evadere dal carcere mandamentale di Serravalle Scrivia, ove si trovava rinchiuso insieme al fratello Luciano, di 23 anni, ed a certo Roberto Repettì, di 30 anni, denunciati all'autorità giudiziaria per parecchi furti aggravati compiuti a Novi Ligure, Vignole Borbera e Serravalle Scrivia, e per associazione a delinquere.

Il Serra è stato fermato stamane al confine italo-francese dai militi della polizia di frontiera di Ventimiglia: il giovane, dopo essersi portato con mezzi di fortuna in quella città, tentava di espatriare in Francia con l'intenzione di arruolarsi nella Legione straniera.

Domani il Serra sarà ricondotto alle carceri di Serravalle Scrivia, ma ai precedenti capi d'imputazione a suo carico si aggiungono ora anche quelli di aggressione, lesioni ed evasione, per cui la sua posizione si è sensibilmente aggravata.

Pena confermata a 3 studenti per vilipendio alla bandiera

Roma, 5 aprile.

I giudici della Corte di Assise d'Appello hanno confermato la pena a tre studenti accusati di vilipendio alla bandiera, Gianfranco Dodi, Mario Taccini, Stefano Delle Chiaie. La notte del 20 aprile 1959, tentarono di penetrare nelle sale del Vittoriano dove si trovano le bandiere, con l'intenzione di sostituire il vessillo del corpo dei volontari della libertà con un gagliardetto nero. I giovani furono arrestati e denunciati per tentato vilipendio alla bandiera.

In Corte d'Assise i tre giovani furono condannati a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziale. I giudici della I Sezione della Corte d'Assise d'Appello, hanno confermato la sentenza.

ULTIME NOTIZIE

Mentre arriva la Flotta italiana in visita

I porti di Tolone e Marsiglia bloccati da un'agitazione di pescatori

Protestano contro il permesso di pescare con le lampare - « E' uno stupido massacro, un metodo da poltroni » - Decisi a impedire anche l'ingresso delle unità ospiti

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 5 aprile.

La flotta italiana, che arriverà stanotte in visita d'amicizia a Tolone ed a Marsiglia, si troverà in una situazione imbarazzante a causa di una bega fra pescatori che ha portato al blocco dei porti francesi del Mediterraneo. Il blocco è stato effettuato da coloro che esercitano la pesca con i sistemi tradizionali, per impedire che prendano il largo i pescatori con la lampara, ma in pratica nessuna imbarcazione può più entrare o uscire dai porti perché i pescatori tradizionalisti hanno schierato le loro barche all'ingresso impedendone a chiunque l'accesso.

L'assedio contro le lampare dura già da quarantotto ore ed è probabile che la polizia marittima approfitterà appunto dell'arrivo della flotta italiana per farlo cessare. I pescatori che lo hanno promosso, i quali vantano origini piratesche ed affermano di essere disposti a tutto pur di non cedere, sono però molto eccitati ed hanno fatto sapere alle autorità che, se si cercherà di rompere il blocco con la forza, sono pronti a dare l'arrembaggio anche alle navi da guerra.

L'uso della pesca con la lampara è stato introdotto di recente nelle acque della Francia meridionale da pescatori che l'hanno imparato sulle coste italiane. Si tratta di barche che operano durante la notte e sono munite di un fanale molto potente che, concentrando la propria luce su un limitato specchio d'acqua, abbaglia i pesci e li rende facile preda dei pescatori.

Pare che il sistema abbia dato eccezionali risultati nelle acque della Provenza: i primi equipaggi che ne hanno fatto uso sono rientrati all'alba con le barche colme di pesci, cosicché il loro esempio è stato seguito anche da altri ed ormai la pesca con la lampara, iniziata a Marsiglia, va diffondendosi in tutti gli altri porti della Francia mediterranea.

I pescatori tradizionalisti affermano che, continuando queste stragi, ben presto non ci saranno più pesci nelle loro acque. Essi paragonano la pesca con le lampare a quella con la dinamite e chiedono che sia messa fuori legge.

« E' un tipo di pesca — dicono — che non richiede nessuna qualità marinaresca e può essere esercitata da chiunque: è una pesca da poltroni, che elimina i veri pescatori, quelli che si sono tramandati il mestiere di padre in figlio. La lampara turba il pesce, ne impedisce la riproduzione, non è una pesca, ma uno stupido massacro ».

Il loro blocco, iniziato due giorni fa, è riuscito finora completo: gli equipaggi delle lampare non hanno potuto forzarlo ed anche quelli delle altre imbarcazioni sono stati costretti a rimanere in rada. Stasera, il direttore del Registro marittimo, capitan Mallet, ha rinunciato a continuare le trattative per una soluzione di compromesso e, subito dopo, in vista dell'imminente arrivo delle navi italiane, le vedette della gendarmeria marittima francese sono entrate in azione per sgombrare le acque dagli assedianti. s. v.

Piano viennese per istruire in Austria giovani altoatesini

Vienna, 5 aprile.

Il vice-cancelliere austriaco Pittermann, in una recente seduta del Consiglio sociale degli Enti statalizzati, amministrati dal suo dicastero, avrebbe formulato una proposta per contribuire — nelle sue intenzioni — a facilitare la soluzione del problema dell'Alto Adige.

Secondo quanto riferisce il settimanale « Heute », di ispirazione socialista, il vice-cancelliere avrebbe proposto di assumere negli Enti statalizzati austriaci quei giovani altoatesini i quali — a suo parere — difficilmente possono ricevere una istruzione industriale. Il settimanale afferma che questo progetto non urterebbe contro serie difficoltà.

Pittermann è attualmente in viaggio nel Sud America, ma da fonte competente, vicina al suo dicastero, si dichiara che per il momento si tratta di una proposta generica. Poiché negli ultimi tempi si è sempre più frequentemente posto in risalto l'aspetto sociale del problema dell'Alto Adige (nel senso che molti giovani del gruppo etnico tedesco non trovano ampie possibilità di lavoro nella agricoltura, incontrerebbero difficoltà nell'aprirsi una via in altri rami) il vice-cancelliere austriaco avrebbe formulato la sua proposta appunto in vista di contribuire ad alleviare tale problema. Secondo l'idea di Pittermann molti giovani dell'Alto Adige potrebbero ricevere un'istruzione e un addestramento presso imprese industriali austriache in modo che, raggiunta una qualificazione o una specializzazione professionale, avrebbero più ampie possibilità di ottenere un'occupazione, sia in Italia, che in Austria, in Germania, in Svizzera.

Mite condanna ad un ex-SS che esaltava le camere a gas

Bonn, 5 aprile.

L'ex-tenente delle SS Werner Teichert, di 41 anni, è stato condannato a sei mesi di reclusione per insulti ad un ebreo e aver pubblicamente esaltato le atrocità naziste.

Il Teichert aveva offeso il proprietario di un ristorante del luogo ed aveva affermato che la dittatura di Hitler non aveva fatto morire abbastanza ebrei nelle camere a gas. Ha già scontato tre mesi di carcere preventivo.

Il Presidente e la Regina attraversano Londra



Sulla carrozza reale De Gaulle, che ha al fianco la regina Elisabetta, attraversa le strade di Londra (Telefoto)

Elezioni primarie per la presidenza degli Stati Uniti

Prova decisiva nel Wisconsin per il candidato cattolico Kennedy

Il giovane esponente democratico afferma: « Se perdo qui sono fuori causa » - Nel Wisconsin il 30% di cattolici - Suo diretto rivale è Humphrey - Interessante confronto di popolarità anche con Nixon, che rappresenta i repubblicani - Oggi i risultati

(Dal nostro corrispondente) New York, 5 aprile.

Le giornate di elezioni primarie sono considerate importanti perché appaiono indicative del presumibile orientamento dell'elettorato. « Cosa sono le primarie? » ha ragione di domandarsi il lettore italiano. Sono delle regolari preelezioni, che hanno cominciato a esprimersi, con approvazione legale, in molti Stati, soprattutto fra il 1903 e il 1917. Non tutti gli Stati dell'Unione le tengono. Ogni primaria si svolge nell'ambito di una legislazione adottata dai singoli Stati.

Di queste elezioni, però, soltanto tre investono una particolare importanza: Wisconsin, West Virginia e, in forma minore, anche Pennsylvania. Le altre hanno perso un po' del loro peso. E' evidente che l'interesse di una primaria non viene soltanto dato dal numero degli elettori, dal loro tipo di composizione, dall'importanza dello Stato, ma soprattutto dalla personalità dei candidati in lizza. Rende perciò molto attese le elezioni odierne nel Wisconsin, il fatto che, mentre per parte repubblicana, l'unico candidato presentatosi è Nixon, da parte democratica sono invece in lizza il cattolico Kennedy e il protestante Humphrey. Vi figurano cioè candidati nazionali, anziché locali.

Abbiamo attribuito ai due citati candidati democratici la loro rispettiva qualifica religiosa confessionale, perché è la prima volta, questa, nella quale gli esponenti alla presidenza democratica, rappresentanti due diverse correnti religiose, sono a confronto qui, in precisa competizione.

Inutile ricordare che, finora, l'America non ha mai avuto un presidente cattolico e che, per la tradizione protestante americana, l'averlo, sarebbe una grossa novità e un'aperta prova dell'avvenuto cambiamento dei tempi. Va anche aggiunto che il Wisconsin conta una grossa porzione di elettorato cattolico e che, pertanto, la vittoria del giovane Kennedy su Humphrey (anche se si segnala negli ultimi giorni una perdita di prestigio del primo) non meraviglierebbe nessuno.

I cattolici, nel Wisconsin, rappresentano il 30 per cento dell'elettorato, mentre in tutta la nazione, essi ne rappresentano solo il 23 per cento. Da questo punto di vista, le primarie nel West Virginia, dove l'elettorato cattolico conta soltanto il 5 per cento, saranno molto più importanti, almeno per i sostenitori di Kennedy. I suoi amici, infatti, se egli vincerà nel Wisconsin, potranno avere un'idea delle sue possibilità soltanto in funzione delle percentuali di voti che egli riuscirà a carpire all'elettorato protestante, fatto decisivo per un'eventuale vittoria finale.

Dalle prime notizie (i risultati si conosceranno domani) si apprende che oggi gli elettori del Wisconsin si sono recati alle urne numerosissimi, anche perché il tempo era mite. Kennedy, che ieri era andato a tener comizi nelle contee protestanti, oggi si è recato prestissimo in alcuni punti strategici dello Stato, a incontrare gli elettori, prima che cominciassero a votare. Altrettanto ha fatto Humphrey.

Entrambi i senatori han così dato prova di essere mattinieri. Se non che, mentre Humphrey, dopo l'ultima concione, è tornato a dormire, Kennedy pur ritirandosi dal diretto contatto con il pubblico è continuato a rimanere attorniato dai suoi più diretti fedeli, in attesa degli avvenimenti: « Se sarò battuto qui — egli ha dichiarato loro, — sarò fuori causa ».

Nixon, che ieri è stato per l'ennesima volta altamente elogiato dal presidente Eisenhower in un pubblico discorso soprattutto preelettorale, non si è fatto vedere. Non si potrà avere prima di domani l'esito delle elezioni, che — come si è detto in principio — se non hanno più il valore di un tempo per un'indicazione definitiva dell'esito delle elezioni di novembre, tuttavia sono una prova personale dei singoli candidati e una forza notevolmente selettiva delle loro possibilità, nell'ambito almeno del loro rispettivo partito.

Antonio Barolini

Il centenario del Consiglio superiore dei lavori pubblici

Roma, 5 aprile.

Il Presidente della Repubblica ha presenziato questa mattina alla cerimonia celebrativa del centenario del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Il presidente Gronchi è giunto alla sede del ministero, a Porta Pia, alle 11 precise. Erano ad attenderlo il ministro Togni e il presidente del Consiglio superiore, ing. Padoan, che lo hanno accompagnato nella sala delle adunanze, dove erano convenuti i vice-presidenti del Senato e della Camera, il presidente della Corte Costituzionale, numerosi ministri e sottosegretari.

L'ing. Padoan ha pronunciato il discorso commemorativo, ricordando la costituzione del primo Consiglio superiore, avvenuta nel 1860 in Piemonte, delineando rapidamente la attività svolta dal Consiglio in un secolo e rilevando la grande responsabilità e l'enorme lavoro compiuto in questo dopoguerra dal Consiglio per rendere possibile un rapido risanamento delle gravissime ferite inferte al Paese dagli eventi bellici.

Sposati in segreto nel Messico?

La miliardaria minorenne di nuovo fuggita con l'«autista»

New York, 5 aprile.

Gamble Benedict, la diciannovenne erede dell'ingente patrimonio della « Remington », e il suo innamorato André Porumbeanu, un profugo romeno, sono scomparsi da New York. Corre voce che essi si siano rifugiati a Città del Messico e che si siano sposati.

La ragazza era fuggita a Natale a Parigi insieme al Porumbeanu, ma il Tribunale dei minorenni della Senna, sollecitato dal legale della nonna di Gamble, ne aveva disposto il rimpatrio negli Stati Uniti.

Un giudice del Tribunale di Brooklyn ha spiccato intanto mandato di arresto a carico di Gamble quale « minorenne traviata e contravventrice alle prescrizioni » impostele, dopo il rimpatrio, dal Tribunale femminile dei minorenni di New York. Lo stesso magistrato, il giudice Peter Horn, ha anche emesso mandato di comparizione a carico di Porumbeanu.

Il profugo romeno, che erroneamente viene indicato come ex-autista (ha due lauree), ha 33 anni ed è sposato con una tedesca da cui ha avuto una figlia. Il suo legale, avvocato Sam Spiegel, ha detto oggi: « So che André è innamorato di Gamble. Ho parlato con lui sabato scorso, ma nulla egli mi ha detto della sua intenzione di fuggire ».

Gli occidentali respingono il piano di Kruscev sul disarmo

Il delegato francese a Ginevra: « Parlo a nome anche degli alleati; il progetto non è accettabile in alcun caso » - Insufficienti i controlli nelle proposte russe

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 5 aprile.

Alla « Conferenza a dieci » per il disarmo, sono continuate le polemiche fra i rappresentanti delle due parti, sia su questioni d'assieme che sul complesso problema dei controlli. Pur rimanendo cortese il tono delle trattative, i contrasti fra i cinque Paesi occidentali e i delegati del blocco comunista, si accentuano di giorno in giorno. E' ormai opinione generale — a Ginevra — che soltanto un accordo fra i « Quattro Grandi » al prossimo convegno parigino al vertice potrà fare uscire le trattative dal vicolo cieco in cui praticamente si trovano fin dalle prime battute della Conferenza.

L'odierna seduta, che come le precedenti era segreta, si è protratta per oltre due ore e mezzo. Il francese Jules Moch ha nuovamente insistito sulla necessità di adeguate misure di controllo, aggiungendo: « L'Occidente non può accettare in nessun caso come base di discussione il piano sovietico, né un progetto che si ispiri ad esso. Per contro l'Occidente propone l'elaborazione di piani preliminari, affinché si possa finalmente passare ad un concreto esame degli aspetti più importanti del disarmo. Parlo a nome anche degli altri Paesi occidentali ». Il piano sovietico fu delineato da Kruscev all'Onu nel settembre scorso: chiede la completa liquidazione delle forze armate e delle basi militari, ma contiene insufficienti misure sui controlli.

Il delegato romeno ha aspramente criticato le prime due fasi del piano occidentale, affermando che la loro attuazione aumenterebbe i pericoli di una guerra.

Una serrata polemica si è svolta fra l'americano Eaton ed il vice-ministro sovietico degli Esteri, Zorin. Quest'ultimo ha criticato una recente dichiarazione di Christian Herter; secondo Zorin gli americani considerano il disarmo come un'integrazione della difesa americana. Il delegato di Washington ha energicamente reagito, accusando Zorin di avere interpretato in un modo demagogico il discorso del segretario di Stato: « Herter ha detto esattamente il contrario, per cui è assurdo voler pretendere che il Governo di Washington voglia consolidare la propria sicurezza a spese degli altri Stati ». Per Eaton al disarmo va collegata la necessità di un controllo capace di accrescere la sicurezza di ciascun Paese nell'ambito di un'accresciuta sicurezza generale.

A questo punto Zorin ha ripreso a criticare il piano occidentale che secondo lui non prevederebbe alcuna misura di disarmo, ma solo ispezioni nei Paesi a regime comunista.

Intervenendo nel dibattito, l'ex-ministro degl'Interni francese, Moch, ha precisato: « Temo che gli esperti russi non abbiano letto il progetto elaborato dalle Potenze occidentali. Altrimenti Zorin userebbe un linguaggio ben diverso. Tengo a ricordare che l'Occidente ha proposto l'eliminazione degli eccedenti armamenti, il divieto del lancio di satelliti a scopi bellici e la cessazione della produzione di materie fissili ».

Il delegato sovietico non si è però mostrato soddisfatto dei chiarimenti del delegato francese. La Conferenza continuerà domani. l. f.

Portato a 28 miliardi il capitale della « Pirelli »

Milano, 5 aprile.

L'assemblea ordinaria della S.p.A. Pirelli ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1959, che si è chiuso con un utile netto di oltre 3 miliardi e 630 milioni di lire. Dedotte le assegnazioni, è stata deliberata la distribuzione di un dividendo complessivo di L. 140 per ciascuna azione.

In sede straordinaria l'assemblea ha deciso di aumentare il capitale sociale da 24 miliardi a 28 miliardi, mediante l'emissione di n. 4 milioni di azioni nominali da L. 1000 cadauna. Inoltre è stata conferita al consiglio d'amministrazione la facoltà di aumentare successivamente, e comunque entro un anno dalla odierna delibera, il capitale sociale da 28 miliardi a 30 miliardi, mediante l'emissione di due milioni di azioni da L. 1000 nominali cadauna, perché vengano assegnate contro conferimento di azioni di società operanti nella zona del Mec ed aventi oggetto sociale analogo a quello delle industrie del gruppo.

Il volo inaugurale della linea Roma-Praga

Roma, 5 aprile.

Stamane alle ore 11 è partito dall'aeroporto di Ciampino l'apparecchio che compie il volo inaugurale dell'Alitalia sulla linea Roma - Vienna - Praga. A bordo era un gruppo di personalità, tra le quali il direttore generale dell'Aviazione civile italiana, gen. Abbriata, l'ambasciatore d'Italia in Cecoslovacchia, Alliaud, il vice-presidente dell'Alitalia gen. Urbani, e alcuni funzionari della Legazione della Cecoslovacchia in Italia.

Il collegamento Roma-Vienna-Praga, effettuato in « pool » con la compagnia aerea cecoslovacca, avrà una frequenza quadrisettimanale e sarà effettuato dall'Alitalia con turboelica del tipo Viscount.

Due detectives uccisi a Chicago dalla banda che avevano smascherato

Stavano indagando sulle manomissioni della corrispondenza diretta in Italia - Trovati sulle loro auto, crivellati di colpi

Napoli, 5 aprile.

Di un terribile duplice delitto compiuto dai *gangsters* americani, si è avuta stasera notizia a Napoli. La tragedia si riallaccia direttamente a fatti accaduti in Italia.

Da parecchio tempo alla direzione delle Poste di Napoli, che smista corrispondenza in tutta l'Italia meridionale, pervenivano reclami per sottrazione di denaro dalle missive spedite dagli Stati Uniti. L'inchiesta, affidata a un ispettore generale, si protraeva per circa due mesi. Il funzionario, lavorando in tutta segretezza, poteva stabilire che al centro napoletano di smistamento non avveniva alcuna irregolarità: le missive erano manomesse non a Napoli, bensì nel luogo di partenza.

Dei sospetti del funzionario veniva informato il Dipartimento di Stato americano e le indagini si spostavano a Chicago, dove viene smistata la posta d'oltre oceano per l'estero. Due funzionari oriundi italiani, gli ispettori di polizia John Auriffo e Benedetto Spizzi, si assumevano, una ventina di giorni or sono, la direzione. Essi sarebbero riusciti a scoprire una vasta organizzazione, che « setacciava » la corrispondenza dei nostri emigranti. Ma i due poveri ispettori non hanno potuto portare a termine la brillante operazione, restando vittime di una spietata vendetta: sono stati rinvenuti morti nelle loro auto, crivellati di pallottole.

Un ergastolano torna libero dopo oltre trent'anni di carcere

Ha ottenuto la grazia dal Presidente Gronchi per la sua buona condotta



Ignazio Capra (Telefoto)

Napoli, 5 aprile.

Ignazio Capra, un ergastolano di 72 anni graziato dal Presidente della Repubblica, ha lasciato il penitenziario di Procida dove era stato rinchiuso nel 1952 e cioè, dopo aver trascorsi altri anni di detenzione nelle case di pena di Castelfranco Milia, Agrigento e Porto Azzurro.

Il Capra, che è stato accolto all'uscita dal penitenziario dal marito della figlia, venuto appositamente da Favara (Agrigento), ha raggiunto Napoli con il vaporetto e quindi, dopo il disbrigo delle necessarie pratiche al Tribunale e alla Questura, è partito per la Sicilia dove lo attendono la moglie e due figli.

Egli ha già scontato più di trent'anni di reclusione. Nel 1930 fu condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Agrigento che lo ritenne responsabile di omicidio premeditato aggravato in persona di Salvatore Fortuna, ucciso a colpi di fucile da caccia. La condanna a vita del Capra venne confermata nel 1937 dalla Corte di Cassazione.

In considerazione della sua condotta esemplare tenuta nello stabilimento penale di Procida, su proposta del direttore della Casa di pena, dott. Passeretti, il Capra è stato graziato dal Capo dello Stato.

Un brusco aumento della radioattività in Svezia

Stoccolma, 5 aprile.

Il contatore Geiger di una piccola fabbrica di Perstorp (Svezia meridionale) ha registrato nei giorni scorsi un brusco aumento della radioattività che non è stato possibile accertare da cosa sia stato prodotto: si pensa all'eventualità di una esplosione atomica segreta o ad un reattore atomico che sia andato fuori controllo, determinando perdita di radioattività.

L'ing. Stig Ydstroem, dirigente della fabbrica dove è impiantato il contatore che controlla la radioattività atmosferica nella provincia svedese di Skaane, ha escluso un anormale funzionamento del contatore Geiger.

L'unica spiegazione è che il contatore Geiger abbia rivelato una esplosione atomica in qualche parte del mondo verso il 30 marzo dato che il contatore registra l'aumento di radioattività con un ritardo di 48 ore, o una perdita di radioattività di qualche reattore. Sembra da escludere che possa trattarsi dell'esplosione atomica francese nel Sahara il 1° aprile.

Dopo la riduzione dei dazi

Agevolata la esportazione di vini italiani in Inghilterra

Londra, 5 aprile.

Alla Camera di commercio italiana si esprime viva soddisfazione per l'alleviamento dei dazi doganali sui vini previsto dal bilancio presentato ieri dal Cancelliere dello Scacchiere Heathcoat Amory. Si ritiene che il provvedimento influirà in modo molto positivo sulle importazioni di vini italiani in Gran Bretagna.

I « vini leggeri » italiani cioè la totalità dei vini tipici italiani da tavola, venivano finora per la maggior parte importati in fusto per beneficiare del minore dazio di importazione (13 scellini). L'imbottigliamento avveniva in Gran Bretagna. La riduzione ora disposta per i vini in bottiglia dovrebbe consentire un notevole incremento nelle importazioni dei vini imbottigliati in Italia.

I razzi-sonda italiani emetteranno nubi di sodio

Roma, 5 aprile.

« Una nube di sodio atomizzato visibile da tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo occidentale accompagnerà l'ascesa dei razzi-sonda italiani che la commissione per le ricerche spaziali lancerà dal poligono missili sardo di Perdasdefogu ». Così ha dichiarato il prof. Luigi Broglio a proposito del programma nazionale di ricerche spaziali che verrà effettuato probabilmente in settembre sotto l'egida del Consiglio nazionale delle ricerche.

ULTIME DI CRONACA

Processo a un « inventore » che truffò cinquanta milioni

Un singolare tipo di imbroglione è comparso ieri, in stato di arresto, in Tribunale per rispondere di 11 imputazioni: dalla tentata estorsione al millantato credito, falsificazione di assegni, cambiali a vuoto, truffe, eccetera. Spacciandosi a volta a volta per ingegnere, tecnico o esperto nei più disparati campi scientifici, nonché per persona molto influente negli ambienti ministeriali e parlamentari, il calabrese Antonio D'Agostino, di 31 anno, era riuscito a compiere — tra il 1954 ed il 1958 — numerosi raggiri che gli hanno fruttato circa 60 milioni.

Un torinese gli aveva consegnato 10 milioni e mezzo per entrare come socio in una ditta per la produzione di « frecce » per velocipedi. Altre somme ottenne col pretesto di grosse « bustarelle » destinate a favorire l'approvazione di una legge che avrebbe dovuto rendere obbligatorio per i velocipedi il suddetto dispositivo.

Due abitanti di Zurigo furono truffati di decine di migliaia di franchi svizzeri con un altro brevetto: un « giunto anti-martellante », per eliminare gli scossoni dei treni sulle traversine. Inutile dire che il brevetto si rivelò del tutto inutilizzabile come altri ideati dal fertile pseudo-ingegnere: macchinari per materie plastiche, valvole di sicurezza per il gas, speciali cavi telefonici da esportare in Russia.

Per i numerosi finanziatori dell'« inventore » parleranno stamane i patroni di Parte Civile avv. Andreis, di Cuneo, e Delgrosso. Seguiranno le arringhe dei difensori avv. Cambiano, Filippi e Piano. Entro oggi il Tribunale (Pres. Pratis, P. M. Caccia, canc. Caliendo) pronuncerà la sentenza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Giovanni Migliazza
la moglie lo ricorda. Messa di suffragio 7 aprile ore 8 parrocchia S. Filippo.
— Torino, 6 aprile 1960.

6-4-1957 6-4-1960
Emma Perino
i suoi cari la ricordano con immenso rimpianto.
— Torino, 6 aprile 1960.

Munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione papale
Maria Annetta Massocco ved. Gamba
ha lasciato, affranti dal dolore: i figli Giovanni con la moglie Maria Guglielmone e i figli Marcello e Pier Luigi, Rosa, col marito Ettore Aragno e le figlie Mara e Renata; la sorella Giovanna ved. Boscarlo e famiglia, i cognati, nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 aprile alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Nizza 1. Ne danno l'annuncio e ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.
— Torino, 5 aprile 1960.

L'Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Salemo e Pasticceria partecipano al dolore dell'amm. unico Giovanni Gamba per la morte della
Mamma
— Torino, 5 aprile 1960.

I Dipendenti della S.p.A. Salemo Pasticceria prendono viva parte al dolore dell'amm. unico sig. Gamba per la morte della diletta
Mamma
— Torino, 5 aprile 1960.

Elsa Serra Torrio e famiglia partecipano al dolore del sig. Gamba amm. unico Prodotti Dolcifar per la morte dell'adorata
Mamma
— Torino, 5 aprile 1960.

La Ditta Borgia di Tommaso ed Ettore Aragno prende viva parte al lutto della famiglia Gamba per la perdita della signora
Annetta Massocco Gamba
— Torino, 5 aprile 1960.

Direzione e Personale della Ditta Borgia si uniscono al lutto del proprio contitolare sig. Ettore Aragno per la perdita della signora
Annetta Massocco Gamba
— Torino, 5 aprile 1960.

Angela e Tommaso Aragno e famiglia partecipano [illegible] al dolore della famiglia Gamba per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 5 aprile 1960.

Francesco Dentelante e Mamma prendono viva parte al dolore della famiglia Gamba per la perdita della signora
Annetta Massocco Gamba
— Torino, 5 aprile 1960.

Ida e Paolo Rabino prendono parte al dolore delle famiglie Gamba e Aragno per la perdita della diletta
Mamma
— Torino, 5 aprile 1960.

Famiglie Veloria, Ninero, Berti partecipano al dolore delle famiglie Gamba e Aragno per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 5 aprile 1960.

Giovanni Bianco e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Gamba per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 5 aprile 1960.

Luciano [illegible] e Ditta Cartotecnica FAGID partecipano al dolore del sig. Giovanni Gamba per la perdita della
Mamma
— Torino, 5 aprile 1960.

Le famiglie: Armano, Ajmone, Conte, Dal Fiume, Filippone, Mitelli, Saini prendono viva parte al dolore dei signori Rosa ed Ettore Aragno per la scomparsa della Mamma signora
Maria Annetta Massocco ved. Gamba
— Torino, 5 aprile 1960.

Gli amici della famiglia Aragno e Gamba prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'amata Mamma
Maria Massocco ved. Gamba
Alma Carlos Audisio, Tivi Botta, Emma Angelo Altamano, Virginia Rinaldo Cerrato, Giovanni Secchi.
— Torino, 5 aprile 1960.

La Soc. CEBAT e personalmente la famiglia Borda Bossana partecipa al dolore che ha colpito il signor Pierino Gamba con la perdita dell'adorata Mamma.

Renzo Curti e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Giovanni per la perdita della Mamma, signora
Maria Massocco ved. Gamba
— Torino, 5 aprile 1960.

La ditta Simone Salamone partecipa al dolore della famiglia Gamba per la perdita della signora
Massocco ved. Gamba
— Torino, 5 aprile 1960.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Gugliari
di anni 83
Ne danno il triste annuncio: il papà, la sorella Rina in Bruno, il fratello Mario con le rispettive famiglie, gli zii, le zie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Acqui Terme giovedì 7 c.m. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Civile; la salma poi proseguirà per Cassine ove sarà tumulata.
— Acqui Terme, 5 aprile 1960.

Munita dei conforti religiosi e della S. Benedizione papale è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Ernesta Maffiotti ved. Feroggio
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Livio e famiglia, Emilia e famiglia; parenti tutti. I funerali a Camburzano (Biella) domani 7 aprile ore 10. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1960.

E' mancato
Lorenzo Pratone
anni 91
Ne danno il triste annuncio: i figli Alfredo, Ester e Mario con le rispettive famiglie, la cugina Anna Russo e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15 da via Marco Polo 7.
— Torino, 5 aprile 1960.

Partecipano al dolore di Giancarlo, per la morte del papà
Giuseppe Gilardini
gli amici: Gianfranco Bruni, Domenico Russo, Giovanna Azzari, Paolo Catalano, Regina Lupario, Marziano Guglielminetti, Marcia Mangialajo, Carlo Mirani, Mimma Fioretta, Maria Arceri, Piergiorgio Motta, Guido Airoldi, Alberto Pagliari, Giorgio e Laura Chiaraglia, Giorgio Bertoo, Guido Ruspa, Carla Rocchi, Luciano Crivello, Adelaide Agliotta, Franca Lusso, Enzo Zoma, Tiviana Verrua, Maria Scavino, Sandro Casalegno, Annamaria Strata, Pino Bertini, Mirì Barreero, Vittoria Curopi, Giulietta Fenia, Mario Motessi.
— Torino, 5 aprile 1960.

La signora Maria Garbesco ved. Borsarelli, nel primo anniversario della scomparsa del suo compianto consorte
AVV. COMM.
Giuseppe Borsarelli
già Sindaco della città di Bra
lo ricorda a quanti in vita lo ebbero caro come professionista e come pubblico amministratore e in morte ne onorano la memoria e ne rimpiangono la dipartita.
La S. Messa del primo anniversario della morte sarà celebrata nella parrocchia di S. Giovanni il giorno 7 aprile alle ore 8.
— Bra, 6 aprile 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
CAV. UFF.
Mario Lanfranchi
moglie, figli, parenti lo ricordano con immutato affetto. S. Messa giovedì 7 corrente ore 10,30 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 5 aprile 1960.

Dopo una vita spesa nobilmente per il lavoro e la famiglia, cristianamente salvò al Cielo l'anima buona del
Cav. Ilario Ormezzano
- Chimico farmacista
Straziati ne danno l'annuncio: la moglie Mitis Carla; la figlia Adriana con il marito Franco Ormezzano e figli Maria-Elisa e Giancarlo, e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente mese alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinto via Palazzo di Giustizia 24. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per la parrocchia di Tollegno ove, alle ore 10,30, riceverà la Santa Benedizione, indi verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Biella, 5 aprile 1960.

Dipendenti della Ditta Ilario Ormezzano si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del titolare
Cav. Ilario Ormezzano
Fondatore della Ditta.
— Biella, 5 aprile 1960.

Maddalena Ormezzano con i figli, i nipoti e famigliari prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del cugino
Cav. Ilario Ormezzano
amico sincero del figlio Franco.
— Biella, 5 aprile 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Ferrovia Biella-Novara condolenti per la perdita del
Cav. Ilario Ormezzano
sindaco della Società, vivamente partecipano al grande dolore della famiglia.
— Biella, 5 aprile 1960.

Nini e Nene addolorate ricordano il caro
Zio Ilario
— Torino, 5 aprile 1960.

Cristianamente come visse, si è spenta serenamente, dopo una vita spesa interamente per il lavoro e la famiglia, all'età di 62 anni
Maddalena Caschino in Brunetti
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito Stefano, i figli Francesco e Vittorio, fratelli, sorelle, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,30 partendo dalla casa dell'Estinta, viale Francesco Fasano 22 (Ristorante Sport Savoia).
— Chieri, 5 aprile 1960.

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi di Giacomo:
Antonio Moroto, Lucia Rinaldo Vincenti, Rina Bottino, Adele Giacomasso, Adele Serra Frasatti, Leonina Debenedetti, Francesco Tappari, Luigi Ferrari, Angelo Siviero.

Ha concluso la sua giornata terrena al servizio della Patria
Federico Fenoglietto
Generale degli Alpini
Medaglia d'argento al Valor Militare
Addolorati lo annunciano: la moglie Fulvia Colantonio, il nipote avv. Luigi Fenoglietto e famiglia, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Rosmarino 22. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1960.

Si uniscono al dolore di Fulvia, le amiche Mina Fasolio, Fernanda Bocca, Giovanna Boerio e Lea Castagnetti.

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre è mancato il
N.H. CAV. UFF.
Avv. Adolfo de Miranda
La moglie Maria Pellissone, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente alle ore 9,45 partendo dall'abitazione, piazza Mameli 2, per la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.
— Savona, 5 aprile 1960.

All'età di anni 89 è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppa Camilla Mussa ved. Foriano
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Piero, Luisa, Nando, Lia; genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Martinetto per la sua preziosa e continua assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 9 da via Palestrina 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Erminia Quirico ved. Pedamonti
L'annunciano addolorati: il figlio Paolo Edgardo con la moglie Elisa Brenzero e piccola Patrizia e Susanna; nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà oggi alle ore 14,30 da via Torricelli 13 per Dronero, ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1960.

Il mattino del 5 aprile si è spento
Fortunato Pintor
Bibliotecario emerito del Senato già Direttore del Dizionario Biografico degli Italiani
Ne danno annuncio con dolore e sgomento: la sorella, i nipoti e pronipoti ch'egli ebbe come figli, le cognate, i congiunti di Sardegna. I funerali saranno celebrati il giorno 7 alle ore 15,15 muovendo da via Tazzoli 2.
— Roma, 5 aprile 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Francesco Ferreri
Addolorati l'annunciano: fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 6 corr. ore 14,30 da via Garibaldi 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Lucia Masserano n. Avalle
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe, sorelle e fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 7 corr. ore 14,30 da corso Francia 309. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Emilia Genovro nata Castaldo
la famiglia la ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messa 7 aprile ore 8 parrocchia S. Maria delle Rose.
— Torino, 5 aprile 1960.

6-4-1954 6-4-1960
Nel sesto triste anniversario della scomparsa del
Comm. Alessandro Girodo
la famiglia ne ricorda, col rimpianto di sempre, il cuore leale e generoso a quanti l'ebbero caro.
— Rivoli, 6 aprile 1960.

7-4-1959 7-4-1960
Nel triste anniversario della scomparsa di
Giuseppe Bosio
quanti lo amarono lo ricordano con immutato affetto. Messa anniversaria ore 8, Natività M. V.
— Torino, 5 aprile 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Raffaele Antonio Ruto
la famiglia lo ricordano con immutato affetto. S. Messa sabato 9 aprile 1960 alle ore 8,30 parrocchia S. Secondo.
— Torino, 5 aprile 1960.

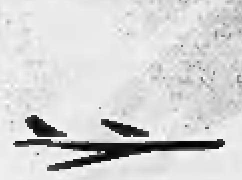
Nel primo anniversario della scomparsa del
Dott. Mario Agosta
la moglie e parenti lo ricordano con immutato rimpianto. Sante Messe Madonna della Guardia giovedì 7 ore 8 - 9 - 9,30.
— Torino, 6 aprile 1960.

6-4-1956 6-4-1960
La moglie ed i familiari di
Mario Fiorenzani
lo ricordano con immutato rimpianto a quanti gli vollero bene.
— Torino, 6 aprile 1960.

Moglie, bimba ringraziano: fornitori, amici, conoscenti, l'Associazione ex-calciatori granata per la grande manifestazione di affetto tributata al loro caro
Esterino Barsano
— Moncalieri, 5 aprile 1960.

DAL 1° APRILE 1960 L'ALITALIA APPLICA RIDUZIONI DEL 73-80% SULLE TARIFFE MERCI PER IL NORD AMERICA DI





Servizi anche plurigiornalieri per gli U.S.A. e il CANADA

ALITALIA

LA COMPAGNIA AEREA UFFICIALE DEI GIOCHI OLIMPICI

CERCASI TERRENO

mq. 5000-8000 per industria leggera (maglificio) mt. 60 fronte strada mt. 80-130 profondità
Zona Francia tra piazza Massaua e cavalcavia ferrovia Susa, arretramento da corso Francia, massimo 400 mt.
Telefonare 528-879

PALMOLIVE S. p. A.

CERCA VIAGGIATORI PIAZZISTI

residenti nella città di Torino

Esigonsi presenza, età 21-32 anni, obblighi militari assolti, facilità e proprietà di parola, temperamento attivo e dinamico, cultura scuola media superiore. Indirizzare offerte dettagliate, con indicazioni dei precedenti, titolo di studio, referenze, ecc. a:

PALMOLIVE S.p.A. - Corso Italia 15 - MILANO

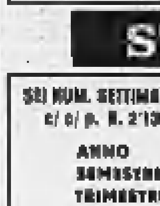
STRESA Regina Palace Hotel tel. 30.171

Riapertura 9 aprile

COMBINAZIONI PER WEEK-ENDS

RISTORANTE RINOMATO

Grandi sale per banchetti e ricevimenti



LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI **24 RATE**

LOTTI VIA MAZZINI 41 — LOTTI VI SERVE MEGLIO

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/28700	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	560

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1380	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il [illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 anche nei giorni festivi | **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

---

ANNUNCI ECONOMICI

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

AMMOBILIATA e [illegible], pensione trattamento famigliare. Esigonsi referenze. Telefono 81-685. A670

AMMOBILIATA pied-à-terre a referenziati. Telef. 689-704. A27272

AMMOBILIATA un letto affittasi con pensione tutte comodità. Telefon. 527-508.

AMMOBILIATA uno, due letti, comforts, vicinanze Marconi. Telef. [illegible].

AMMOBILIATA volendo pensione uso cucina paraggi piazza Vittorio. Tel. 81-338.

BELLA asciutta [illegible] prenderebbe custodia [illegible]. Telef. 795-484.

BORGO Vittorio affittasi bellissima ammobiliata uso cucina prezzo modicissimo. Telef. 763-570. A31568

ELEGANTISSIMA camera centrale uno o due letti affittasi. Telef. 882-610.

PORTA Nuova [illegible] 2 letti comodità libera subito. Telefonare 47-308.

31.000 mensili vitto, alloggio, comodità moderna zona centro. Telef. 553-387.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ANZIANO ragioniere pratico lavori ufficio paghe mansioni fiducia, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 588-915, ore 18-19. A31301

CAPO reparto stampi presse offresi per miglioramento. Tel. 703-488. A31417

CAUZIONE referenze trentacinquenne occuperebbesi tre pomeriggi settimanali esattore, mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1442 — Torino ».

CENTRALINISTA provetta offresi, nobile presenza, referenziata. Telefon. 45-864.

CONTABILE lunga pratica, tutti lavori ufficio, contabilità ricalco, fatturazione paghe, offresi mezza giornata. Telefonare 588-182. A27737

DICIANNOVENNE computista commerciale, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 763-564. A31440

DICIANNOVENNE militesente [illegible] media conoscenza francese inglese buona, praticatà sul posto, cerca impiego. Telefonare 387-106. A27233

DICIASSETTENNE dattilografa volonterosa impiegherebbesi subito, possibilmente telefonista. Telef. 262-346 tram 19.

DICIASSETTENNE presenza seria dattilocomptometer aiuto contabile impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 579-748, ore pasti. A31618

DISEGNATORE carpenteria sviluppi pesi offresi fisso saltuario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8136 — Torino ».

GEOMETRA trentacinquenne referenziato dinamico attivo lunga pratica cantiere offresi seria ditta o impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8131 — Torino ».

GEOMETRA 21enne, universitario, militesente, primo impiego, offresi seria ditta od impresa edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6013 — Torino ».

LAUREANDO chimica pura, offresi anche piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1446 — Torino ».

[illegible] praticissimo contabilità paghe occuperebbesi qualunque lavoro ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4054 — Torino ». A486

PERITO meccanico praticissimo lavorazioni meccaniche [illegible] particolarmente ingranaggi conici hypoid, buona conoscenza inglese tecnico, offresi quattro ore giornaliere. Telefonare 361-032.

PRATICA paghe contributi offresi tenuta libri. Tel. 25-154. A490

RAGIONIERE anziano esperissimo occuperebbesi mezza giornata ore libere, modeste pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8147 — Torino ». A31656

RAGIONIERE trentenne ottima pratica amministrativa, esamina serie proposte miglioramento. Telefonare 80-044.

RAGIONIERE 24enne perito commerciale militesente offresi. Telef. 278-118, mattino. A31691

SIGNORINA bella presenza offresi commessa cassiera. Telefonare 273-079.

STENODATTILOCOMPTOMETER diciannovenne secondo impiego offresi. Telefonare 656-604. A31653

STENODATTILOGRAFA corrispondente buona conoscenza inglese francese cultura generale, ventitreenne, presenza, distinzione impiegherebbesi. Tel. 596-610.

TRENTENNE tenente carabinieri in congedo cerca qualsiasi impiego, possibilmente mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8139 — Torino », aut telefonare 578-960. A31479

VENTENNE veramente pratica tutti lavori ufficio, perfetta corrispondenza, pratica importazione ed esportazione, et registrazione macchine contabili, occuperebbesi presso grande complesso industriale scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1453 — Torino ».

[illegible] dattilografo, cerca occupazione serale, adattasi qualsiasi lavoro. Telefonare a: 889-141, ore 12-13,30; 19,30-20,30. A37261

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CANTANTI musica leggera cercansi per lancio discografico internazionale. Telefonare 779-078. A30304

CAPO cuochi e pasticcieri richiesti da alberghi in Sud Africa, salari da concordare. Inviare curriculum. C.I.M.E., via Po 32, Roma. 23467

CASA Editrice cerca ambosessi giovani volenterosi patentato. Presentarsi lunedì mattina via Lagrange 7, Mazzotto.

CERCASI geometra giovane, attivo e volenteroso per cantiere in Torino. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 8163 — Torino ». A27524

CERCASI ragazza 16-17enne per lavori [illegible]. Telefonare [illegible]. A27285

CERCASI signorina 18enne bella presenza, pratica paghe, contributi. Telefonare 790-721. A31991

CHIMICO pratico oli grassi detersivi cerca industria. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1448 — Torino ».

DISEGNATRICE pittrice, veramente brava, capace bozzetti, dispositive, selezioni colori, caratteri, curve. Telef. 694-242.

DITTA in Sud Africa richiede capo attrezzista conoscenza disegno macchine utensili sistema misurazione inglese. Salario sterline 80 mensili più premi. Inviare curriculum: CIME, via Po 32, Roma.

FABBRICA biscotti in Sud Africa richiede assistente direttore di produzione esperto procedimenti fabbricazione e macchine. Salario iniziale sterline 100 mensili. Inviare curriculum: CIME, via Po 32, Roma.

FABBRICA confezioni maschili in Sud Africa richiede direttori di produzione, tagliatori e disegnatori per uomo, ragazzi e camiceria, salario sterline 100-250 mensili. Inviare curriculum C.I.M.E., via Po 32, Roma. 23467

FABBRICA confezioni per signora in Sud Africa cerca disegnatrice modellista per abiti da cocktail sera e spiaggia, salario sterline 80-120 mensili. Inviare curriculum C.I.M.E., via Po 32, Roma.

FABBRICA confezioni per signora in Sud Africa cerca sarto disegnatore specializzato pieghettato, salario sterline mensili 80 aumentabili. Inviare curriculum. C.I.M.E., via Po 32, Roma. 23467

FABBRICA strumenti musicali, in Sud Africa richiede fabbricante strumenti musicali e corda esperto disegno e lavorazione legno, salario sterline 70 mensili. Inviare curriculum. C.I.M.E., via Po 32, Roma. 23467

FILATURA e tessitura in Sud Africa, richiede aggiustatore meccanico manutenzione telaio automatici Picanol e Northrope, salario sterline 65 mensili più vitto e alloggio gratuiti. Inviare curriculum. C.I.M.E., via Po 32, Roma.

GIOVANE, assolti obblighi militari, cercasi come aiuto magazzino. Età massima 25 anni, referenze. Spesso-Cagliero via Cecchi 46. A31147

IMPRESA cerca assistente pratico lavori civili, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1452 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento costruzioni elettromeccaniche Bergamo assumerebbe: un perito meccanico 25-30enne con buona pratica ufficio produzione media o grande azienda adibire assistente capo ufficio elemento energico, volitivo, capacità comando conduzione impiegati; un giovane perito elettrotecnico con 2-3 anni pratica di officina per sviluppo ed ottimizzazione buoni lavoro quadri elettrici. Dettagliare età, curriculum vitae, pretese a « Pubblimen » 103 Bergamo. 23470

IMPRESA cerca provetto assistente per alta Valle Susa. Inviare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8128 — Torino ». A31432

INDUSTRIA [illegible] importante richiede laureati in medicina veterinaria residenti nel Piemonte per attività di propaganda [illegible]. Inviare curriculum dettagliato casella 386 T. SIP, Milano. 33319

INGEGNERE meccanico o chimico e un perito industriale militesente, cerca industria costruzioni [illegible] industriali con sede periferia Torino. Scrivere: età, eventuali referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8159 — Torino ».

RICHIEDESI in Sud Africa disegnatore modellista di camicie per uomo, ragazzo, bambino e biancheria per signora con esperienza fabbrica di confezioni. Salario sterline 75 mensili. Inviare curriculum: CIME, via Po 32, Roma. 23467

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AFFILATORE utensilista 30enne, pratica, istruzione tecnica adeguata, disposto assumere conduzione reparto, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8135 — Torino ». A31620

AUTISTA magazziniere pratico città patente D, 26enne, militesente, offresi referenziato. Tel. 54-332. A31961

AUTISTA quarantenne piemontese pratico tutte patenti offresi. Tel. 81-181.

AUTISTA D. E. passaporto celibe offresi ditta privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7433 — Torino ».

[illegible] III e IV pratico città offresi anche lavori [illegible]. Telefonare [illegible].

CAMERIERA ai piani offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4066 — Torino ». 0512

DICIOTTENNE volonteroso offresi ore serali. Telefonare 298-278. A31892

ESPERTO capo manutenzione meccanica ed impianti elettrici offresi seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6019 — Torino ». [illegible]

EX agente cinquantaduenne offresi mansioni fiducia. Cardillechia, corso Racconigi 192, tel. 378-155. A31817

EX statale 49enne occuperebbesi qualsiasi mansione fiducia anche mezza giornata, maschera locali pubblici, commissioni ecc., referenze. Tel. 651-896.

PISSA referenziata offresi, cambio camera indipendente, coniugata. Rivolgersi direttamente: Oliva, via Giulio di Sesto 7. A31115

GIOVANE venticinquenne motorista meccanico scoppio Diesel II categoria offresi lavoro. Telefonare 22-188: mattino dalle 8 alle 11; pomeriggio dalle 15 alle 18.

GIOVANE volonteroso idraulico [illegible] offresi. Telefonare [illegible]. A31929

INFERMIERA offresi assistenza malati. Telefonare 690-632. A31283

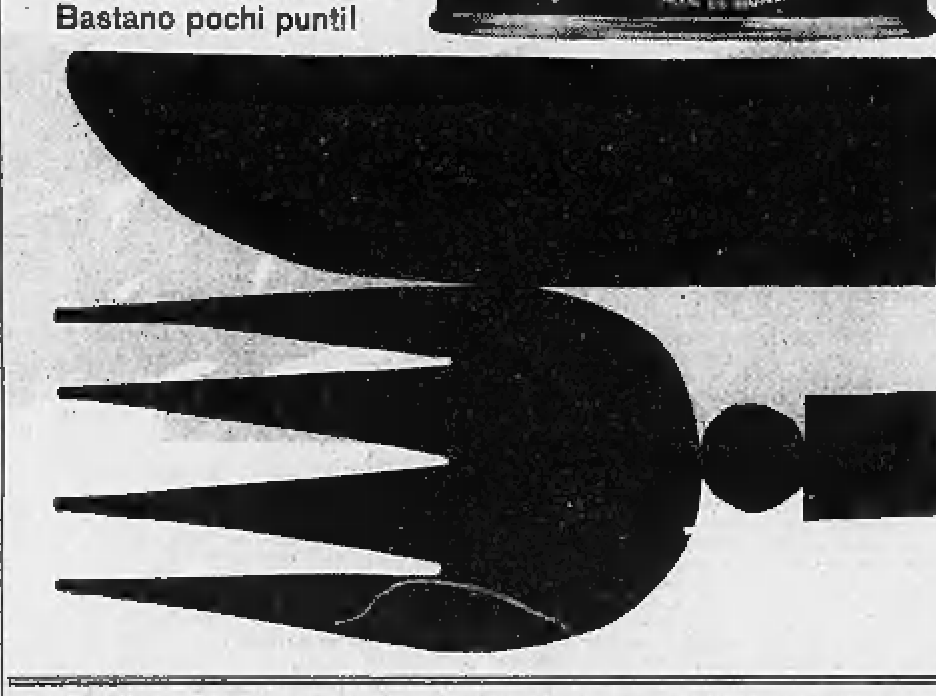
MANOVALE offresi qualunque lavoro, buona volontà. Tel. 42-077. A31836



Oggi e domani — Lesso Galbani

Regali belli e subito

Provate il LESSO GALBANI, la carne di alta qualità: avrete diritto a buoni premio per ottenere i bellissimi regali Galbani. Bastano pochi punti!



INGROSSO tessuti primaria importanza cerca esperto capo commesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8123 — Torino ».

LABORATORIO in Sud Africa richiede tecnici di laboratorio per stampa pellicole cinematografiche colori e diapositive, salario sterline 80 mensili. Inviare curriculum. C.I.M.E., via Po 32, Roma.

MAGAZZINIERE provetto cercasi, pratico ricambi auto. Età massima 35 anni, referenze. Spesso-Cagliero, via Cecchi 46

MECCANICI [illegible] battilastra carrozzieri verniciatori a spruzzo et lamieristi [illegible] in Sud Africa. Salari da concordare. Inviare curriculum: CIME, via Po 32, Roma. 23467

PERITO chimico primo impiego militesente cerca importante stabilimento elettrochimico. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 8172 — Torino ». A32404

RICHIESTO in Sud Africa specialista cinture per signora in plastica, cuoio e stoffa, esperto modellista e sagomatore. Salario sterline 75 mensili. Inviare curriculum: CIME, via Po 32, Roma. 23467

RICHIESTO per Sud Africa meccanico manutenzione per ricostruzione macchine utensili. Salario mensile sterline 80. Inviare curriculum: CIME, via Po 32, Roma.

TINTORI in lana e fibre sintetiche, richiesti in Sud Africa, salario da concordare. Inviare curriculum. C.I.M.E., via Po 32, Roma. 23467

BARISTA tramezzista 23enne provetto referenziato offresi. Telefonare 42-160.

CAMERIERA piani ottime referenze occuperebbesi stagione estiva, mare o montagna. Telefonare 768-190 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 8144 — Torino ». A31631

CAUSA demolizione, coniugi piemontesi con referenze, pratici riscaldamento giardino, cercano portineria custodia villa o stabilimento. Telefonare 874-341

CINQUANTOTTENNE offresi qualsiasi posto di fiducia. Telef. 791-393. A31427

CONIUGI con bambina, marito autista, cercano portineria oppure solo moglie, offrono cauzione. Telefonare 589-502.

CONIUGI piemontesi, marito libero mezza giornata, cercano custodia pulizia casa, in cambio alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8115 — Torino ». A31320

CUOCO lunga pratica offresi stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1455 — Torino ». A31630

DICIOTTENNE esente militare, volonteroso cerca lavoro, massima fiducia, referenziato. Telefonare 652-[illegible]. A506

DISTINTA [illegible] offresi mezza giornata mattina. Caminelli, via Alfredo Casella 61. A491

DOMESTICO abile massaggiatore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6016 — Torino ». A31038

IDRAULICO finito occuperebbesi anche presso impresari edili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8111 — Torino ».

OFFRESI libero subito autista III [illegible] praticissimo ribaltabili autocisterna pullman taxi, fiducia massima. Tel. 271-968.

OFFRESI tuttofare quattro ore fisse. Piazza della Repubblica 6. Terranegra.

OPERATORE lavorazioni in serie attrezzaggio e manutenzione 18 anni esperienza officina offresi a piccola o media industria. Polacchini-Carbone, via Montello 32, Torino. A31983

PADRE figlio offronsi presso cascina mezzadri oppure salariati per novembre possibilmente vicinanze Torino. Telefonare 30-003. A31153

PENSIONATO dei carabinieri-P.S. occuperebbe posto fiducia anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8122 — Torino ». A31424

PENSIONATO 53enne offresi [illegible] bar ristorante, anche saltuario. Telefonare 291-809. A31061

PETTINATRICE finita 21enne offresi. Telefonare [illegible]. A31681

[illegible] città consegne con Ape propria occuperebbesi mattinata anche lavoro saltuario. Telefonare 660-380.

SCULTORE capacissimo arredatore, disegnatore, specialista mobili artistici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4034 — Torino ». A454

Lavoro interessante, possibilità di guadagni eccezionali e di carriera offre

DITTA AMERICANA di consulenza aziendale

A LAUREATI O CON TITOLO EQUIVALENTE ESPERTI IN:

Controllo dei Costi
Pianificazione della Produzione
Contabilità Analitica e Generale
Contabilità industriale
Organizzazione Vendite
Ricerche di mercato

Chiedesi: esperienza - personalità dinamica - senso di responsabilità e presenza.

Retribuzione: stipendio provvigioni e premi. Rimborso spese viaggio 1ª classe o aereo e diaria adeguata.

Le domande dei candidati di età non inferiore ai trent'anni con curriculum completo vanno inviate alla George S. May International Co. - Segreteria del Personale, piazza della Repubblica 32 - Milano

---

QUARANTASEIENNE ex-negoziante, bel vedere, propria, offresi esattore, mansioni fiducia. Tel. 887-881. A31304

RADIOTECNICO volonteroso lavoro industria fabbrica ditta offresi. Tel. 887-375.

REFERENZIATA offresi pranzo coniugi dalle 8 alle 16. Telefonare 675-765, pomeriggio. A27240

SEDICENNE apprendista tornitore offresi officina. Telef. 80-444. A31007

[illegible] 32enne praticissima [illegible] offresi mezza giornata seria occupazione. Telefonare 871-778. A501

SIGNORINA mezza età presenza fine educata offresi compagnia signora, signorina, stagione villeggiatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8128 — Torino ».

TUTTOFARE occuperebbesi preferibilmente presso studio dentistico, giovane, bella presenza, referenziatissima. Delmonte, via Vagnone 8. A27128

TUTTOFARE ragazza 36 anni offresi dalle 8-16, referenziata. Telef. [illegible].

TUTTOFARE referenziata disponibile dalle 8 alle 17 escluso domenica offresi. Telef. 41-048. A27366

VEDOVA piemontese offresi ore governare bambina cucito [illegible]. Tel. 82-906, mattino. A31537

VENTICINQUENNE tuttofare offresi mezza giornata oppure commessa casalinghi. Telefonare 752-842 dalle 15 alle 17.

[illegible] confezionista ottime referenze bella presenza commessa offresi. Telefonare 892-548. A31637

VENTITREENNE meccanico saldatore pratico lavori lamiera offresi subito. Telefonare 612-582. A31655

VENTUNENNE volonterosa offresi commessa anche mezza giornata. Telefonare 276-406. A27367

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI cameriera tuttofare 35-55enne fissa per piccolo albergo. Telefonare 652-887. A31486

ABILE tutto fare [illegible] giornata cerca piccola famiglia. Telef. 686-270.

ABILE tuttofare fissa cerca famiglia adulti. Telef. 527-316. A31127

ABILI saldatori elettrici pratici carpenteria cerca subito officina Grugliasco. Telefonare [illegible] ore ufficio.

AGGIUSTATORI, fabbri, tornitori cerca officina Miletto, Pianezza. A31553

AGGIUSTATORI stampisti tornitori e fresatori provetti cercansi da piccola industria, paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4068 — Torino ».

ALBERGO cerca generica cucina. Telefonare 915-[illegible]. A31680

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi da officina meccanica. Via Fidia 52.

APPRENDISTE 14-16 anni assume maglificio Silver. Via Loinì, 40. A27564

APPRENDISTE 14-15enni cerca scatolificio. Via Artieri 28. A32405

ASSUMERSI ragazzo apprendista elettricista idraulico 14-16 anni. Telef. 280-664 orario negozio. A31469

ASSUMIAMO elettrosaldatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6025 — Torino ».

ASSUMIAMO propagandiste facile lavoro bella presenza stipendio provvigione. Gioberti 70 A. A31160

BAMBINAIA abile referenziata cercasi. Telefonare ore pasti 589-084.

BAMBINAIA per bimba dieci mesi, cercasi periodo sei mesi referenziata, massimo 35enne. Presentarsi, Vinzaglio 12, piano settimo, Lamberti. A32001

BUON stipendio aumentabile a 30-45enne fissa pratica, [illegible]. Referenze. Telefonare 330-946 ore 10-12.

CAMERIERA fissa referenziata cercasi per famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4053 — Torino ».

CAMICERIA assume tagliatrici stiratrici macchiniste apprendiste, paga massima. Telefonare 70-327. A31289

CAMIONISTA per rimorchio, cercasi per subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6012 — Torino ». A30896

CAPO guardia caccia cercasi. Riserva Piemontese. Scrivere Pubbliman, casella 160 F. Milano. 33359

CAPO squadra montaggio gruppi meccanici saldatori elettrici e ossigeno, tubisti, cerca « S.c.a.c. », Carmagnola.

CARROZZERIA cerca operai montaggio finizione, verniciatori, sellai. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8112 — Torino ».

CARROZZERIA Ellena via Palma di Cesnola 116 assume cronometrista, collaudatore, provetti operai finizione.

CASA signorile zona Crocetta cerca donna pulizia cucina due ore pomeriggio. Scrivere: « [illegible] Stampa 8156 — Torino ». A27262

CERCANSI abili macchiniste per borse, lavoro domicilio. Giargia, Sant'Ottavio 8.

CERCANSI abili operai ed apprendisti rettificatori, aggiustatori di macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4060 — Torino ». A633

[illegible] abili saldatrici plastica macchine elettroniche. Buona retribuzione. Giargia, Sant'Ottavio 8. A26343

CERCANSI aggiustatori stampisti prima e seconda categoria. Tel. 751-066.

CERCANSI fabbri oppure operai pratici lavorazione lamiera. Telefon. 360-951.

CERCASI abile commessa tessuti a ragazza 14-16 anni. Telefonare 60-452.

CERCASI abile parrucchiere per signora 25-30 anni, vitto alloggio più interessenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6022 — Torino ». A31111

CERCASI abilissima camiciaia macchinista. Persico, S. Secondo 2. Telefonare 42-529. 31436

CERCASI abilissima lavorante esterna fantasia signora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8158 — Torino ». A27270

CERCASI aiutante apprendista pettinatrice. Telefonare 759-913. A27269

CERCASI aiutante pettinatrice bella presenza. Telefonare 799-047. A31435

CERCASI aiutante sarta uomo. Telefonare 81-749. A615

CERCASI apprendista e aiuto pettinatrice. Telefonare 760-116. A31002

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 658-557. A31650

CERCASI apprendisti fattorini, pratici biciclette 15anni. Telef. [illegible]. [illegible]

CERCASI commessa sola mattino. [illegible] Fontana, via Matteotti 28, Collegno. A31421

CERCASI custode manovale pratico elettricità per [illegible] vicinanze Torino, possibilità alloggio. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 47 — Torino ». 101

CERCASI donna per assistenza malato ore 7-20, esclusi lavori domestici, buona retribuzione. Telefonare 390-376.

CERCASI pensionata poco lavoro dormire pratica anziani. Telef. 793-804.

CERCASI provetto trafilatore per sala meccanica Fiat. Telefonare 90-57, Bardonecchia. A31422

CERCASI ragazza tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 583-849.

CERCASI ragazza tuttofare fissa famiglia signorile ottimo trattamento. Telefonare 45-745. A32002

CERCASI ragazzo pratico autorimessa presentarsi via Guastalla 23. A31851

CERCASI ragazzo 15-16enne volonteroso. Autosalone Tessiore. Telef. 42-536.

CERCASI tuttofare fissa, referenziata. Telef. 582-360 via Carlo 30.

CERCASI [illegible] mezza età per piccolo albergo. Telefonare 60-350.

CERCASI una lavorante a ore e una apprendista stiratrice, tintostireria, corso Regio Parco 147, Torino. Telef. 21-336.

CERCASI 15enne vitto alloggio, apprendista negozio frutta verdura, lavori casa, anche fuori Torino. Bosian, Barbaroux 10. A31842

CERCO apprendista [illegible] sarta. Telefonare 594-248. A505

CERCO donna tutto fare, in cambio vitto ed alloggio con ore tre libere giornaliere. Telef. 787-952. A31003

COMMESSA abilissima panificio pasticceria, presenza, referenze, stattino. Presentarsi Rigo, corso Francia 15.

(Continua a pag. 12)

---

marus

TORINO VIA ROMA 343
VIA NIZZA 193
VIA MONGINEVRO 18
BIELLA VIA ITALIA 20

un ricco assortimento di eleganti costumini per Prima Comunione e Cresima

confezioni **Facis** per uomo giovanotto e ragazzo

confezioni **Cori** per la signora elegante

marus

TORINO - BOLOGNA - VENEZIA - NAPOLI
BIELLA - PARMA - LIVORNO - FERRARA
PALERMO - REGGIO EMILIA

DITTA INTERNAZIONALE DI CONSULENZE AZIENDALI

cerca

laureati esperti in contabilità generale, controllo dei costi e organizzazione vendite. Offresi ottimo stipendio, percentuale e rimborso spese di viaggio.

Offerte con curriculum a

PUBBLICITA' STAMPA 45 - TORINO

PASQUA A

FINALE LIGURE

16-17-18 APRILE

IV CONCORSO IPPICO NAZIONALE

vi partecipano i più forti cavalieri d'Italia

Per informazioni: AZIENDA SOGGIORNO

INDUSTRIA FARMACOBIOLOGICA

CERCA PER TORINO E PROVINCIA

giovani propagandisti neolaureati o laureandi in farmacia, scienze biologiche o naturali, chimica, anche senza esperienza specifica. Inviare curriculum e foto. Casella 309/A SIP - MILANO

INGEGNERE

già direttore di fabbrica, trentottenne, espertissimo analisi tempi metodi e produzione di serie, proveniente da primaria industria meccanica nazionale, con esperienza fatta anche all'estero, con conoscenza lingue, problemi amministrativi e di vendita, studierebbe offerte adeguate.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 6021 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCO aiuto pettinatrice. Presentarsi, via Barbaroux 20, Longo. A31011

CONIUGI media età ortofloricultori custodia villa cercansi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9103 — Torino».

CONIUGI occupati cercano tuttofare governo piccolo alloggio, bambina cinquenne. Telefonare 520-500 ore ufficio.

CONIUGI professionisti bimba treenne, cercano persona pratica provvedere andamento casa, tranquilla, referenziata. Telefonare 396-000 ore 20-21. A31448

DITTA cerca operaio e apprendista per montaggio trasformatori. Tel. 703-822.

DOMESTICA fissa referenziata cercano coniugi soli trattamento, retribuzione ottimi. Telefonare 374-241. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9134 — Torino».

GRUISTA provetto cercasi da importante impresa costruzioni. Scrivere indicando età, posti occupati, stato famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1454 — Torino». A31829

ESCAVATORISTA esperto per Ruston cercasi subito. Telefonare 790-880 oppure Scrivere: «Pubblicità Stampa 8170 — Torino». A27296

FONDERIA alluminio cerca robusto, capace manovale sbavatore ottimo trattamento. Telef. 231-391. A31854

IDRAULICI lattonieri abili assumonsi da importante ditta, retribuzione massima. Indicare età posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8105 — Torino».

IMPORTANTE commissionaria auto, cerca provetti motoristi e complessivisti referenziati. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 41 — Torino».

IMPORTANTE Ditta cerca montatori specializzati in impianti termici ed idraulici sanitari. Non scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1466 — Torino».

IMPORTANTE Ditta cerca tubisti specializzati saldatura autogena ed elettrica per montaggio grandi centrali termiche e grandi impianti industriali. Non scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino». A31889

IMPORTANTE Organizzazione cerca ovunque ambosessi, giovani, anziani; semplice lavoro interno di raccolta. Ottime possibilità guadagno. «OPI», casella postale 1363, Genova. 23489

INDUSTRIA cerca operaia diciotto diciannove anni per lavori magazzinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8157 — Torino». A37288

LABORATORIO odontotecnico cerca apprendista 14-15 anni. Telef. 276-134.

MACCHINISTE abilissime assumiamo con contratto annuale, ottimo trattamento. Maglificio Kelly, Lagrange 29. 223

MAGLIFICIO «Silver» assume abili macchiniste rettilinea, stiratrice, apprendiste. Telef. 284-823. A27564

MANICURE aiutante pettinatrice urge, buona retribuzione. Ugo, telef. 511-225. 43-170. A33010

MEZZADRI quattro persone laboriose volenterose cercansi per cascina Superga vigna prato cereali sei ettari. Telefonare 45-434. A27260

NOTA ditta autotrasporti, cerca 14-18enne fattorino ufficio dattilografo per carriera impiegato. Telefonare 21-782. A31685

OFFICINA lavorazione lamiera cerca saldatori autogeno ed apprendisti. Telefonare 290-367. A31340

OFFICINA meccanica assume apprendisti ambosessi e aggiustatori attrezzisti per manutenzione. Telefonare 782-578.

OFFRO a pensionata referenziata vitto, alloggio, cambio governo due bambini. Telefonare 50-358. A31679

OPERAI specializzati qualificati addetti presse, trapani, torni, materie plastiche, elettricisti cerca importante industria elettromeccanica. Presentarsi via Passo Buole 160 dalle 17 alle 19.

OPERATORE torni revolver cercasi. Via Isonzo 30. A32436

PANTOFOLERIA cerca apprendiste facile lavoro. Telefonare 774-549.

PARRUCCHIERE per uomo e signora cerca abile pettinatrice. Telef. 760-881.

RAGAZZO 14-18enne presenza, cercasi per distributorio benzina. Tel. 298-334.

REVISIONATORI stagno lamiera garantito lavoro continuativo urgono. Telefonare 782-689. A22411

SERIA industria torinese, assume provetto piallatore e aggiustatore, inutile presentarsi, senza requisiti elencati. Telefonare 299-978. A32009

SIGNORE solo cerca signorina massima fiducia per faccende domestiche e telefonare clientela. Inviare referenze, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 48 — Torino». 331

STAZIONE servizio Esso, cerca pensionato per servizio notturno. Ragazzo 17enne pratico piazzale e lavaggio. Fongibello Piero, corso Trieste 91, Moncalieri.

TERMOSIFONI montatori provetti aiuto montatori cercasi. Telef. 706-498.

TINTORIA cerca abili stiratrici, aiutanti, apprendiste. Cibrario 57. Telefonare 761-742. A37386

TORNITORI prima cercasi subito. Telefonare 290-137. A33406

TRICROMISTI esperti cercansi. Zincografica Modenese, via Sigonio, telefono 24-525. Modena. 23297

TUTTOFARE referenzialissima giornata, ottimo mensile cercano coniugi soli. Presentarsi via Castagneto 5. A27553

VERNICIATORE mobili, stoppino, spruzzo provetto cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9124 — Torino». A31428

ZINCOGRAFIA cerca abile produttore forte provvigione. Inutile scrivere se non veramente introdotto e capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8162 — Torino».

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

COMMERCIALISTA, uffici centrali, auto, accetterebbe deposito materiali redditizi. Telefonare 553-097. A535

DINAMICO diplomato referenziato con lunga esperienza vendite auto propria cerca seria ditta per Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9139 — Torino». A31433

GIOVANE introdotto ramo radio-tv cerca rappresentanza per Torino e provincia con eventuale deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9119 — Torino».

IMPORTANTE casa farmaceutica cerca elemento prim'ordine bene introdotto classe medica per propaganda provincie Alessandria, Asti, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8153 — Torino».

INTRODOTTO vasta clientela, autofficine ed elettrauti, cerca rappresentanza esclusiva per il Piemonte, con e senza deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9110 — Torino». A31289

PRIMARIA Industria Farmaceutica cerca propagandista introdottissimo Cuneo, Asti, Alessandria. Scrivere Pubbliman Casella 423, Parma. 23466

RAPPRESENTANTE, vasta esperienza, diplomato, ufficio, auto, media età, referenze, garanzie bancarie, occuperebbesi. Telefonare 798-135. A31678

SERIA ditta cerca rappresentante referenziato, bene introdotto nel ramo tessuti per tutta la regione del Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4057 — Torino». A512

RAPPRESENTEREI cauzionando primaria casa aziende elettricisti, casalinghi, automezzo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6023 — Torino». A31112

STUDI universitari rappresenterebbe farmaceutici profumi libri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4056 — Torino».

TRENTENNE, auto propria, occuperebbesi piazzista, rappresentante casa conosciuta generi alimentari, drogheria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8164 — Torino». A37295

VINICOLA Chianti tipico cerca agente procacciatore ordini senza deposito introdotto ristoranti dettaglianti Torino. Scrivere referenziando Chianti Vecchi, via Dalmazia Pistoia. A524

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando barboncino nero, smarrito sabato 2, piazza d'Armi. Telefonare 654-540. A27282

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comaudo, corso Re Umberto 5. 172

ABBIAMO Appia II, Giulietta TI, normale, 103, 600, 500 nuova, occasione, autocarro ELS 10 q., Cavallari, Brescia 18. 30

AUTOFARO, in prova, nuova Sunbeam Spider freni a disco e Hillman cambio automatico berline e cabriolet. Accademia Albertina 3. Telef. 882-892.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Princ. Tommaso 12, tel. 60-664.

BELLISSIMA Appia prima serie vendo. Telefonare ore pasti 772-715.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10, Telefono 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vignone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Istanto, San Quintino 4 bis. 8741

COPPA d'oro Balilla, buone condizioni, ben tenuta, vendo. Buschatti, via Principe Amedeo 14. Tel. 45-100. A31810

FIAT 1800 Station Wagon seminuova vendo. Fabro 10, tel. 47-114. 56

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple, multiple sei mesi, nuove 500, 103 E, 103 tipo 58, 57, 56, Ardea 5 marce, Dauphine, 1100 TV, 1200, belvedere, cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5. 265

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 48-007.

ALFA Romeo Giulietta, T.I., Autoletto Romeo pronta vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484. 20343

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, tel. 42-535, Flaminia, Appia II III, Appia Farina, B 12 liquigas, Giulietta Sprint, DKW 1000, 1200, assortimento 103, cambi, rateazioni. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi immobili. Piazza Bodoni 1 G, telef. 521-281. 15699

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 [illegible] usati. 20342

AUTOCARRI Tigrotto, Super Taurus ribaltabili, 615 N vendonsi. Via Parma 11.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22518

DA Francone, corso Tassoni 47, tutta la gamma della produzione carrozzeria Pasinot: 600 M, 1100 T, 615 allungati carri e furgonature speciali per tutti gli usi, Auto nuove e d'occasione alle migliori condizioni. Interpellateci. 245

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-500, 53-501. 21477

FLAMINIA berlina Aurelia B 12, Alfa 1900 super, Giulietta, tutte ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110.

GIULIETTA sprint privato vende km. 21 mila vera occasione. Tel. 697-742.

LEONCINI furgone vende permuta officina OM Pinerolo, Rena, telef. 25-86.

MERCEDES 170, anno 1952 gas, vendo 600, 1100 Autorimessa Tirassa, Vespucci 50 bis. Telef. 593-083. A31686

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. L.a.m.a.r., Crescentino 26 telefono 39-853. 20674

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione riduttori. Mantovalli 50. Telefono 22-109. 326

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. «Gillio», via Boucheron 9. Telef. 521-874. 20387

MOTONAUTICI Autosalone Tessiore, Roma 237 bis vende scafi, motori, vari tipi.

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103, 600, 500, Multipla, familiari Viotti, giardinette, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi vendiamo, permute, rateazioni. Vigone 44. 68

OM Succursale, corso Francia 21, telefono 753-939, vende conto clienti 642 normale, leoncino lungo, normali e ribaltabili, 615 furgone, 103 furgone nuovo occasione. 20874

PRIVATO acquista da funzionario 1100, mesi 6. Telefonare 697-591.

PRIVATO urge vendere bella 500 C, ottime condizioni. Telef. 661-198. A31234

PRIVATO vende belvedere, Telefonare 82-010 ore 17. A31976

PRIVATO vende 103 1956. Tel. 30-182.

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 235-914. A31013

PRIVATO vende 600 1955. Tel. 378-189.

RENAULT Florida Dauphine pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Fico, Filadelfia 51. Torino. Telef. 396-914.

SPRINT veloce 90 HP vendo. Cottino, Fabro 10, telef. 47-114. 56

VENDESI 600 Pervinca, un anno. Telefonare 755-145 ore pasti. A31425

VENDO furgone Ariete con impianto frigorifero, facilitazioni. Telefon. 48-007.

VENDO 103 1958 azzurro chiaro tetto bianco gomme fascia bianca, 26.000 km. motore perfetto, 650.000 trattabili. Telefonare ore pasti 380-071. A31324

500 1958 ottima vendo. Telefon. 690-227 ore pasti. A31960

600 avorio otto mesi come nuova vendesi privato. Telefonare 60-574.

600 perfetta anno 1958 vendo. Telefonare 84-329 ore pasti. A31831

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3115

HARLEY Davidson 750-1000 telescopiche occasionissime. Agenzia Generale Bargarello, Camerana 2. 19

LAMBRETTA produzione 1960: 125 Li, 150 Li, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484.

VENDO Guzzi 500 Sport tutte le prove. Telefonare 271-310. A30795

VESPA nuovi modelli 1960, vendita rateali 5475 mensili, prenotatevi da Covolo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, tel. 21-135. 21435

VESPA vendo occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6017 — Torino».

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Mosconi, Ua, Sovietica 165. Telefonare 393-628. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

AFFARI amore destino svelato, Speranza di Roma, oroscopi. Telefon. 397-106.

AFFARONE artigiano vende sottocosto bellissima camera palissandro 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 582-398.

ALLUNGABILE fino due metri tavolo cucina plastica. Arplast, via Campana 16 c. A31114

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle specchiere vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis, tel. 31-737.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Battisti, camere massicce 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO ritiro commercio vende camera letto palissandro 170.000. Telefonare 365-163. A644

ARTIGIANO vende poltroncelle 15.000, sofaletto 26.000. Accademia Albertina 25, cortile. 296

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze prestiti. Telef. 531-513.

DUECENTOMILA contanti, vendo nuova cinepresa Bolex D18 obbiettivi normale, teleobbiettivo, grandangolare, regalando proiettore Bolex accessori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9127 — Torino».

FRANCOBOLLI Italia Vaticano blocco vendesi a privato. Telefonare 683-372 ore pasti. A31419

FRIGORIFERI, abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 27, telef. 278-859.

MACCHINE maglieria Diamant, nuove 12-80, 12-100 vendo metà prezzo. Canavesio, telef. 518-577. A516

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Bobinatoi, accessori. 20327

MARTEDI' giovedì venerdì grande liquidazione tutti articoli reggiseni busti. Telefonare 589-683. A31005

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione 23. 207

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI «Carabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Org. 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8, cortile.

OCCASIONISSIMA vendo camera letto palissandro 170.000; sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 20277

PELLICCIA persiano, zatope, trasformazioni, pulitura, custodia. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A26841

PER rinnovo locali liquidazione lampadari, apparecchi elettrici. Via Garibaldi 31, primo piano. A619

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio Garibaldi 18 (cessazione commercio).

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando rottami libri cose varie. Telefonare 578-493. A31853

VENDESI sala barocco piemontese, camera Rinascimento fiorentino, occasionissima. Telefonare 883-796. A37364